

INDOLE, ESTENSIONE, VANTAGGI

DELLA

STATISTICA.

Confutazione dell' opuscolo che ha per titolo: *Del fine delle Statistiche.*

Risposta alle obbiezioni fatte alle *Tavole Statistiche*

DI MELCHIORRE GIOJA.

In biasmar, ciascuno è dotto;
Ma in far poi meglio, è un po' minor la lena.
ALFIERI, *La finestrina.*

MILANO
Presso PIROTTA e MASPERO Stampatori-Librai.
MARZO 1809.

Presso i librai e stampatori *Pirotta* e *Maspero* si trovano le seguenti opere dello stesso autore.

Sul commercio de' commestibili e caro prezzo del vitto. 12. t. 2.

Teoria civile e penale del divorzio, un vol. in-8.

Nuovo Galateo, un vol. in-8.

Discussione economica sul dipartimento d'Olona, un vol. in-8.

—— *sul dipartimento del Laria*, un vol. in-8.

Tavole Statistiche, ossia norme per descrivere calcolare classificare tutti gli oggetti d'amministrazione privata e pubblica, un vol. in-8.

Logica Statistica abbassata alla capacità de' giovani ...... un vol. in-8, e

Diversi opuscoli politici.

Nel prossimo maggio lo stesso autore pubblicherà la *Teoria del merito e delle ricompense.*

INDICE.

PARTE SECONDA

PREFAZIONE

Démontrer une erreur, c'est plus que découvrir une vérité; car on peut ignorer beaucoup, mais le peu que l'on sait, il faut au moins le savoir bien.
BONNET.

Le false idee che tuttora corrono pel pubblico sull' indole della Statistica, sorgono principalmente dalla nescienza

dell' *uso*, cui devono servire i dati statistici;
delle *fonti*, a cui conviene attingerli;
del *metodo*, con cui fa duopo calcolarli.

Dalla nescienza dell' uso nascono taccie d' inutilità a questo o quell' elemento.

Dalla nescienza delle fonti, taccie d' estrema difficoltà a rinvenirlo.

Dalla nescienza del metodo, taccie d' impossibilità a rappresentarlo sotto forme sensibili.

I moltiplici punti da cui può essere

riguardata la scienza Statistica, incoraggiano ciascuno a parlarne. Chiunque sa menarsi per bocca le parole d'agricoltura arti commercio, vi fabbrica una teoria. La popolarità per così dire degli oggetti, di cui s'occupa la scienza, ne ha moltiplicato e ne doveva moltiplicare i giudici.

Ma siccome nelle belle arti l'affluenza delle decisioni non prova che sia comune il buon gusto; così la facilità con cui ciascuno parla di Statistica, non prova cognizioni proporzionate all' argomento.

Svolgere l'*indole* l'*estensione* i *vantaggi* della Statistica, cioè l'*uso* de' suoi elementi, si è lo scopo principale di questo discorso; le *fonti* a cui attingerli, il *metodo* di rappresentarli vi sono toccati appena per incidenza, non avendo voluto ripetere quanto ho già detto nella *Logica Statistica.*

Siccome le tenebre danno risalto alla luce, gli errori mostrano con maggior evidenza la verità. Ho dunque creduto d'agevolare l'intelligenza, d'accrescere la persuasione, di rinforzare la ricordanza delle verità statistiche, mettendo loro a fianco i contrarj errori. Spazioso campo m'apersero a tale sco-

po un opuscolo comparso al pubblico su questo argomento (1), e le obbiezioni che in privato or da questo or da quello furono proposte contro le mie *Tavole Statistiche.*

Invece d' affidarmi alla dubbia luce delle teorie astratte, ho cercato penosamente dei fatti, e dal confronto di questi ho dedotto dei risultati. „ Cherchons le fait: voyons ce qui en résulte: voilà notre phylosophie " (2). Questo metodo è lento, faticoso, imbarazzante, quindi poco seguito, ma non soggiace a sbaglj. Il metodo, con cui devono essere trattate le scienze morali, è quello stesso con cui sono trattate le scienze fisiche: giacchè le scienze di qualunque specie esse sieno non saranno mai altro che *risultanze di fatti uniti e concatenati in modo che ne sia facile l' intelligenza e tenace la ricordanza;* da ciò si scorge cosa debbasi intendere per *metodo scientifico;* ogni altra idea è illusione chimera errore.

---

(1) *Del fine delle Statistiche di G. Tamassia, cavaliere dell' ordine della Corona ferrea, membro del Collegio Elettorale de' dotti e segretario generale del Ministero dell' Interno.*

(2) Bonnet.

Siccome vi sono persone che più volontieri all'autorità s'affidan che alla ragione, perciò, avuto anche riguardo allo stato non adulto della statistica tra di noi, ho creduto necessario di fiancheggiare le mie idee con quelle de' migliori scrittori; ho procurato però che le citazioni presentassero qualche nuovo lato dell' argomento.

INDOLE, ESTENSIONE E VANTAGGI DELLA STATISTICA

PARTE PRIMA

Confutazione dell' opuscolo che ha per titolo: *Del fine delle Statistiche.*

SEZIONE PRIMA

Osservazioni generali.

Capo Primo

Vantaggi della Statistica.

Per isvolgere con tutta la possibile chiarezza l'indole della statistica, conviene scorrere rapidamente sui vantaggi che risultano dalla cognizione de' suoi elementi, osservando la scienza, per così dire, nell' atto che sorge dal mezzo d'un corpo sociale, schiarisce gradatamente le di lui parti, e va a portar luce anche sui corpi circostanti. La somma di questi vantaggi mostrerà la vastità della statistica, e ne accrediterà lo studio presso coloro che dalla utilità traggono norma nella stima delle cose;

la sua vastità sarà forse consiglio di modestia a quelli cui non isfugge di mente, che bisogna conoscere per ben giudicare.

I lettori saggi saranno persuasi ch' egli era assolutamente necessario di scendere alla considerazione degli *elementi*, e adombrarne l'unione, allorchè conosceranno le erronee teorie, le poco sensate obbiezioni che su questo argomento furono proposte, in mezzo a tanta luce di filosofia, nella capitale del Regno Italiano, da uomini che si credono versati nella pubblica amministrazione.

I. *Vantaggi all' agricoltore.*

L' agricoltore deve conoscere 1.° il *clima* del paese in cui abita, per non pretendere nelle pianure ardenti dell' Andaluzia gli animali tolti alle sommità agghiacciate delle Cordoliere; nelle montagne del Bearn l' olio della Provenza o il cotone dell' Egitto; nei legni del Nord la durezza di quelli del Mezzodì .... (1). La latitudine, l'elevazione, la distanza dal mare e dalle montagne, primi elementi del clima, soggetti a poche variazioni ne' cantoni piani e poco distanti, can-

(1) „ Les bois sont plus compactes et plus durs „ à mesure qu'ils croissent plus au midi; et c'est „ par cette raison que l'arsenal de Toulon, presqu'entièrement fourni par les côtes de l'Albanie, donnait des vaisseaux d'une durée bien plus grande „ que ceux de l'arsenal de Brest, qui recevoit du „ Nord ses approvisionnemens. " Depradt.

giano l'aspetto de' più vicini paesi ne' cantoni montuosi e tagliati da fiumi. L'altezza delle montagne, la direzione delle valli, la disposizione delle gole, l'inclinazione de' terreni, l'azione de' venti, la distanza delle acque fanno variare i prodotti e le spese dell' agricoltore; e le brine le grandini le nebbie vanno con frequenza a danneggiare certe posizioni, mentre sulle poco distanti sorride benefico il sole, scendono ristoratrici le rugiade, e lieve passando il vento fomenta invece di inaridire o rovesciare le biade.

2.° *La natura del terreno*, il che sulle spese influisce e sulla produzione degli alberi de' grani e de' foraggi; giacchè tenace e forte il suolo presenta messi più abbondanti, richiedendo buoi più vigorosi; leggiero e sabbioso, riesce più docile alla coltivazione, ma dà raccolte più deboli sì in paglia che in grano; sortumoso e cretaceo, ama meglio coprirsi di riso, e ricusa i grani di primavera .... Le qualità del suolo combinate colla situazione, quì vogliono la coltura delle viti, ed espongono l'agricoltore ad improvvisi disastri; là lo chiamano ai travagli dell' aratro o alle speculazioni sui bestiami .... (1)

(1) „ Les pays montagneux sont très-propres à „ donner de la qualité aux vins, et à abreger le „ temps de leur garde, par la fraîcheur qu'ils en„ tretiennent dans les caves. Le froid est le plus „ puissant correctif des vins. Il est connu que cette „ propriété des caves s'étend sur d'autres objets, „ tels, par exemple, que le fromage, qui, comme

3.° *Le qualità e la quantità delle acque*, giacchè « il est certain qu'il y a des eaux « froides ou crues qui n'engendrent qu'un foin « aigre ou marecageux, lors même que les « irrigations sont faites avec intelligence (1) »; ve ne sono altre che poco salubri riescono sì al coltivatore che al bestiame; in alcuni siti abbondano ed offrono tutti i vantaggi dell' irrigazione; scarseggiano in altri e non resta rimedio alle ostinate aridità: più lungi soprabbondanti soverchiano le sponde de' fiumi e de' torrenti, e con precipitosa inondazione vi tolgono quella messe che v'accingevate a raccorre.

4.° *Gli strumenti agrarj*, che o eccessivamente pesanti stancano senza vantaggio gli animali e il coltivatore, o di soverchio leggieri e malcostrutti sfiorano il terreno invece di fenderlo e stritolarlo; perciò dice Pictet: « il n'y a aucun amélioration en agriculture « dans laquelle de plus grands effets puissent « être produits à moindres frais que dans le « perfectionnement des charrues. »

5.° *I metodi di coltivazione*, giacchè seminare coltivare raccogliere sono operazioni che si fanno dapertutto, ma con diversità di spese e di prodotto anche in climi esposizioni terreni eguali. Quì si lascia *riposare* per uno o più anni il terreno, perchè s'ignora l'arte

---

„ ceux de Roquefort, tirent toute leur qualité de „ la bonté des caves où on a soin de les renfermer. „ La France toute couverte de vignes, l'est aussi „ de montagnes. " Depradt.

(1) Pictet.

d'alternare le biade coi foraggi (1); altrove si pongono sei od otto bestie ad un aratro, mentre si potrebbe eseguire maggior travaglio con due... (2).

6.° « Les gages et la manière d'entretien « qui sont d'usage dans le pays pour les do- « mestiques et les journaliers; le nombre des « heures de travail; l'économie des attelages; « les genres d'ouvrage que la coutume du lieu

(1) „ Les idées simples sont souvent la source des „ préjugés les plus opiniâtres, parceque chacun „ croit les saisir. L'idée que le repos est indispen- „ sable à la terre, paroît surtout dériver de ce qu'il „ l'est aux animaux. " Pictet.

(2) „ Rien n'est plus frappant que les contrastes „ entre les pratiques d'agriculture consacrées par le „ tems et l'usage dans le même pays. Il n'y en a „ aucune de si absurde qui n'ait ses partisans, et „ que l'on ne cherche à justifier par des conve- „ nances de localité. Il y a dans la vallée de Glo- „ cester beaucoup de gens qui soutiennent que „ leurs terres exigent absolument une charrue lourde, „ et six chevaux pour la traîner. Il faut leur ré- „ pondre en leur rappelant que dans la vallée de „ Pikkering en Yorkshire, on labouroit de tems „ immémorial, avec une lourde charrue attelée de „ *six bœufs et deux chevaux*, *conduits par deux* „ *hommes et un jeune garçon*, tandis qu'aujourd'hui „ il n'y a pas une seule charrue, dans cette vallée, „ qui ne soit conduite par *deux chevaux de front*, „ *et sans aide*. Faire avec un laboureur et deux „ chevaux, un tiers ou moitié plus d'ouvrage que „ l'on n'en fait avec six chevaux, un laboureur et „ deux aides, dans les mêmes terrains, semble être „ un veritable prodige: une charrue bien construite „ suffit pour l'opérer .... " Pictet.

« fait mépriser aux domestiques ou aux ou-
« vriers; les moyens qu'on a d'y suppléer;
« la possibilité de se procurer des ouvriers
« d'extra dans les momens pressans; l'usage
« sur la manière de payer les journaliers,
« soit en argent soit en denrées; enfin, la fa-
« cilité de faire les travaux à tache, lorsqu'on
« le veut » (1).

Il quadro de' sei antecedenti articoli delineati come in realtà si trovano ne' varj paesi, presentarebbe gli elementi de' calcoli agrarj; e con tanti oggetti di paragone potrebbe ora convincere l'agricoltore d'inerzia, ora svelargli un pregiudizio, talora mostrargli una spesa da omettersi, talora un modello da imitarsi con vantaggio. La grossezza straordinaria d'una rapa (2), una nuova specie di frutto, un grano scevro d'ogni difetto, una lana più fina dell'ordinaria, il maggior peso degli animali, il miglior sapore delle carni possono eccitare la curiosità ad esaminare i mezzi con cui si ottennero... (3) « Ceux qui se persuadent « que les bêtes à cornes ne sauroient être te-

(1) Anderson.

(2) Il magistrato di Strasburgo fissò due premj annui di 100 scudi ciascuno, l'uno pel paesano che nel corso dell'anno portasse il più bel cavolo in quella città, l'altro per quello che vi portasse la più bella rapa.

(3) „ Il est bien probable que cette grande supériorité de saveur et de suc que les étrangers remarquent dans le bœuf que l'on mange à Londres, est principalement due à l'emploi des turneps et du rye-grass dans l'engrais. “ Pictet.

« nues, pendant l'hiver, dans des écuries trop « chaudes, doivent être étonnés d'entendre « dire que, sous une latitude si élevée que « Norfolk et le Yorkshire, les bêtes à cornes « passent souvent tout l'hiver en plein air (1) ».

II. *Vantaggi all' artista.*

Il conoscere la frequenza e la forza del *vento* è utile allo speculatore che in mancanza d'acqua s'accinge a fargli movere una sega od un molino.

L'umidità dell' aria che accelera la putrefazione ed ossida i metalli debb' essere messa a calcolo dal fabbricatore di commestibili e di chincaglierie.

Non tutte le specie di ferro possono convertirsi in acciajo ; il *luogo* dell'origine gli comunica qualità esclusive che fa d'uopo conoscere pria di metterlo in opera. In generale tutte le arti, sia che servano ai bisogni o ai comodi o ai piaceri dell'uomo, fan uso di certe *materie*, e fa d'uopo sapere se trovansi queste nel suolo nazionale pria di dipendere dagli stranieri.

Il fabbricator di vetri e cristalli, che per *combustibile* deve preferire il carbone di terra o la legna di quercia, carpino o faggio, debbe anche sapere ove ritrovarli a minimo prezzo con minima spesa di trasporto.

E' utile generalmente agli artisti il conoscere

(1) Pictet.

i varj *strumenti* e le *macchine* che si adoprano nelle diverse fabbriche, onde preferendo le migliori cogliere i vantaggi del risparmio nella spesa, e della celerità e perfezione nel travaglio.

E' parimente utile a tutti che sia levato il velo con cui gli artisti coprono i loro *metodi*, acciò il pregiudizio nocevole, divenga oggetto di ridicolo, e l'utile pratica s'accrediti e si diffonda.

« Le tableau de l'industrie de chaque dé-
« partement, offrira des ressources infinies à
« une foule de citoyens qui ne savent souvent
« où porter leurs talens et qui vivent quel-
« quefois ignorés et malheureux dans des pays
« où ils sont en trop grand nombre, tandis
« qu'à cent lieues de là ils seraient recher-
« chés, chéris, et jouiraient d'une honnête
« aisance.

« La même observation est applicable aux
« émigrations et immigrations interieures. Que
« d'hommes se trouvent foulés, encombrés soit
« dans une ville, soit dans un département,
« obligés de mettre des bornes étroites à leurs
» besoins et à leurs desirs; parce qu'ils n'ont
« qu'un revenu très-mediocre, et que leur âge
« ou leur position ne leur permet pas de tra-
« vailler; que d'hommes dans ce cas, dis-je,
« qui pourraient augmenter leurs jouissances
« en se transportant d'un département dans
« un autre. Lorsqu'on aura le prix de vivres
« de tous les départemens. la manière d'y
« exister, les ressources qu'ils offrent aux di-
« verses classes de la société, il sera facile,

« à ceux qui se trouveront dans la gêne d'al-
« ler chercher ailleurs plus d'aisance. Franklin
« a dit: partout où il y a de la place pour
« deux, il s'établit un ménage, et cette ve-
« rité politique nous est démontré par les émi-
« grations continuelles qui se font de l'Europe
« dans l'Amérique septentrionale, et confirmée
« par celles qui se font annuellement des par-
« ties océaniques des Etats-Unis, vers l'ouest
« de ce même pays. Il importe donc autant
« aux gouvernemens qu'aux particuliers que
« tous les avantages d'un pays soient bien con-
« nus; puisque c'est un moyen offert pour
« augmenter la population, qui forme toujours
« une des principales richesses d'un état (1).

III. *Vantaggi al commerciante.*

E' necessario al commerciante il conoscere

I luoghi in cui soprabbondano i prodotti e le manifatture e quelli in cui mancano;

Lo stato delle strade de' fiumi de' naviglj; e i tempi di partenza e di ritorno de' convoglj;

L'abbondanza e la scarsezza de' carriaggi e delle bestie da soma;

I prezzi d'ogni specie d'oggetti ne' siti della produzione e del consumo;

I pesi le misure le monete ne' luoghi delle compre e delle vendite;

Le masse delle popolazioni e le specie delle abitudini, onde proporzionare la commissione allo smercio;

(1) Donnant.

I centri in cui è maggiore la concorrenza de' compratori;

I tempi in cui crescono le dimande e finiscono;

Le fabbriche di fresco erette in una parte dello stato, a cui converrà chiedere in vece di spedire;

Le fabbriche di fresco cadute altrove, a cui converrà spedire in vece di chiedere;

Gli scapiti prodotti dal corso naturale delle cose, e i danni forse maggiori, figli della malizia degli uomini.... (1).

IV. *Vantaggi a tutti i cittadini.*

Ciascuno ha interesse a sapere se la vicinanza delle paludi, le acque stagnanti nelle risaje, gli ostacoli al corso de' venti influiscano sulla salute; se il paese soggiaccia ad epidemie contagi malattie endemiche; se gli oggetti del comune consumo relativo al vitto ed alle bevande siano salubri o insensibilmente nocivi... Ciascuno ha interesse di conoscere i punti dello stato, da cui vengono i migliori e meno costosi prodotti; le professioni soggette a minor numero di sinistre eventualità; le frodi che si commettono ne' varj rami di commercio....

Allorchè non si aspira al modesto e non raro vanto d'essere cittadini alla foggia de' giumenti, egli è necessario di conoscere il potere da cui emana il moto amministrativo, i

(1) V. *Logica statistica*, pag. 328-331.

centri in cui si discutono e si sciolgono gli affari privati e pubblici, la legge primaria che frena gli arbitrj del potere, e i tribunali che proteggono la vita e la proprietà, l'onore e la condizione de' cittadini negli urti e nelle vicende della vita sociale. In una parola non si vende non si compra non si cambia senza che le condizioni del contratto l'influsso non risentano delle leggi economiche. Le rendite del proprietario, gli interessi del capitalista, i profitti del mercante, le spese de' cittadini, tutto è calcolato sulla natura del clima, sulle qualità del suolo, sulla quantità della popolazione, sulle abitudini degli artisti, sui bisogni della società, sulle relazioni cogli stati stranieri. Pare dunque che ciascuno sia interessato a conoscere tutti questi oggetti, in mezzo di cui vive, a cui è unito con tanti vincoli, su cui agisce in tante maniere, e che reagiscono sopra di lui sì intensamente e sì spesso che la di lui vita, libertà, sicurezza, comodi, e piaceri da essi dipendono (1).

Sotto d'altro aspetto è utile a tutti i cittadini la conoscenza degli oggetti che ci stanno d'intorno. Mentre diffatti l'ignoranza potente perseguita la filosofia che le svela i suoi errori perchè dannosi al pubblico (2), questa o medita nel gabinetto, o suda nel laboratorio; o va osservando la terra e il cielo; ed ora paragonando le mortalità di stati diversi vi

(1) V. *Discussione economica sul dipartimento d'Olona*.

(2) Thomas.

svela i danni di determinata maniera di vivere; ora sottomettendo all'analisi l'acqua di una sorgente, v' addita sul vostro suolo quel rimedio che andavate cercando con molta spesa in paese straniero. Errando per iscoscesi e dirupati buroni vi scopre in un sasso informe il ferro o il combustibile, di cui scarseggiavano le vostre manifatture, o la terra che sottomessa al fuoco, ingentilita dall' arte conterrà le vostre vivande. Errando pe' campi e prati vi consiglia una nuova specie di foraggio più adattato al vostro suolo, più succolento per le vacche, il che più abbondante e più squisito latte producendo, estenderà il commercio del burro e del formaggio, senza contare l' aumento de' porci per gli avanzi delle bergamine, e il miglior nudrimento de' vitelli che più grassi compariranno alla beccaria, o più vigorosi diverranno per l'aratro. Meditando sulla somma delle vostre circostanze fisiche morali e politiche v' addita quelle leggi che col minimo sacrifizio di libertà vi procurano il massimo grado di sicurezza ....

V. *Vantaggi ai Governi.*

Siccome le notizie necessarie al Governo per la miglior direzione dello stato formeranno l'oggetto de' seguenti capitoli, quindi tralascio di quì adombrarle, e appena accenno le paludi da asciugarsi, i canali da aprirsi, le strade da mantenersi, i moli da erigersi ....

« La culture de la statistique ne peut man-
« quer d'avoir une heureuse influence sur la

« tranquillité future de l'Europe. N'est-t-il pas
« évident que si, dans la dernière guerre en-
« treprise par les nations coalisées contre la
« France, plusieurs rois eussent été mieux
« instruits des forces, des resources inépuis-
« sables et des moyens de défense de ce puis-
« sant état, ils n'auraient pas tenté d'exposer
« le salut de leur peuple, et la possession de
« leur royaume à combattre un colosse dont
« ils devaient tôt ou tard redouter la ven-
« geance? S'ils avaient été mieux informés
« de la statistique de leur pays, ils ne seraient
« pas entré dans une coalition qui devait né-
« cessairement entraîner leur ruine quelleque
« soit l'issue de la guerre. Il leur aurait suffi
« pour s'en défendre de publier un état com-
« paré de leurs forces, avec celles de la puis-
« sance contre laquelle on les engageait à
« prendre partie. Cette précaution leur aurait
« assuré une neutralité qu'aucun des grands
« états ne pouvait leur refuser. Non seulement
« les rois par cet acte de sagesse que sem-
« blaient leur dicter les circonstances et leurs
« position précaire, se seraient soustraits à
« des revers dont ils sont été les victimes;
« mais encore ils auraient epargné la fortune
« et le sang de leurs sujets. (1)

VI. *Vantaggi agli esteri.*

Mancano a ciascuna nazione o soprabbondano *merci*, *persone*, *capitali*. Egli è utile

(1) Donnant.

che gli esteri conoscano gli oggetti che ci mancano per venderceli; egli è utile che conoscano gli oggetti che ci soprabbondano per procurarsene, se ne abbisognano.

L' Inghilterra abbisogna del ferro della Svezia per le sue manifatture d' acciajo, del cotone e della seta della Turchia per le sue mussoline *percals*, calzette..., del catrame legnami e simili della Russia Prussia Polonia Danimarca per la sua marina..... Gli stessi oggetti meno rimarchevoli possono soddisfare agli stranieri gusti o bisogni. « La pomme « de France se marie sur toutes les tables « du Nord à l'orange du Portugal. Les « poires dites de *bon chrétien* font la déco- « ration des festins à Pétersbourg (1). — La « sable de Fontenay formoit avant la révo- « lution, l'objet d'une exportation considérable « pour des lieux mêmes très-éloignés. Lorsque « Falconet, artiste françois, fondit, à Péters- « bourg, la statue du czar Pierre, posée sur « un rocher de granite apporté de Finlande, « il se servit du sable de Fontenay-aux-Ro- « ses. (2)

Perciò gli abitanti dell'Agogna e del Lario vanno per l'Italia Francia Spagna e Russia ad esercitar l'arte del muratore scalpellino imbiancatore barometrajo .... lavorando con maggior perfezione e a minor prezzo che gli artisti stranieri.

---

(1) Depradt.
(2) Gillet Laumont.

Perciò i capitali dell'Olanda corsero spesso ad animare le manifatture dell'Inghilterra, i capitali dell'Inghilterra sostennero qualche ramo di commercio in Russia ....

Perciò le fiere, i mercati, i dazj, le gabelle, le privative, il cambio, i banchi, le monete debbonsi conoscere non dai nazionali solo, ma anche dagli stranieri; perciò ne' porti di mare si pubblicano i nomi de' naviglj entrati, la specie delle cariche, i prezzi di ciascuna ....

VII. *Vantaggi ai posteri.*

Debb' essere così utile ai posteri la cognizione degli stati antecedenti, come è utile ai giovani l'esperienza de' vecchj. Il buono o cattivo effetto che produssero i diversi regolamenti, sarà norma per seguir senza tema i primi, e non subir i danni de' secondi. La somiglianza delle circostanze indicherà i modi per prevenire un disastro, o per promovere od accelerare un successo. Paragonando lo stato passato coll'attuale, si conosce se v' ha aumento o diminuzione nell' agricoltura arti commercio; quindi o si trova motivo di consolazione, o la causa del deperimento, e talvolta il rimedio .....

Dai sette antecedenti articoli risulta che per portare al massimo grado i vantaggi d' un paese, ridurre al minimo i danni, sono necessarie quattro somme di notizie locali:

1.ª per tutti i cittadini;
2.ª per ciascuna professione;
3.ª pel governo;
4.ª per gli esteri.

La scienza che descrive un paese in modo da presentare i vantaggi e i danni di ciascun oggetto, per norma di tutti i cittadini, di ciascuna professione, del governo, degli esteri, si chiama *statistica*. (1)

Questa scienza riguardata dal lato delle persone che ne abbisognano, si riduce ai quattro suddetti capi (2); riguardata dal lato degli oggetti cui si estende, debb' essere ridotta ai seguenti:

1.° Topografia;
2.° Popolazione;
3.° Produzioni;
4.° Arti;
5.° Commercio;
6.° Autorità e loro azione di { direzione, soccorso, repressione, spesa;
7.° Abitudini morali ed economiche.

Gli elementi che per ciascuno de' suddetti sette capi debbe la statistica esporre, onde soddisfare ai bisogni delle quattro accennate masse di persone, si veggono indicate nelle *Tavole statistiche*. (3)

---

(1) Vedi l' etimologia di questa parola nella prefazione alla *Logica statistica*.

(2) Siccome la posterità che, come abbiamo veduto, abbisogna essa pure di notizie, non è che la somma delle quattro antecedenti classi considerate in tempo posteriore, perciò non trovasi quivi accennata.

(3) *Tavole statistiche, ossia norma per descrivere calcolare classificare ogni oggetto d'amministrazione privata o pubblica.*

La perfezione e l'imperfezione di un'opera statistica deve desumersi 1.° dal rapporto tra il numero delle notizie somministrate e il numero delle notizie bisognevoli alle suddette classi; 2.° dal grado d'esattezza usato nella esposizione de' fatti al grado d'esattezza necessario pe' calcoli statistici, e quindi pel buon successo dell' intrapresa. (1)

Da ciò risulta che in queste opere come nelle altre si può peccare, sì omettendo de' fatti necessarj, che riportando de' fatti inutili.

Considerando però che molti fatti creduti inutili dai nostri maggiori, divennero poscia base ad utilissime scoperte; considerando ch'egli è impossibile il prevedere se un fenomeno che sembra puramente curioso, diverrà, unito ad altri, fecondo di vantaggi, di leggieri si scorge che invece di scarseggiare nel racconto de' fatti per tema d'inutilità, sarà sempre minor inconveniente il largheggiare. « Lorsque le hollandais Otto Guericke tira les premières « étincelles électriques, pouvoit-on soupçonner « qu'elles mettraient Franklin sur la voie de « diriger la foudre et d'en préserver nos édifices? Entreprise qui semblait exceder de si « loin les efforts du pouvoir de l'homme! (2) » Possiamo quindi riguardare per pochissimo sensata la pretesa di *ridurre a poche pagine la statistica d'una nazione* (3); ma questa proposizione sarà esaminata in seguito.

(1) V. *Logica statistica*, pag. 74-78.
(2) Say.
(3) *Del fine delle Statistiche, di G. Tamassia*, p. 36.

Affine di secondare il desiderio di persone che hanno molti motivi per ristringere entro angusti confini le scienze, dirò che la statistica annunciando tutti i fatti che possono essere norma ai calcoli di privato o pubblico interesse, ne lascia la spiegazione alle scienze cui appartengono. Così per cagione d'esempio la statistica d'un paese annuncia,

All'articolo *Topografia*, che scavando il terreno per la lunghezza perpendicolare d'un braccio circa, si trova arena e ghiaja, ottima la prima per le fabbriche, la seconda per le strade; e lascia che la geologia spieghi per quale causa si trovano là questi materiali.

All'articolo *Popolazione* ella dirà (per ipotesi): nelle tabelle daziarie dal 1790 al 1806 v'ha aumento di liquori forestieri importati; nelle tabelle mortuarie dal 1790 al 1806 v'ha aumento di morti per infiammazione. Ovvero ella dirà: conto cinque gobbi per ogni 1000 abitanti della comune A, in cui sono in uso le barbare fascie e gl'indomabili busti; un gobbo solo per ogni 10,000 nella comune B, in cui non sono in uso. — Annunciare questi fatti appartiene alla statistica; la fisiologia e la medicina s'incaricano della spiegazione.

All'articolo *Produzioni*, la statistica dirà: il frumento del paese B soggiace al guasto del punteruolo, calcolabile al decimo per kilogramma; quello del paese A soggiace al guasto della falsa tignuola al ventesimo per kilogramma. — La fisica riunendo insieme tutte le circostanze topografiche dei due paesi, richiamando i fatti analoghi osservati in altri sopra

gli stessi insetti, ne cerca l'origine e propone rimedj per liberarne i grani.

All'articolo *Arti*, la statistica dirà per esempio: le carte fabbricate colle acque del fiume A non ricevono nè la stessa tinta nè lo stesso lustro di quelle fabbricate con egual metodo colle acque del fiume B. — La chimica analizzando le acque dei due fiumi scoprirà la ragione della differenza.

All' articolo *Commercio*, la statistica dirà per esempio: sul lago Lario spira durante la notte vento propizio a chi s'avanza verso Como; all' albeggiar del giorno l' aere s' acqueta; in pien meriggio sorge vento opposto. — La statistica annuncia il fatto, perchè serva di norma ai convoglj che partono e ritornano; la fisica si sforza di svelarne la cagione.

. . . .

La statistica non è dunque che una specie di logica, la quale va descrivendo tutti gli oggetti d' una particolare nazione dal lato, in cui possono essere utili o dannosi. Siccome però il giudizio sull' *utile* e sul *danno* suppone alle volte cognizioni d' economia generale, quindi per facilitare a tutti la composizione di siffatte descrizioni, tracciai le *Tavole Statistiche*, nelle quali si veggono specificati i lati *utili* e *dannosi* di ciascun oggetto.

Capo II.

Estensione della Statistica.

Dalla confutazione delle obbiezioni riceveranno maggior lustro le idee dell' antecedente

capitolo, e quindi si conoscerà meglio l'indole e l'estensione della scienza.

Dal fine delle statistiche argomentare i limiti naturali di esse è il problema che mi sono proposto di sciogliere, dice il Tamassia (1):

Il fine *della statistica si è il* dovere *del pubblico amministratore* (2).

Dopo d'aver adombrato alcuni doveri dell'amministratore, l'autor soggiunge:

Ho desiderato di far sentire quali sieno i punti principali a cui deve mirare la scienza, desumendoli dallo scopo *che questa può* ragionevolmente *prefiggersi* (3).

A meno che non si afferrino questi lati, e si separino con precisione, giusta la diversa loro natura, la statistica non presenterà mai un complesso di notizie cospiranti ad un fine unico (4).

1.° Abbiamo veduto nell'antecedente capitolo che la statistica non serve solamente al Governo ma anche ai cittadini, non solamente ai nazionali ma anche agli esteri, non solamente ai contemporanei ma anche ai posteri. Tanti sono e devono essere i fini di questa scienza, quante sono le diverse masse di persone cui può servire, od altrimenti, quanti sono i vantaggi che può produrre.

Nissuna scienza ha presentato nè presenterà mai notizie *cospiranti ad un fine unico*. La

(1) *Del fine delle Statistiche*, pag. 5.
(2) *Idem*, pag. 63.
(3) *Idem*, pag. 36.
(4) *Idem*, pag. 34.

chimica non si ristringe a servire il Governo nella fabbrica delle monete, o nella raffinazione del nitro, ma guida il minerolago nelle viscere della terra, presenta al tintore i più efficaci mordenti, insegna al fabbricator di panni il modo di disgrassare le lane, somministra al medico al chirurgo allo speziale gli oggetti di rimedio... Lo stesso si dica di tutte le altre scienze, senza nissuna eccezione. Dire che *l'unico scopo che possa ragionevolmente prefiggersi* la statistica, si è l'istruzione del Governo, è dire che l'unico uso cui può servire il frumento, si è la fabbrica de' maccheroni.

2.° Concediamo per un momento che la statistica debba servire solamente alle prescrizioni del Governo; ragionerà però male chi *dal fine delle statistiche vorrà argomentare i limiti naturali di esse.* In fatti, dice Bonnet: un autore deve saperne molto più del suo libro; ed io soggiungerò: un legislatore deve saperne molto più delle sue leggi. Per ammettere una proposizione politica per rigettarne un' altra, conviene ravvolgere in mente molte idee, esaurire molte combinazioni, le quali non entreranno per nulla nella legge o nel regolamento. Calce sassi legnami ferramenti costituiscono soli gli elementi d'una fabbrica: i ponti le scale gli argani le corde le cazzuole le secchie i martelli, la stagione migliore per fabbricare, l'indole de' muratori carrettieri ferrai, lo stato delle strade, la distanza de' materiali... sono tanti oggetti che spariscono agli occhi superficiali, mentre per ciascuno di essi si presentarono ragioni di teo-

ria e di pratica per essere o rigettato o posposto o preferito.

3.° L' autore determina i doveri dell' ammistratore coi sentimenti di Smit. Credo a proposito di qui riportarli in una nota, sì perchè *alcuni* soggiacciono a molte obbiezioni come vedremo, sì perchè dopo d'averli approvati alla pag. 6 e altrove, il Tamassia li rigetta nelle seguenti, come sarà dimostrato (1).

---

(1) „ Ainsi en écartant entièrement tous ces systémes ou de préférence ou d'entraves, le systéme „ simple et facile de la *liberté naturelle* vient se „ présenter de lui-même, et se trouve tout établi. „ Tout homme tant qu'il n'enfreint pas les lois de „ la justice, demeure en pleine liberté de suivre la „ route que lui montre son intérêt, et de porter „ où il lui plait son industrie et son capital, con- „ curremeut avec ceux de tout autre homme ou „ de tout autre classe d'homme. Le souverain se „ trouve entièrement débarassé d'une charge qu'il „ ne pourroit essayer de remplir, sans s'exposer „ infailliblement à se voir sans cesse trompé de „ mille manières, et pour l'accomplissement con- „ venable de laquelle il n'y a aucune sagesse hu- „ maine ni connoissance qui puissent suffire: la „ charge d'être le surintendant de l'industrie des „ particuliers et de la diriger vers les emplois le „ mieux assortis à l'intérêt général de la société. „ Dans le systéme de la *liberté naturelle*, le souve- „ rain n'a que trois devoirs à remplir; trois devoirs „ à la vérité, d'une haute importance, mais clairs, „ simples et à la portée d'une intelligence ordinaire. „ Le premier c'est le devoir de défendre la société „ de tout acte de violence ou d'invasion de la part „ des autres sociétés indépendantes. Le second, c'est

L'autore poi s'inganna allorchè adduce per causa dello studio della statistica

Le nuove forme de' governi introdotte presso la maggior parte de' popoli sulle ruine delle antiche (1).

La statistica ha avuto per principio quello spirito filosofico che dopo Bacone si è sparso gradatamente sopra tutte le scienze; i di lei progressi non hanno alcun rapporto colle *nuove forme di governo*; non è raro il caso in cui si vede qui retrograda là progressiva, benchè sotto forme di governo affatto eguali. La scienza statistica è andata crescendo a misura che è scemata l'ignoranza *burocratica*, a misura che la filosofia si è avvicinata ai troni.

„ le devoir de proteger, autant qu'il est possible, „ chaque membre de la société contre l'injustice „ ou l'oppression de tout autre membre, ou bien „ le devoir d'établir une administration exacte de „ la justice. Et la troisième, c'est le devoir d'ériger „ et d'entretenir certains ouvrages publics et certaines institutions que l'intérêt privé d'un parti„ culier ou de quelques particuliers ne pourrait „ jamais les porter à eriger ou à entretenir, parce„ que jamais le profit n'en rembourserait la dé„ pense à un particulier ou à quelques particu„ liers, quoiqu'à l'égard d'une grande société ce „ profit fasse beaucoup plus que rembourser les „ dépenses.

„ Ces différens devoirs du souverain supposent „ nécessairement, pour les remplir convenablement „ une certaine dépense; et cette dépense aussi exige „ nécessairement un certain revenu pour la soute„ nir. " Smit.

(1) *Del fine delle Statistiche*, pag. 12.

Luigi XIV, Federico, Napoleone hanno dato a questa scienza un carattere officiale, e ne hanno fatto la scienza degli uomini di stato. La filosofia fece sentire la necessità di conoscere meglio i bisogni e le risorse delle nazioni, per organizzare le migliori leggi sotto qualunque forma di governo.

Quel principio d' inerzia, dice l'autore, *che si rifiuta alla fatica d' una costante e profonda meditazione, che fa in generale preferire le idee superficiali alle idee solide, non permise che venissero tracciati i necessarj limiti a tale scienza prima che si facesse uso della medesima* (1).

1.° Varj scrittori di Germania e d' Inghilterra meritano tanto la taccia d' *inerzia* quanto il cervo merita quella di lentezza. Le più profonde le più minute indagini si trovano nelle loro opere e i più interessanti risultati. Questi scrittori ben lontani dal fissare erronei limiti alla scienza, la trattarono in tutta la sua estensione, e invece di provare che i di lei vantaggi si riducevano ad uno, provarono col fatto che s' estendevano a 1000. L' autore si è cacciato in testa che la mano non deve che scrivere, e taccia d' *inerzia* quelli che l' adoprano per dipingere scolpire cucire smovere trasportare.... Colle idee del Tamassia il molinajo potrebbe censurare l' agricoltore che si serve dell' acqua per irrigare, il fabbricante che ne usa per movere un filatojo, il pana-

(1) *Del fine delle Statistiche*, pag. 12.

tiere che l'adopra per far il pane, il lavandajo che l'impiega all' espurgo della biancheria ....

2.° L' autore censura *quel principio d'inerzia che fa preferire le idee superficiali alle solide*, e poi esclude dalla statistica il quadro *dettagliato* dell' agricoltura (pag. 22-24. 34) e vi inchiude l'*ornato pubblico* (pag. 29), non vuole il quadro *dettagliato* delle arti (22-24. 34), e ci raccomanda con entusiasmo il conservatorio di musica (pag. 32).

3.° La storia dello spirito umano dimostra che il bisogno fa nascere le scienze, l'esperienza le rettifica, la riflessione le migliora, e si fa uso di esse pria di redigerle in sistema; così si parlò con eloquenza pria d'aver ridotto a regole l'arte di ben parlare; furono fatte delle macchine, pria che la meccanica avesse forme scientifiche; non si conosceva ancora il nome di idrostatica, allorchè comparvero le prime barche. « C'est une circonstance heureuse pour la race humaine que « le peu d'importance des théories dans les « arts utiles, si on la compare à l'influence « de la pratique. Pendant bien des siècles, « on a tiré de la terre et converti en métaux « malléables, le minerai que fournissoient les « mines, et on a réduit ces métaux en chaux, « sans connoître les principes, sur lesquels ces « opérations étoient fondées. Il n'y a que « peu d'années que les chimistes ont démontré l'oxigénation et la désoxigénation des « métaux » (1). I primi statistici, invece di

(1) Forsyth.

perdere il loro tempo a tracciare dei limiti immaginarj alla scienza non anco sviluppata, seguirono l'impulso confuso dell'utile, e tennero nota di quanto a loro giudizio poteva servire all'interesse privato o pubblico. La necessità di circoscrivere allora solamente si fa sentire, quando per la moltiplicità degli oggetti comincia la confusione. L'autore in una parola fa una supposizione falsa, e per spiegarla adduce una causa inconcludente.

Quindi, soggiunge l'autore, *ebbe luogo la formazione di numerose statistiche* senza fine determinato, *contenenti una serie di* fatti oziosi, *se è così lecito esprimermi*, *dei quali gli* autori stessi ignoravano l'uso che se ne potesse fare nel governo dei popoli (1).

Questo paragrafo contiene contraddizioni coi seguenti, errori statistici e calunnie.

I. *Contraddizioni.*

1.° Alla pag. 58 l'autor dice:

Coloro che si sono occupati a dare delle norme per la compilazione delle statistiche, o si sono posti eglino stessi all'impresa di compilarne, hanno in generale tenuto un sistema misto che faceva supporre un doppio fine, *cioè quello* d'offrire al Governo i dati necessarj alla migliore amministrazione dello stato, *e l'altro* di offrire al pubblico i dati necessarj alla migliore amministrazione della ricchezza privata (2).

(1) *Del fine delle Statistiche*, pag. 13.

(2) Ecco dunque dei *fini determinati*.

2.° Alla pag. 49 l'autor dice:

La statistica elementare della Svizzera di Durand e parecchie altre statistiche della Germania sembrano dirette ai fini da me or ora indicati.

3.° Sono forse *fatti oziosi* quelli che voi stesso alla pag. 49 chiamate

Veri elementi dell' economia politica ; e il gran maestro di questa scienza ci ha dimostrato come si possa profittarne nella discussione delle teorie economiche.

4.° Paragonate i fatti riportati dai migliori scrittori di statistica con quelli che voi ricercate nelle vostre due tabelle (pag. 62-65), e vedrete che i fatti da essi riportati, sono appunto quelli che voi chiedete; dunque se nel primo caso meritan questi la taccia di *fatti oziosi*, ci permetterete di dar loro la stessa taccia anche nel secondo. Se non che i migliori scrittori calcolando i pregi della scienza sul numero degli usi cui serve, portano fatti e più interessanti e più numerosi; voi al contrario sfigurandola mostruosamente, omettete i più essenziali, e colla massima inesattezza accennate molti di quelli de' quali fate ricerca.

II. *Errori statistici.*

Son forse *fatti oziosi* le paludi che infettano le popolazioni, e che i governi possono convertire a vantaggio dell' agricoltura?

Son *fatti oziosi* i torrenti che distruggono le campagne, e che i governi talora frenarono

limitando le imprudenti coltivazioni ne' pendii, o con altri simili regolamenti?

Son *fatti oziosi* le popolazioni decrescenti per eccesso d'aggravj?

Son *fatti oziosi* le miniere che indicate al pubblico invitano i capitali sì nazionali che esteri, somministrando nuovi lavori al popolo, nuovi prodotti alle nazioni?

Son *fatti viziosi* le arti rovinate, il commercio distrutto da vincolanti regolamenti?

La non si finirebbe giammai se si volesse dare un estratto delle migliori statistiche e additarvi esposti i punti più essenziali della privata e pubblica amministrazione discussi e dettagliati con sommo corredo di cognizioni con utilissime viste di teoria e di pratica.

Tra le moltiplici autorità che contro le falsissime asserzioni dell' autore addur si potrebbero, mi contenterò della seguente. « Des « recherches statistiques dans plusieurs états « européens ont donné, pour l'adoption ou la « rejection des impôts, des guides encore plus « sûrs que les *idées théoriques*; on a constaté « les effets qu'ils produisent, et on les a com- « parés dans divers états, et *ces verifications* « *ont tracé le jugement à porter de chacun* « *de ces impôts*, *et leur convenence ou leur* « *disconvenence*, *suivant les localités*. Si ces « observations n'ont point encore acquis une « étendue et une certitude qui permette d'en « déduire un grand nombre de principes, « *elles ont démontré la fausseté de plusieurs* « *de principes établis*, *ou l'insuffisance de leur* « *base*; du moins aujourd'hui, dans des par-

« ties de finance qui n'ont pas été approfon-
« dies, on sait qu'on ignore, et *le mal n'est*
« *plus opéré avec une conviction de rectitude*
« *qui le rend irremédiable.*

« De ces écrits, de ces observations, de la
« leçon du temps, de la collision même des
« opinions, est sortie *une masse de lumière*
« qui s'est répandue sur tout l'horizon de l'opi-
« nion publique; le contribuable a aperçu
« quelle était l'étendue et quelles étaient les
« bornes de ses obligations, et *cette connais-*
« *sance a donné un frein à la licence de l'ad-*
« *ministration*; cette lumière a pénétré dans
« les cabinets des princes; les gouverneurs
« des nations ont été souvent, sans le savoir,
« guidés dans leurs déterminations par des
« livres qu'ils n'avaient pas lus, mais dont
« les principes avaient subjugué tous les bons
« esprits; et *les administrateurs ont réformé*
« *des fautes de leurs prédécesseurs*, sans leur
« être supérieurs ou même sans leur être
« égaux, comme un médiocre physicien du
« dix-huitième siècle connaît mieux la na-
« ture que ne l'ont connu les plus grands
« philosophes de l'antiquité (1).

III. *Calunnie.*

Dagli antecedenti fatti risulta calunniosa la proposizione del Tamassia, allorchè asserisce che dei fatti statistici *gli autori stessi igno-*

(1) De Monthion.

avano l' uso che se ne potesse fare nel governo de' popoli. Senofonte e Tacito tra gli antichi; Francesco Sanzovina nel secolo 16.° e Giovanni Botero (1); ne' tempi più recenti Williams Petty, Davenant, Vauban, Hermann, Bose, Becman, Achenwal, Schloezer, Sprengel, Tooke, Sinclair e cento altri, le tante società economiche, le tante accademie d'agricoltura e d'arti *ignoravano* dunque *l' uso che nel governo de' popoli far si potesse dei fatti* da essi arrecati? E non l'indicarono essi le mille volte quest' uso a lettere di cupola? E i governi non lo sancirono? E l'esperienza non ne dimostrò i vantaggi? Ustariz de Ulloa dimostrò che i diritti della finanza sulle fabbriche spagnuole montando al 14 per 100, le rovinarono: questo saggio scrittore predicò la necessità di scemarli (cioè l'*uso* che far si doveva del fatto da esso dimostrato); e il governo spagnuolo benchè lentissimamente tolse qualcuno degli accennati diritti. Molti scrittori inglesi avendo dimostrato l'immensità e i danni dei beni comunali nell' Inghilterra, il Parlamento emanò dei *bill* per ridurli a proprietà private; e l'esperienza dimostrò aumento ne' prodotti vegetabili ed animali, diminuzione di liti e di delitti. Sinclair nella sua *storia della rendita pubblica della Gran Brettagna*, avendo esposti moltissimi fatti statistici, ed utilissime viste, il

(1) Entrambi Italiani, e primi scrittori di statistica ne' tempi moderni; l'opera del Sanzovina comparve nel 1567, quella del Botero nel 1595.

Governo Inglese ne profittò. Ma ella è cosa inutile e nojosa l'insistere sopra fatti oramai noti ad ogni lettor di gazzette. Mi basterà l'osservare che dal non aver alcuni scrittori espresso l'uso che far potevasi de' fatti da essi accennati, mal si conchiude che lo ignorassero, come conchiuderebbe male colui che tacciasse Chaptal d'ignorare i varj usi dell'acqua, perchè non gli ha espressi nella sua chimica.

L'autore continuando nelle sue gratuite asserzioni, attribuisce = *lo smarrimento degli intelletti sui veri limiti della scienza statistica* = ai diversi sistemi d'economia da cui furono preoccupati gli autori (1).

Questa asserzione è falsa 1.° perchè autori di opinioni opposte convennero nelle stesse indagini statistiche, e seguirono la stessa strada; 2.° perchè autori di opinioni analoghe estesero le indagini sopra oggetti disparatissimi.

Allorchè si lasciano da banda le idee sistematiche per consultare l'esperienza, si trova che le cause reali delle differenti serie di fatti riportati dagli scrittori sono

1.° Mancanza di registri, il che costrinse alcuni scrittori ad omettere ciò che ad altri fu possibile l'accennare. Ma da questa omissione si può forse dedurre che essi riguardassero come inutili gli oggetti omessi? Perchè voi mancate d'un braccio, poss'io dedurre che non sentite il vantaggio d'averne due?

---

(1) *Del fine delle Statistiche*, pag. 13-18.

2.° Incuria, ignoranza, presunzione di alcune autorità, le quali, come a cagione d'esempio in Inghilterra, si mostrarono persuase che si potesse tracciare una buona statistica con quella facilità con cui si traccia un *bill* insensato. Si supponeva che o la fabbrica potesse inalzarsi senza materiali, o gli scrittori dovessero crearli a colpi di penna ne' loro gabinetti. Voi dovevate indovinare ciò che succedeva cento leghe lungi da voi; ovvero vi si permetteva di portarvici a condizione però che non ispendeste un quattrino. Alcuni scrittori cedettero alle istanze d'una vana e sconsigliata ignoranza, e fecero dei romanzi; altri non volendo compromettere una riputazione acquistata con lunghi travagli, amarono meglio ristringersi ad alcuni oggetti, di quello che innalzare una fabbrica intera con imperfetti materiali. La storia letteraria della Germania somministra degli aneddoti interessanti su questo argomento. (1)

3.° Timore nelle autorità secondarie che le notizie dovessero essere base ad imposte, timor crescente in ragione dell'avidità de' governi, poca confidenza de' popoli.

4.° Cognizioni speciali degli autori, più estese in un ramo statistico che in un altro; perciò il quadro dell' agricoltura fu esposto con minuti dettaglj e colorito nelle sue parti dagli agronomi, mentre gli scrittori appassionati per le arti largheggiarono nelle indagini sulle fabbriche.

---

(1) **Meusel.**

5.° Indole delle nazioni descritte; perciò si diffusero gli scrittori nel descrivere il commercio dell' Olanda, si ristrinsero descrivendo quello della Svizzera.

6.° Ordini speciali de' governi per la verificazione di alcuni oggetti piuttosto che di altri. L'Inghilterra che vuol vendere le sue stoffe e i suoi cappelli, chiede notizie sulle foggie del vestire. Roma che vuol diffondere la religione, chiede lo stato delle opinioni....

Capo III.

Continuazione dello stesso argomento.

Nella maggior parte delle statistiche, dice il Tamassia, *gli oggetti principali sono l'agricoltura le manifatture il commercio; nel mio piano questi oggetti non si trovano che accessoriamente* (1).

Si potrebbe dimostrare che l'agricoltura le manifatture il commercio occupano sgraziatamente poco spazio nella maggior parte delle statistiche, e che molti autori si sono più diffusi nella *Topografia* e nell' analisi delle diverse istituzioni; ma questo poco rileva.

Sembra che generalmente, continua l'autore, *in luogo di descrivere i mezzi*, *avendo di mira il fine*, *si sieno confusi i primi col secondo*, *e siasi smarrito il vero cammino per mancanza di direzione. L'agricoltura le ma-*

---

(1) *Del fine delle Statistiche*, pag. 21.

nifatture il commercio sono il fine della statistica, come lo sono della politica, poichè da essi dipende la somma della pubblica ricchezza e prosperità; ma non possono essere il soggetto della statistica, *di cui l'occupazione è la ricerca e l'analisi dei mezzi che conducono al suddetto fine* (1).

In questo paragrafo l'autor confonde l'economia (o come esso la chiama la politica) colla statistica, il che è lo stesso che confondere la teoria generale de' fiumi colla descrizione particolare dell' Olona.

La statistica di fatti è una specie d'anatomia che dissecca il corpo sociale, e facendo la sezione delle sue parti, ne mostra la vivezza o il pallore, la forza o la debolezza, la sanità o la malattia, in una parola lo *stato* in cui si trovano.

L'economia è una specie di medicina o di chirurgia che *dopo* la cognizione dello *stato* del corpo sociale, va ricercando i rimedii per guarirlo o i mezzi per migliorarlo.

La statistica si ristringe a caratterizzare una nazione *particolare*, ne determina la *particolare* estensione, ne svolge le *particolari* forme, ne sviluppa i *particolari* inconvenienti e vantaggi.... presenta in una parola una serie di elementi verificabili coi sensi e col semplice senso comune. La statistica è una specie d'aritmetica che si occupa di quantità particolari, ossia di numeri determinati.

---

(1) *Del fine delle Statistiche*, pag. 21-23.

L'economia al contrario lasciando da banda le cose particolari a ciascuna nazione, s'alza alla considerazione delle cose comuni a tutte, determina le leggi *generali* con cui nascono e si sviluppano le ricchezze, i regolamenti *generali* che le fanno crescere o decrescere presso tutti i popoli, i vantaggi *generali* della libertà, gli inconvenienti *generali* dei vincoli . . . presenta in una parola una serie di cognizioni alle quali non bastano i sensi e il semplice senso comune, ma è necessario il più raffinato raziocinio. Per sorgere diffatti a queste cognizioni, fa d'uopo uscire dagli stretti confini d'un paese, considerarne molti ne' lati comuni, dedurne dei risultati applicabili a tutti. L'economia è una specie d'algebra che si occupa di quantità indeterminate.

Perciò *l'agricoltura le manifatture il commercio d'una nazione formano il soggetto* della descrizione o statistica d'una nazione; la ricerca e l'analisi dei mezzi con cui promovere la di lei agricoltura, manifatture, commercio appartengono all'economia.

Dire che *l'agricoltura le manifatture il commercio d'una nazione non possono essere il soggetto della di lei statistica*, è dire che gli occhi il naso la bocca non possono entrare nel ritratto d'una persona.

Dire che *la ricerca e l'analisi dei mezzi onde sostenere* o promovere direttamente o indirettamente *l'agricoltura le manifatture il commercio d'una nazione appartiene alla statistica*, è dire che appartiene al pittore la ri-

cerca e l'analisi dei mezzi per guarire un ammalato ch' egli ha dipinto, è dire che la logica, la quale descrive una palude, è lo stesso che l'idraulica che addita i mezzi per asciugarla.

Se si dovesse agire direttamente su questo fine con prescrizioni e con proibizioni, soggiunge il Tamassia, *allora si comprenderebbe la necessità di entrare nelle maggiori particolarità intorno all' agricoltura alle manifatture al commercio; ma ciò non essendo, e sembrando che la mano del governo non possa e non debba agire sul meccanismo sociale che per mezzo di ruote e di fili subalterni, egli è su queste ruote e su questi fili che deve portarsi la principale attenzione* (1).

I. E' già stato dimostrato che la statistica o la descrizione d'una nazione non serve al solo governo, ma a tutti i cittadini, a ciascuna professione, agli esteri. Ora questa descrizione non può soddisfare ai bisogni di queste persone, se non *scende alle maggiori particolarità intorno all' agricoltura alle manifatture al commercio.*

II. L'argomento dell'autore si riduce al seguente: io non devo uccidere sul granajo i sorci con colpi di fucile, dunque non debbo esaminare minutamente se vi son sorci.

Il Governo diffatti deve entrare nelle maggiori particolarità intorno all' agricoltura alle manifatture al commercio,

(1) *Del fine delle Statistiche*, pag. 23, 24.

1.° Pel giudizio sulle migliori invenzioni sia che risparmino tempo spesa o fatica, sia che diano un prodotto migliore. Questo giudizio che dichiara una cosa o nuova o più perfetta delle altre, può solo risultare dalla cognizione di quanto è già in uso.

2.° Per calcolare a cagione d'esempio i vantaggi d'un nuovo canale a fronte delle spese e dirigerlo per un sito piuttosto che per un altro; giacchè fa d'uopo conoscere i bisogni delle campagne per l'irrigazione, i bisogni delle arti per gli opificj da erigersi, o pel trasporto delle materie (1), i bisogni del commercio sì nazionale che estero da dirigersi verso d'un centro e ritrarlo da un altro.

---

(1) „ Par exemple à Paris les manufactures emploient une très-grande quantité de combustible, „ et du charbon de préférence au bois à cause de „ la cherté de celui-ci. Le charbon anglois y obtenait nne préférence générale dans les dernières „ annés où le traité de commerce fut en vigueur, „ et cet article seul entrait pour six millions dans „ la balance des fournitures que l'Angleterre fait à „ la France. Il y a certainement des moyens de „ s'affranchir de cet énorme tribut. Un de ceux „ qui paroit le plus facile, consiste dans l'achèvement du canal de Picardie. De ce point seul dépend une immense circulation de ce combustible, „ et la facilité de se passer de celui d'Angleterre; „ car l'achèvement de ce canal donnera la facilité „ de faire arriver à Amiens, à Abbeville, à Paris, „ à Rouen, et à Haure, les charbons de Valenciennes, de Charleroi, et même de Liège, transportés par l'embranchement qui unira la Sambre „ à l'Escaut. " Depradt.

3.° Per fissare la stima del valor censuario de' terreni, come vedremo.

4.° Per valutare la sussistenza o insussistenza delle lagnanze relative alle imposte sì sulle terre che sulle professioni.

5.° Per ammettere o rigettare i progetti che con buona o mala fede si propongono al Governo.

6.° Per conoscere le frodi nelle arti e nel commercio, prevenirle con pene e svelarle al pubblico.

7.° Per scegliere la specie de' travagli che più conviene agli stabilimenti pubblici pe' detenuti, orfani, poveri, vecchi e simili, di modo che si ottenga il maggior prodotto senza danno delle fabbriche particolari.

8.° Per accrescere i dazj d'importazione, allorchè non l'interesse del consumatore ma la sola abitudine del fabbricante dà la preferenza alle materie estere sulle nazionali (1).

---

(1) Per esempio dice Chaptal: „ La garance de „ Chypre et celle de Barbarie, qu'on prefère dans „ quelques opérations des arts, ne m'ont pas paru „ présenter de grandes avantages pour la teinture „ en coton. Celle de Barbarie, qui est en très-„ grosses racines, m'a fourni constamment des cou-„ leurs plus pâles de celle de Provence. Celle de „ Chypre, qui est plus grasse et presque pâteuse, „ donne des couleurs plus nourries et plus vives; „ mais la différence de la couleur ne répond pas à „ la disproportion du prix. J'ai éprouvé que les „ garances étrangères ne produisoient aucune cou-„ leur, que je ne pusse imiter parfaitement avec „ de la garance d'Avignon bien choisie et préparée

9.° Per ottenere dagli stati esteri facilità all' esportazione delle merci di cui la nazione abbisogna, e cogliere le occasioni di profittare de' bisogni altrui relativamente alle merci proprie al di lei suolo (1). Nello stato reale delle cose, tutti i governi riguardando i dazj sull' importazione ed esportazione o come risorse di finanza, o come mezzi per far prevalere le manifatture nazionali sulle straniere, dimenticherebbe gli interessi della nazione quell' amministratore che volesse condursi a norma del *principio della libertà naturale.*

III. Il Governo agisce sull' agricoltura arti commercio con cinque forze

Istruzione
Esempio
Incoraggimento
Prescrizioni
Divieti.

Istruzione. Questa dovendo essere proporzionata ai bisogni, è necessario che il Governo li conosca minutamente, onde potervi adattare l' istruzione; perciò il Governo Francese

---

„ avec soin. " In questo e simili casi, un dazio più forte sull' introduzione delle robbie straniere reprimendo l' effetto dell' abitudine coll' interesse del fabbricante, farebbe vantaggio al produttore senza recar danno al consumatore.

(1) „ Un article du traité de Bâle autorise l'im„ portation annuelle et pendant cinq ans de mille „ brebis et de cent beliers espagnoles en France.

„ Le même traité accordoit à la France le droit „ de tirer de l'Espagne pendant cinq ans, cin„ quante étalons et cinquante jumens. " Silvestre.

distribuì istruzioni sulle pecore spagnuole, il Governo dell' ex-Lombardia sui bachi da seta, il Comitato Governativo sull' arte di fare il vino, il Provveditor della Dalmazia sui pomi di terra.... Perciò « le gouvernement « anglois a crée un conseil d'agriculture qui « a des fonctions administratives et dont la « dépense ordinaire s'éleve annuellement à « cent mille francs. Ce bureau répand des in- « structions, envoie des commissaires dans les « divers cantons; fait dresser, chaque année, « des états détaillés de l'amélioration progres- « sive de leur culture » (1).

Siccome però l'istruzione per mezzo della lettura è estremamente lenta, giacchè gli agricoltori non hanno tempo per leggere, quindi alcuni Governi si sono diretti ai sensi stessi degli agricoltori, ed hanno esposto ai loro occhi i disegni de' migliori strumenti agrarj che sono in uso ne' varj paesi (2). « Il faudroit « y joindre aussi les produits industriels et « commerciaux de tous les pays; qu'on y « trouva la serie des diverses formes que toutes » les productions naturelles prennent avant « d'être employées dans les arts et livrées au « commerce. Il faudroit enfin qu'un museum « économique fut, pour l'économie rurale, ce

(1) Saint-Constant.

(2) „ La première idée d'une collection de mo- „ dèles pour les arts et manufactures est due a Sully. „ On voit dans les mémoires de cet administrateur „ célèbre, qu'il avoit commencé à l'arsenal, une „ collection semblable. " Silvestre.

« que le jardin des plantes est pour l'histoire « naturelle ; c'est à dire, qu'il réunit toutes « les productions des arts et manufactures, « comme le premier réunit toutes celles de la « nature... Il faudroit qu'il y eut une salle « particulière destinée à offrir des modèles de « toutes les espèces et variétés d'animaux utiles « aux arts. Un herbier complet de toutes les « plantes économiques avec une suite des graines « qu'elles produisent, et une collection de toutes « les espèces et variétés connues de fruits, « exécutées en cire avec leurs couleurs natu- « relles... » (1).

Esempio. « La plus forte impulsion a été « donnée par les établissemens publics, dont « l'influence cachée aux yeux du vulgaire, a « eu d'heureux effets. Il est certain que les « sociétés d'agriculture, les écoles vétérinaires, « les haras et les dépôts d'étalons, les pépi- « nières nationales ont fait faire plus d'un pas « à l'agriculture.... Le troupeau national de « Rambouillet n'est pas revenu, tout établi, « à quinze mille francs. Une ferme, de peu « de rapport, à cause de son mauvais sol, « n'est employée toute entière à son entretien. « Le troupeau, composé de quatre cent qua- « rante une bêtes, depuis la vente de l'excé- « dent, a une valeur bien au-dessus des avances « et des intérêts. L'amélioration qu'il a pro-

(1) „ Le C. Lasteyrie a vu à Hesse-Cassel une „ collection semblable de tous les fruits parfaite- „ ment bien exécutés en cire. " Silvestre.

« duite, consiste en six mille bêtes à laine, « de pure race, issues de ce troupeau, actuel- « lement existantes, et environ six cent mille « bêtes, amenées au dégré de superfin, par « le croisement des beliers qu'il a fourni. Il « m'est démontré que par cette belle opération, « l'agriculture françoise est déja enrichie de « près de deux millions de produit, et l'Etat « de ce que peut lui valoir cette somme, re- « stée en circulation dans l'intérieur de la « République au lieu d'être envoyée en « Espagne » (1).

Allo stesso scopo di migliorare l'agricoltura coll'esempio (scopo cui facilmente non si può giungere senza qualche notizia del suo stato) tendono le esperienze che il Governo fa intraprendere a proprie spese dalle società agrarie, giacchè « il y a grande différence, dice Sin- « claire, entre les effets des recommandations « d'un corps public respectable et l'effet de « celles qui proviennent de simples particuliers ». Egli è parimenti noto che dei governi saggi conoscendo che dalla loro nazione non si praticavano i migliori metodi nel coltivare le viti o allevare le pecore, fecero venire vignajuoli e pastori esteri, onde fossero norma ai paesi in cui li distribuivano in ragione del bisogno.

Incoraggimento. « Ce sont les avances et « les encouragemens du gouvernement qui ont « favorisé *Poivre* dans ses importations des « arbres à épiceries des Moluques aux isles

(1) *Mémoires d'agriculture.* Vol. II, an IX.

» de France et de Bourbon; *Desclieux* dans
« le transport des pieds de cafeier vivans,
« de Paris aux colonies françaises d'Amé-
« rique; *Thierry de Menonville* dans son
« projet d'établir à Sainte-Dominique le nopal
« inerme et la cochenille fine, concentrée jus-
« ques à Guatimala. Je pourrois multiplier les
« exemples, en rappelant les faits moins con-
« nus et des tentatives heureuses, qui n'auroient
« pas eu lieu, si ce n'eût été sous les auspices
« et aux frais du gouvernement » (1).

Prescrizioni e *divieti*. Sono note le leggi sulla divisione de' beni comunali, e sulla coltura delle terre incolte e delle paludi. « C'est « très-justement, dice Say, qu'on ordonne « l'échenillage des arbres et la suppression de « certaines plantes dont la semence est sujette « à se propager.

« Les réglemens sont bons et utiles chaque « fois qu'ils préviennent une fraude une pra- « tique qui nuit évidemment à d'autres produ- « ctions, ou à la sûreté du public.

« Il ne faut pas qu'un fabricant puisse an- « noncer sur son etiquette, une qualité su- « périeure à celle qu'il a fabriquée. Sa fide- « lité intéresse le consommateur indigène à « qui le gouvernement doit sa protection. Elle « interesse le commerce que la nation fait « au-dehors; car l'étranger cesse bientôt de « s'adresser à une nation qui le trompe.

« Et remarquez que ce n'est point le cas

(1) *Mémoires d'agriculture*. Vol. II, an IX.

« d'appliquer l'intérêt personnel du fabricant,
« comme la meilleure des garanties. A la veille
« de quitter sa profession, il peut vouloir en
« forcer les profits aux dépens de la bonne
« foi, et sacrifier l'avenir dont il n'a plus
« besoin, au présent dont il jouit encore.
« C'est ainsi que dès l'année 1783 les drape-
« ries francaises perdirent toute faveur dans
« le commerce du Levant, et furent supplantées
« par les draperies allemandes et anglaises ....

« Le Gouvernement admettra le contrôle
« de l'or et de l'argent. Le titre de ces métaux
« ne saurait être constaté, que par une opé-
« ration chimique très-compliquée, que la
« plupart des acheteurs ne sont pas capables
« d'exécuter, et qui, pussent-ils en venir à
« bout, leur coûterait plus qu'ils ne payent
« au gouvernement pour l'exécuter à leur
« place » (1).

Un compilator di statistica, dice il Tamassia, *non deve accennare un fatto senza prima dire a se stesso: perchè pongo io questo fatto? La cognizione del medesimo può essere utile al Governo? e sotto quale rapporto? Questo soliloquio in bocca d'un uomo saggio ridurrà* a poche pagine la statistica d' una nazione (2).

L' autore volendo ridurre a poche pagine la

---

(1) *Traité d'économie politique*. Tom. I. Quasi tutti gli antecedenti sforzi politici e regolamenti governativi sono contrarj ai principj di Smit riportati nella nota (1) alla pag. 22.

(2) *Del fine delle Statistiche*, pag. 36.

statistica d'una nazione, v'è pericolo che ne escluda le cose più essenziali. Diffatti egli ci permette d'introdurre nella statistica i prodotti della finanza e le spese d'esazione; ora i conti della finanza del 1807, cui manca il bilancio del commercio d'importazione e di esportazione, e il conto d'amministrazione de' diversi ministerj, montano a pag. 139.

L'autor ci permette il quadro de' stabilimenti di pubblica beneficenza; ora i quadri della pubblica beneficenza non di tutta la Francia, ma del solo Parigi, redatti con tutta la ristrettezza possibile, sono compresi in due volumi l'uno in 4.° di 285 pagine, l'altro in foglio di pag. 60.

Se ciascun ministero presentasse i suoi quadri a norma della tavola I e II dell'autore, la cosa non si ridurrebbe a poche pagine, giacchè, come osserva egli stesso, la *sola* capitale del Regno d'Italia, *ricca messe prepara alla statistica nella parte dell' ornato pubblico* (1). *Il numero* poi *e l' entità delle* altre *opere pubbliche oltrepasserà fra pochi lustri nel nostro Regno il numero e l' entità delle opere pubbliche precedentemente eseguite nel corso di molti secoli* (2). Mi pare che tutte queste grandiose masse non si potranno inchiudere in poche pagine.

Altronde nello stato attuale d'incivilimento sono così necessarie certe notizie locali al pubblico amministratore (benchè non necessarie

(1) *Del fine delle Statistiche*, pag. 29.
(2) *Idem*, pag. 28.

per formare qualche politico decreto) come sono necessarj certi ornati alle capitali, certe foggie di vestire ai cittadini, certe cognizioni ad ogni uomo che non sia del volgo. Sarebbe cosa vergognosa pel Governo di Costantinopoli, s' egli ignorasse che quando le acque del Nilo nell' inondazione dell' Egitto s' alzano sopra 12 cubiti senza salire ai 18, la raccolta è buona; se stanno al di sotto dei 12 o salgono al di là dei 18, la raccolta è più o meno cattiva. Un Romano avrebbe arrossito ignorando il numero degli anelli tolti ai cavalieri Romani uccisi nella battaglia di Canne; arrossirebbe un abitante della Spezia ignorando che v' ha in quel porto una vena d' acqua dolce che zampilla in mezzo al mare; e non dovrebbe arrossire un pubblico amministratore non conoscendo le principali macchine di cui fan uso i suoi artisti, la specie de' forni in cui si fonde il ferro, le mercedi de' lavoranti nelle professioni più laboriose? . . .

Se mi si dicesse, come mi è stato detto, che il pubblico amministratore può sapere altronde queste e simili notizie, risponderei: chi cangia di *prestino*, dimostra forse che non ha bisogno di pane?

Non sarebbe però mio disegno, segue il Tamassia, *di proscrivere nella compilazione di una statistica il quadro generale dello stato dell' agricoltura e delle arti: un tale quadro risvegliando l' attenzione del pubblico amministratore è il premio migliore delle paterne sue cure e il più forte stimolo a provocarle: esso per altro dovrebbe essere delineato a*

grandi tratti, *ed* aggirarsi meno sulle quantità che sulle proporzioni (1).

Proporzioni senza quantità nello stato reale delle cose? Questa è un' idea assolutamente impossibile. In geometria, in cui si considerano astrattamente le linee le figure i solidi, si può sapere a cagione d'esempio che il diametro sta alla circonferenza come 1 a 3 circa; ma in fisica ma in statistica non va così la faccenda. Volere delle *proporzioni* senza l'esatta cognizione delle *quantità* è volere degli edificj senza materiali, dei colori senza corpi colorati, dei suoni senza corpi sonori. Come posso io asserire che il prodotto della brughiera di Somma ridotta a coltura sta al prodotto delle terre contigue già coltivate come 3 a 2, se non so che una pertica di terreno della prima produce staja 12 di grano turco, e una delle seconde ne produce 8? (2) Sinclair dice che la grossezza e il peso delle vacche e dei montoni s' accrebbero almeno d'un quarto dall' anno 1732 al 1794. Ma senza conoscere la *quantità* della grossezza e del peso nel 1732 e nel 1794 poteva egli asserire questa proposizione? (3) In qual modo potrò affermare che i telai battenti di Como nell' ottobre del 1796 furono ridotti quasi ad un terzo di quello che erano nel gennajo dell' anno stesso, se ignoro a cagione d'esem-

(1) *Del fine delle Statistiche*, pag. 37.
(2) Verri, *Sulle leggi vincolanti*, pag. 131.
(3) *Cours d'agriculture angloise*. Tom. I.

pio che nel gennajo erano 1307, e nell' ottobre 375 soltanto? (1)

Capo IV.

Sintomi statistici.

Affine di provare al pubblico amministratore che non gli è necessario di scendere a particolari indagini sull' agricoltura arti e commercio, l' autore adduce il seguente paragone:

Come il medico non può conoscere il peso e la qualità degli elementi che costituiscono il corpo umano infermo, benchè possa con fondamento congetturare le cause delle infermità e determinare i mezzi di cura; così il politico non è in grado di conoscere il numero e la qualità degl' infiniti elementi che costituiscono la ricchezza, benchè possa giudicare delle cause di prosperità o di decadenza di tale ricchezza, ed occuparsi dell' investigazione dei mezzi atti a migliorarne o cambiarne il corso (2).

L' autore avrebbe mostrato maggior giudizio se avesse detto: siccome più sono estese le cognizioni del medico in anatomia e fisiologia, più felice successo, *cæteris paribus*, ottengono le sue prescrizioni; così più saranno estese le cognizioni dell' amministratore sugli elementi della pubblica ricchezza, più felice sarà egli

---

(1) *Discussione economica sul dipartimento del Lario.*
(2) *Del fine delle Statistiche*, pag. 24.

nella scelta de' mezzi per migliorarla. La storia diffatti dimostra che la medicina ha fatto qualche progresso a misura che lo scalpello dell' anatomista e le esperienze del fisiologo hanno diffusa la luce sulle parti più latenti del corpo umano. La storia dimostra parimenti che sono scomparsi dei difetti dalla pubblica amministrazione a misura che la filosofia ha analizzato con maggiore accuratezza il corpo sociale; ne sarà ad evidenza convinto chi paragonerà lo stato delle finanze anteriore al censimento collo stato posteriore. Appunto perchè sono moltissimi gli elementi da cui risulta la pubblica ricchezza, egli è necessario di portare lo sguardo sopra ciascuno, per iscoprire ora l' inerzia da allettarsi con premj, ora gli abusi da reprimersi pria che s' afforzino, talora la capacità che abbisogna di capitali, talora le migliorie rispinte dal pregiudizio, quindi le macchine esistenti presso gli esteri e mancanti ai nostri artisti, quinci la mania per le merci straniere che rovina le nostre senza profitto del consumatore; poi le materie prime che gli altri popoli ci mandano, e che con vantaggio trar si potrebbero dal nostro suolo :..... Riduciamo la quistione a minimi termini : è meglio che l' amministratore abbia un occhio o due? è meglio che le sue cognizioni locali siano 1000, o soltanto 10?

In quella guisa poi che lo stato morboso, segue il Tamassia, *si palesa nel corpo umano mediante la diminuzione delle forze fisiche, lo stato retrogrado delle nazioni si desume*

dalla diminuzione del contributo *e della* popolazione, *sintomi evidenti e non soggetti ad errore* (1).

Maggior teoria e soprattutto maggior esperienza nelle cose amministrative insegnerebbero all'autore ad essere meno decisivo.

Diffatti; attesa la indefinitamente modificabile natura umana il *contributo* e la *popolazione* possono restare per molti anni allo stesso livello, benchè decresca la pubblica ricchezza.

Intorno al contributo egli è noto che il minimo risparmio giornaliero fatto da ogni famiglia presenta al pubblico tesoro il più grosso prodotto. « Ecco come una nazione in massa « resiste alle calamità delle carestie, alle de« vastazioni delle guerre, al peso de' tributi, « alle dilapidazioni delle finanze ed agli errori « e follie di noi scrittori economisti presun« tuosi, » dice Mengotti (2).

Intorno alla popolazione è noto il non picciolo imbarazzo che si trova nel verificarla nelle grandi comuni, il che comincia a porre in dubbio l'infallibilità, ed offuscare l'evidenza che a questo sintomo concede l'autore. S'egli si fosse presa la pena di consultare le opere d'aritmetica politica, avrebbe veduto quanto discordino i migliori scrittori nel fissare le masse delle popolazioni.

Che poi un popolo possa restare e numeroso e miserabile, lo provano tra gli altri gli

(1) *Del fine delle Statistiche*, pag. 25.
(2) *Del Colbertismo.*

Irlandesi e i Chinesi. Non è la grandiosa massa di viventi meschini che denota la ricchezza d'uno stato, ma la massa di viventi che senza disagio soddisfanno ai bisogni più essenziali.

In vece delle masse delle popolazioni, si consultano con maggior successo le mortalità e le nascite (due elementi interessantissimi che il Tamassia nasconde al pubblico amministratore come vedremo); dico con maggior successo 1.° perchè questi elementi si possono verificare *con esattezza*, *senza altrui molestia*, *in tutte le epoche dell'anno*, *sì nelle grandi che nelle piccole comuni*; 2.° perchè più la mortalità cresce a fronte delle nascite, principalmente negli anni inferiori alla pubertà, più è sicuro indizio di disagio.

Siccome gli altri segni del buono e cattivo stato delle nazioni si trovano tracciati nella *Logica statistica* dalla pagina 183 alla 192, quindi ometto di accennarli qui, e seguo a confutar quelli che ci somministra il Tamassia.

Se l'ignoranza non conosce i veri metodi dell'agricoltura e delle arti, egli dice, *la sola istruzione può supplirvi; e quando il Governo avrà ottenuto* i dati relativi allo stato dell'istruzione, *avrà ottenuto implicitamente* quelli dell'agricoltura e delle arti; *e quindi conosciuta la natura dei provvedimenti* (1).

E' falso falsissimo che dallo stato dell'istruzione si possa dedurre lo stato dell'agricoltura e delle arti. Troverete di fatti migliaja di co-

(1) *Del fine delle Statistiche*, pag. 51.

muni in cui l'istruzione è uguale e diversissimo lo stato agrario e manufatturiere, per diversità di posizione fisica ed economica, materie prime, numero delle braccia, capitali fittizj e reali, divisione del travaglio, estensione dello smercio interno ed esterno....(1). Sì a Parigi che a Londra si conoscono dai fabbricatori le migliori macchine; eppure le troverete tutte a Londra, non tutte a Parigi; qual ne è la causa? I capitali, lo smercio, i consumatori al dire di Chaptal (2).

Se l'infingardia e la dissipazione sono l'origine del languore dell'agricoltura e delle arti, segue il Tamassia, *la civile libertà assicurando i diritti della proprietà e dell'industria*, *può* solo *generare negli uomini la speranza d'una sorte migliore*, *e quindi l'amore del lavoro e del risparmio. Quando perciò il governo avrà conosciuto* i gradi della civile libertà, *avrà ottenuto implicitamente* i dati relativi allo stato dell'agricoltura e delle arti, *e conosciuto il* solo *provvedimento efficace* (3).

1.° Che disgrazia che l'esperienza venga a cancellare queste decisioni cattedratiche! *La civile libertà* essendo la stessa in tutto il Regno Italiano, dovrebbe pur essere istesso lo stato dell'agricoltura e delle arti dappertutto; ora nulla v'ha di più falso. Voi vedete delle comuni in cui fiorisce il lanificio o il setificio,

---

(1) V. *Tavole statistiche*, pag. 57-60.

(2) *Essai sur le perfectionnement des arts chimiques en France.*

(3) *Del fine delle Statistiche*, pag. 51.

mentre nelle comuni finitime regna la più grande infingardia. Scorrendo per l'Olona e pel Lario troverete dei paesi in cui gli uomini stessi filano al verno; fate due passi più in là, e vi si presenteranno uomini che altra abilità non hanno che quella di riscaldarsi al sole (1). Tra le molte cause che dell'infingardia si possono addurre, contar si debbono le imprudenti limosine, gli stabilimenti improvvidi, i beni comunali... (2).

---

(1) *Discussione economica sull'Olona*; *Discussione economica sul Lario*; consultate anche la nota seguente.

(2) Sinclair dice: „ On peut remarquer par les „ rapports des divers comtés, que ceux qui vivent „ dans les voisinage des grandes étendues de terres „ incultes sont ordinairement paresseux, indisciplinés et voleurs ....

„ Non-seulement les terrains incultes sont inutiles, „ mais ils empêchent qu'on ne soigne convenablement la culture des antres terrains. Le fumier du „ bétail tenu sur les communaux est évidemment „ perdu, à moins qu'on ne fasse usage du parc. „ Lorsque les cultivateurs ont commencé à être négligens snr un point, cette disposition s'étend „ souvent à d'autres objets plus importans, et le „ terrain le plus mal cultivé, si l'on le compare „ aux communaux voisins, paroît encore si supérieur, qu'il y a peu de stimulant ponr l'industrie, „ parceque le labourent, content du progrès qu'il „ a fait, s'arréte souvent au premier degré de perfectionnement. D'ailleurs tout encourage le paresse dans le voisinage des communaux. Le fermier compte sur les profits imaginaires du pâturage dont il jouit *gratis*; il se flatte de pouvoir „ subsister sans se donner toute la peine qu'exige „ le travail régulier d'une ferme. Ces motifs, qui

2.° In questo paragrafo l'autor asserisce che *la libertà civile può* solo *generare l'amore del lavoro*, *è il solo provvedimento efficace contro l'infingardia e la dissipazione*, e poi alla pag. 65 ne ritrova un altro, ed è *il togliere gli eccessivi sussidj alla mendicità*, alla pag. 30 ne accenna un terzo ne' *premj agli agricoltori ed ai manifattori per incoraggiamento.*

Lo stesso dicasi delle opere pubbliche, segue l'autore, *di cui la formazione è diretta ad agevolare le comunicazioni*, *e quindi a facilitare i cambj*, *a rendere minore il prezzo de' trasporti e quindi quello delle merci; ad accrescere per l'una parte e per l'altra il numero de' cambj*, *e quindi il valore dell'annua riproduzione.* Lo stato di queste opere indicherà quello dell'agricoltura e delle arti (1).

Lo stato delle strade e de' naviglj spiegherà mai la decadenza delle *mocogliate* di Monza, dei zendadi di Cremona, delle garze di Milano?... Lo stato dell'agricoltura e delle arti dipende da due serie di cause interne ed esterne; entrano nella prima serie il clima, l'acqua, il terreno, le strade, i canali, l'abilità e inabilità degli agricoltori ed artisti, i capitali de' fabbricanti, il gusto de' consumatori, l'esempio del principe negli oggetti di consumo, le pubbliche gravezze di qualunque specie...; entrano nella seconda serie i dazj

---

„ influent plus ou moins sur la culture, dans les
„ cantons voisins des grandes plaines incultes, doi-
„ vent produire une perte nationale très-considérable.

(1) *Del fine delle Statistiche*, pag. 52.

esteri, le strade e canali esteri, le fabbriche estere, il gusto de' consumatori esteri, la loro povertà o ricchezza.... Dire che lo stato delle strade e de' canali indicherà lo stato dell'agricoltura e delle arti, è supporre che una mobilissima banderuola è mossa solamente dal vento del nord.

Una norma forse ancora più strana ci viene somministrata dall'autore alla pag. 64 e 65; egli dice (nella *tabella delle arti e commercio*): *Non si indica la* entità *dei prodotti e delle manifatture del paese su cui versano le ricerche statistiche*, *perchè* essa segue necessariamente la ragione inversa delle importazioni e la diretta delle esportazioni.

Questo principio è falsissimo; e dalla quantità delle importazioni ed esportazioni non si potrà mai dedurre la quantità dei prodotti e delle manifatture, se non si chiama in soccorso un altro elemento che è il consumo, e che l'autore ha lasciato nella penna. Per conoscere in una maniera palpabile la falsità del suddetto principio, supponiamo tre paesi coi rispettivi prodotti, consumi, esportazioni, come segue.

Paesi	Kilolitre di frumento		
	Prodotto	Consumato	Esportato
A	40	37	3
B	50	47	3
C	10	97	3

Siccome l'esportazione è uguale in questi paesi, dunque debbono essere uguali anche i prodotti, a norma del principio del Tamassia; dunque 40 debb' essere uguale a 50, e 50 uguale a 100.

Facciamo il caso dell' importazione.

Paesi	Kilolitre di grano turco		
	Prodotto	Consumato	Importato
A	10	8	2
B	11	7	4
C	9	1	8

Siccome nella colonna dell' importazione 8 è doppio di 4, e 4 doppio di 2; dunque nella colonna del prodotto, 9 debb'essere doppio di 11, ed 11 doppio di 10 a norma del principio del Tamassia: *Spectatum admissi risum teneatis amici.*

La minima esperienza basta a far vedere che le abitudini economiche sono infinitamente diverse, e che mentre Pietro è ubbriaco, Paolo muore di sete. Nell' Intendenza di Cremona il consumo annuo del sale nel 1807 montò a 26 libbre circa per testa, nell' Intendenza di Rimini a libbre 10 solamente, qualunque ne sia la causa. In Parigi si può far ascendere il consumo annuo di carni a 94 $^1/_3$ per testa, nei dipartimenti francesi a libbre 14 $^1/_3$ (1).

(1) *Considérations sur la population et la consom-*

La varietà che si osserva nel consumo degli oggetti di prima necessità, cresce a dismisura nel consumo degli oggetti di comodo e di piacere. Ora l'esportazione essendo la differenza positiva tra i prodotti ed i consumi, e questi essendo infinitamente diversi, ne segue che dall'esportazione non si può arguire il prodotto, giacchè 6 può tanto essere la differenza tra 8 e 2 quanto tra 100 e 94; lo stesso argomento vale per l'importazione.

Capo V.

Ordine nel raccorre ed esporre i dati statistici.

L'autore distingue due sorti di statistiche l'una da esso chiamata *politica* e serve pel Governo, l'altra da esso detta *letteraria* e serve pel pubblico.

La statistica politica *si limita agli oggetti che cadono sotto l'influenza diretta del legislatore* (1).

La statistica letteraria *è quella che si occupa di tutti gli enti che hanno rapporto alla esistenza fisica e morale dei popoli, sia che questi enti possano o no costituire il soggetto di una disposizione legislativa.*

1.° Intorno alla prima specie di statistiche abbiamo già veduto e vedremo ancora meglio nella seguente sezione che l'autore tracciando

---

mation générales du bétail en France, par J. B. F. Sauvegrain.

(1) *Del fine delle Statistiche*, pag. 50.

limiti immaginarj nega al pubblico amministratore notizie necessarie *utili decorose.*

2.° Da una parte non v' ha alcuna ragione per ristringere le cognizioni dell' amministratore, dall' altra non si possono sperare che vantaggi dall' accrescerle; dunque, essendo certo che gli oggetti avvicinati e posti a confronto prestandosi reciproca luce, mettono in maggiore evidenza i loro pregi e difetti, risulta che invece di presentar all' amministratore il corpo mutilato e informe della nazione, conviene mostrarglielo intero, nel più vivo punto di vista, colorito in tutte le sue parti, animato e moventesi in mezzo agli oggetti su di cui egli agisce o che agiscono sopra di lui.

Questa idea non si opporrebbe all' altra di fare cioè particolari descrizioni dell'agricoltura delle arti del commercio ad uso delle persone addette a queste professioni.

Intorno alla seconda specie di statistiche dall' autore chiamate letterarie, egli aggiunge:

Che se questa impresa è giudicata praticamente impossibile, si deve abbandonarne il pensiero, e non già credere opportuno rimedio la esclusione di alcune ricerche; il che renderebbe inesatta ogni nozione, e quindi fallace ogni relativo giudizio (1).

Consiglio dannoso, conseguenza falsa. Diffatti

1.° Per non potersi abbracciare tutto un oggetto, non si deve abbandonar il pensiero

(1) *Del fine delle Statistiche*, pag. 56.

d'abbracciarne una parte, altrimenti non si dovrebbe portare a casa fasci di legna, perchè non vi si può portare tutto un bosco in una volta. Lo stato del cielo è stato scoperto a poco a poco. Il moto giornaliero del sole, le fasi della luna, le stelle più brillanti, il moto annuale nell'ecclitica si presentarono dapprima; vennero quindi gli eclissi i pianeti i satelliti.... Gli astronomi si divisero questo spettacolo. Evelio si ristrinse al globo della luna, Galileo ai satelliti di Giove, Eugenio all'anello di Saturno.... Le età susseguenti profittarono de' loro travaglj, ed il cielo benchè esaminato da tanti osservatori contiene ancora delle incognite regioni. Questi triviali riflessi s'applicano allo stato della terra.

2.° Benchè restino in cielo regioni incognite, non soggiacciono a fallacia i raziocinj degli astronomi: i pianeti compariscono al punto e al tempo indicato, benchè restino ancora da farsi molte scoperte. Egli è quindi falso che la *esclusione di alcune ricerche renda inesatta ogni nozione, e quindi fallace ogni relativo giudizio.*

Ogniqualvolta si vorrà internarsi nel calcolo delle quantità, siegue l'autore, *gli errori saranno maggiori in proporzione dell'esattezza cui si avrà voluto pervenire; poichè la violenza de' mezzi che a ciò dovranno impiegarsi, non farà che accrescere i gradi della diffidenza naturale a tutti coloro su cui cade la molestia dell'inquisizione statistica* (1).

(1) *Del fine delle Statistiche*, pag. 37.

La prima risposta che farò a questo paragrafo, consisterà nel citare que' passi dell'autore, in cui egli ricerca delle *quantità*. Egli chiede

1.° La quantità de' terreni (1).

2.° La loro *suscettibilità ai diversi prodotti* (2), il che vuol dire quali e *quanti* prodotti può dare una pertica di terreno in un anno, e questo si ottiene sommando le *quantità* raccolte in nove anni, dividendo la somma per nove.

3.° Il prezzo medio delle derrate (3), cioè la *quantità* del denaro per ogni determinata *quantità* di derrata.

4.° Il valor approssimativo delle spese di coltivazione (4), al che si richiede la *quantità* delle giornate di lavoro, la *quantità* degli ingrassi, la *quantità* delle altre somministrazioni.

5.° La somma probabile degli infortunj celesti (5), pel quale calcolo è necessario di conoscere la *quantità* del danno che in nove anni producono le grandini, le brine, le inondazioni ....

6.° Le masse delle popolazioni (6).

7.° La popolazione per età (7).

8.° Il numero degli abitanti maschj tra due età determinate (8).

---

(1) *Del fine delle Statistiche*, pag. 33.
(2) *Ibidem*.
(3) *Ibidem*.
(4) *Ibidem*.
(5) *Ibidem*.
(6) *Idem*, pag. 63.
(7) *Idem*, 35.
(8) *Idem*, pag. 33.

9.° Il numero degli accattoni ed altre persone sospette (1).

10.° La quantità delle importazioni ed esportazioni (2).

. . . .

Per seconda risposta dirò: vi sono delle quantità che il governo può procurarsi senza minima altrui molestia, e sono 1.° quelle che constano dai pubblici registri; 2.° quelle che gli procurano i suoi commissarj spediti sul luogo. Ve ne sono altre, la cui indagine porta molestia, e sono appunto le antecedenti, richieste dall' autore.

Ordinariamente la molestia dell' indagine statistica dipende dalla poca destrezza di chi la fa, poca destrezza che non gli permette di conoscere nè la notizia necessaria da chiedersi, nè la fonte naturale a cui attingerla.

Ne somministra prova l' autore stesso, allorchè dice nella nota 2 alla pag. 37 che essendo vice prefetto a Lecco dirigeva ai sindaci delle quistioni simili a questa: *a che quantità si crede che ascenda il vino (nel cantone di Bellano) anno comune e in via d' approssimazione?* = Ognuno qui vede che male scelta è la fonte, e mal fatta la dimanda. Diffatti,

1.° Temendo i sindaci che le risposte a queste quistioni, fatte ufficialmente, dovessero servir di base a qualche aggravio, era naturale che rispondessero 2. invece di 10. Il sem-

(1) *Del fine delle Statistiche*, pag. 62.
(2) *Idem*, pag. 65.

plice buon senso non permettendo di prestar fede a chi ha o crede d'aver interesse di mentire, la prudenza vieta in questi casi d'interrogare, giacchè il risultato di simili dimande si riduce a

Ciance allarmanti } nelle comuni;
Qualche scontento }

Sprezzo all'autorità postulante, di cui si ride in segreto, protestandole servitù e rispetto nel chiudere la lettera ufficiale;

Consumo inutile di carta;

Ingombro inutile d'archivj;

False conseguenze nella testa di chi calcola l'attività amministrativa sui numeri del protocollo.

2.° In vece di fare delle dimande composte, fate delle dimande semplici o non ne fate nissuna; invece di portare la dimanda su d'una vasta estensione, ristringetela ad un' estensione limitatissima. Invece di chiedere *a che quantità si credeva che ascendesse il vino del cantone*, dovevate chiedere quanto vino produce una pertica di terreno vitato nelle migliori e nelle infime posizioni. A questa dimanda avrebbe potuto rispondere il primo bifolco che vi si fosse parato avanti. Trovato il massimo e il minimo prodotto, non vi sarebbe stato difficile il determinare il medio. Ecco il vantaggio che avreste tratto da questo primo elemento: in posizioni e terreni simili la diversità del prodotto v'avrebbe rappresentato i diversi gradi d'ignoranza o d'inerzia nella coltivazione: questi v'avrebbero condotto all'analisi delle cause, e forse sareste stato

utile manifestandole; in tutti i casi vi sareste procacciata l'opinione delle persone di buona fede. Dopo d'aver ritrovato il prodotto medio, dovevate ricercare l'estensione del terreno vitato, giacchè questa moltiplicata per quello v'avrebbe dato il prodotto totale. L'estensione esatta non può desumersi che dalle misure effettuate; l'estensione approssimativa può risultare dalle dimande. Ma anche qui invece di ricercare l'estensione generale del terreno a vite, ricercate il numero de' proprietarj che lo posseggono.

Ridotta così la domanda, gli usi del paese v'indicheranno una risposta approssimativa, talora sull'

Opinione dominante che determina la quantità media di ciascun possessore
Rapporto tra il numero de' coltivatori e l'estensione coltivata a vite
Legname impiegato nella coltivazione
Giornate della potagione
Durata della vendemmia
Condizioni d'affitto
. . . .

Ciò che dico dei prodotti vegetabili applicatelo agli animali. Invece di chiedere quanti kilogrammi di lana produce un cantone, chiedete quanti ectogrammi ne produce la migliore pecora e la infima. Questo prezioso dato aprendo il campo ai paragoni, v'indicherà se v'è luogo o no a migliorie; quindi gli speculatori avranno una direzione. Determinerete poi il numero delle pecore dal numero de'

Pastori Montoni di razza (1) *Vaccate* (2) Incettatori di castrati	secondo l'uso de' paesi.

Paragonando questo risultato coll' estensione del terreno, deciderete se il numero delle pecore le è proporzionato, o lasci luogo ad aumento, il che sarà nuova utilissima norma alle speculazioni: mentre all' opposto il *solo* prodotto totale della lana o del vino sarebbe un dato di molto minor vantaggio.

Una ricerca che non esige la precisione della quantità, segue l'autore, *esclude il principio della diffidenza, e conduce a risultati più veri di quelli che ottener si possono con qualsivoglia metodo fiscale* (3).

1.° Si confronti questo paragrafo col rapporto del cesareo uffizio de' periti 22 gennajo 1732, e si vedrà in quale immensa serie di errori danni ingiustizie sarebbero incorsi, se nella fissazione de' redditi e delle spese de' terreni censibili non avessero i periti usato della

(1) Marsall parlando dei cavalli del distretto di Yorkshire dice: „ Il seroit difficile d'estimer au „ juste le nombre qui s'en éleve. La vallée, le pays „ elévé et le district d'Holderness emploient envi- „ ron cent étalons. On compte tout au plus cent „ jumens pour un étalon; quelques-uns n'en ont „ pas cinquante. Il paroitroit qu'on peut évaluer „ entre cinq et dix mille chevaux le nombre qui „ s'en éléve annuellement entre l'Humbert et les „ marais de l'Est.

(2) *Discussione economica sul dipartimento del Lario.*

(3) *Del fine delle Statistiche*, pag. 64, 65.

massima *esattezza*, considerando diligentemente gli elementi tutti che sulla quantità del reddito e delle spese potevano influire.

2.° A norma del principio del Tamassia invece di far eseguire misure e stime, dovrebbe la Finanza contentarsi di chiedere ai paesi non censiti, se il frumento abbonda più del grano turco, se sono *molti* i gelsi, *poche* le viti; se v' ha *grande* o *piccola* importazione od esportazione annuale...; e così senza molestia senza spesa sarebbe eseguito il più equo censimento possibile, giacchè, dice l'autore: *nell' inquisizione statistica i metodi più esatti sono generalmente i più fallaci* (1). Questa massima però è vera, allorchè si fanno delle dimande imprudenti, e si fanno a chi non deve rispondere.

3.° Se non conosco con precisione, per modo d'esempio, il latte prodotto da due razze di vacche, l'alimento necessario per mantenerle, i danni cui soggiacciono in un anno medio, potrò io mai preferire una razza all'altra? Applicate lo stesso raziocinio ai diversi metodi di coltura, alle diverse biade da coltivarsi, alle varie specie d'ingrassi, a tutti i rami d'industria, ad ogni impiego di capitali, e v'accorgerete che la preferenza non può nascere che dal paragone, e che il paragone suppone quantità esposte con precisione e messe a confronto. Pare che l'autore si sia fitto in testa che tutte le indagini statistiche si riducano a determinare: *quante brente di vino si*

(1) *Del fine delle Statistiche*, pag. 65.

fanno nel cantone di Bellano? (1)

D'altronde, segue l'autore, *in proporzione che la statistica si occupa delle quantità e di un numero più grande di oggetti, si rende necessario maggiore spazio di tempo per la sua compilazione. Gli elementi dell' opera variano quindi incessantemente sotto la penna dell' autore, per lo che sembra che ogni lavoro statistico si renda inutile di mano in mano che tende alla sua maturità, e si sottragga per tal guisa alle leggi della natura e dell' arte.*

1.° Se questo riflesso fosse valido, noi saremmo forse privi della bell' opera del censimento, per la quale è stato necessario impiegare trent' anni.

2.° Gli elementi chiesti dall' autore nelle due tabelle poste alla pag. 62-65 sono tutti variabili; sono variabili le masse delle popolazioni, le teste soggette al testatico, i professori delle arti, i prodotti dell' agricoltura, le opere dell' industria, le importazioni ed esportazioni, il numero e il valore delle liti, il numero e le qualità dei delitti, i prodotti e le spese della Finanza. . . . Quindi se le variazioni rendono inutile ogni lavoro statistico, rendono inutile ogni operazione governativa.

3.° Queste variazioni però non rendono inutile ogni lavoro statistico, come le variazioni del cielo non rendono inutile le osservazioni del fisico e dell' astronomo. Diffatti;

(1) V. pag 61-64.

Le quantità variabili ridotte a valori medii sono le uniche basi delle assicurazioni, de' vitalizj, del censimento, in una parola di tutti i calcoli d'amministrazione privata e pubblica.

Le quantità variabili aprendo il campo a moltiplici paragoni ci sono *utilissime* e *necessarie* per andare in traccia delle cause e scoprirne la *specie* l'*intensità* la *durata* (1). Le variazioni del polso sono utili al medico per giudicare della specie e della forza della malattia; e l'autore stesso alla pag. 24 e 25 vuole che desumiamo *lo stato retrogrado delle nazioni dalla diminuzione del contributo e della popolazione*. Ora al giudizio sulla *diminuzione* è necessario il confronto di *quantità variabili* avvicinate.

Spiegatemi finalmente in qual modo la variazione *sottragga un oggetto alle leggi della natura e dell' arte;* giacchè in buona fisica, ogni variazione discende dalle leggi della natura; in buona matematica, ogni variazione è riducibile a calcolo.

Sembra più conforme alla natura ed al fine della statistica letteraria, segue il Tamassia, *che ogni scrittore limiti il proprio lavoro a un dato cantone, distretto o dipartimento. Questo metodo ha maggiori riguardi ai limiti dell' umano intelletto, ed agevola la diffusione dei lumi necessarj a quei cantoni, distretti e dipartimenti su cui versano le ricerche statistiche* (2).

---

(1) V. *Logica Statistica*, Prefazione, pag. XX, XXI.
(2) *Del fine delle Statistiche*, pag. 57.

Invece che ciascun scrittore scelga un cantone un distretto un dipartimento, è miglior consiglio che ciascuno scelga una specie determinata d'oggetti, l'agricoltura per esempio, le arti, il commercio.... Le nostre cognizioni non si limitano in ragione di spazio, ma in ragione di oggetti. Il più piccolo cantone può contenere delle cose straniere alle cognizioni d'un filosofo, mentre l'agricoltura di un dipartimento o di tutto il regno non è sproporzionata alle cognizioni d'un agronomo. Dividere le incombenze in ragione di spazio è supporre che le forze dell'intelletto si misurino come quelle del giumento; dividere le incombenze in ragione di materie è supporre che il pesce vivrà nell'acqua, l'uccello nell'aria, il quadrupede sulla terra. Nelle *Tavole statistiche* ho abbozzato la distribuzione delle materie in ragione delle cognizioni che suppongono, pretendendo a cagione d'esempio che il medico parli di malattie non di commercio; nella *Logica statistica*, quella tavola è stata migliorata.

A non minori obbiezioni soggiace l'ordine con cui l'autore vorrebbe esposta la statistica; egli esclude quel legame che in natura unendo gli oggetti tra di loro è il più efficace per unirli nella nostra mente. Egli vorrebbe che le parti della statistica fossero disposte in ragione dei doveri dell'amministratore. Ma siccome questi doveri sono molti e diversissimi, quindi debbono essi pure essere ordinati. Ora qual miglior ordine si può dare alle cose ideali di quello degli oggetti materiali a cui si rife-

riscono e gli rappresentano? Ella è questa la ragione per cui si raccolgono in distinte masse le leggi relative alle *acque* e *strade*, alla *caccia*, alla *pesca*, all'*agricoltura*, *mineralogia*... leggi che supponendo una serie particolare di dati statistici, è naturale che vengano poste al loro fianco.

SEZIONE SECONDA

Osservazioni particolari.

Capo Primo

Popolazione.

Ecco i limiti entro i quali l'autor ristringe le notizie che abbisognano al pubblico amministratore.

Notizie relative alla popolazione totale, e divisa in comuni cantoni distretti dipartimenti, ne' suoi rapporti colla coscrizione, colla guardia nazionale e colla tassa personale.

Non fa duopo essere molto versato nella pubblica amministrazione per accorgersi che l'autore omette elementi necessarj ed utilissimi per le operazioni stesse del Governo. Eccone alcuni

1.° Masse di preti frati monache.

2.° Distinzione de' frati e delle monache sì in ragione de' loro ordini che in ragione della professione seguita o no.

3.° Masse de' pensionati sì secolari che ecclesiastici.

4.° Distinzione de' pensionati per età (1).

5.° Mortalità per età, il che è necessario pe' contratti vitalizj e tontine sì per norma de' tribunali e della pubblica amministrazione, che per norma de' privati cittadini. Questa cognizione essendo una di quelle che i cittadini non possono da loro stessi ottenere, è necessario che il Governo se ne incarichi.

6.° Mortalità per territorj, il che dipendendo per lo più da cause removibili soltanto dal Governo, è necessario ch' egli conosca quella per apprezzar l' importanza di toglier queste.

7.° Mortalità per professione, il che serve alla medicina, e non può constare con esattezza, se il Governo non ne fa cenno ne' suoi registri.

8.° Mortalità per stabilimenti pubblici ospedali carceri ospizj ... il che servendo di confronto, scuopre difetti e suggerisce migliorie.

9.° Le nascite annuali. Queste paragonate colle morti sono indizj per determinare l' aumento e la diminuzione della popolazione.

10.° I matrimonj, i quali se pochi possono indicare scarsi gradi di moralità, eccessivi possono essere ragione al Governo per limitarli, richiedendo per condizione necessaria a questo contratto, sanità e guadagno sufficiente per mantenere una famiglia.

11.° La classificazione delle nascite morti e matrimonj in ragione di mesi, per esaminare

(1) V. il conto dell'amministrazione delle finanze del Regno d' Italia del 1807., pag. 125.

se v'è corrispondenza 1. collo stato dell'atmosfera e sue cause costanti e intermittenti, 2. coi cibi usati in certe stagioni e relativo genere di vita, 3. col prezzo del vitto e delle mercedi nelle varie stagioni dell'anno, 4. coi tempi di massimo o minimo lavoro. Queste notizie, che i medici non possono procurarsi se non esistono pubblici registri, servono al Governo sì per la polizia medica che per gli oggetti di pubblica beneficenza.

12.° La distinzione di sesso e di età principalmente nelle classi povere. Perciò « Les « six septiemes des pauvres de Hambourg « étant des femmes et des enfans, on préféra « (dans l'établissement de charité) la filature « de lin à toute autre espèce de travail » (1).

13.° I difetti delle popolazioni; per esempio il numero de' ciechi sordi e muti per ogni milione d'abitanti: giacchè quanto sarà maggiore quel numero, tanto maggiore sarà l'importanza de' relativi stabilimenti; il numero de' pelagrosi, per impedir loro il matrimonio, nel caso che fosse dimostrato che questa malattia si diffonde per propaggine; tutti gli altri difetti che rendono o minimo o nullo il travaglio, onde proporzionare al bisogno la pubblica beneficenza. Per questi e simili oggetti l'autore non ricerca alcuna notizia, anzi alla pag. 27 ci rimette *alle leggi invariabili della natura per ciò che riguarda specialmente la polizia me-*

(1) *Tableau historique de l'institut pour les pauvres de Hambourg.*

dica. Ma le leggi invariabili della natura v'indicheranno forse le malattie indigene, l'abuso de' liquori, gli eccessi nel piacere, la vaga venere, le epidemie...? Colla scorta delle leggi invariabili della natura anderete voi a ritrovare il sito in cui si trovano le paludi, le risaje, i prati di marcita, e simili? Coll'argomento del Tamassia si dimostra all'astronomo ed al metereologo l'inutilità delle loro osservazioni, giacchè i fenomeni sì celesti che atmosferici dipendono dalle leggi invariabili della natura; si dia lo stesso avvertimento al fisico ed al chimico.

Capo II.

Produzioni.

L'autore per dimostrare che = *la maggior parte dei fatti relativi all'agricoltura, di cui alcuni scrittori si fanno carico, non sono di competenza della statistica*, ragiona nel modo seguente:

Sembra a prima vista che la stima del valor capitale o censuario dei terreni esiga necessariamente la cognizione di tutto ciò che è relativo all'agricoltura. Osservando però che ad effettuare una tale stima basta di rilevare la quantità dei terreni, la loro suscettibilità ai diversi prodotti, il prezzo medio delle derrate, il valore approssimativo delle spese di coltivazione, e la somma probabile degli infortunj celesti; e confrontando l'indole e il numero di questi dati coll'indole e col numero

dei dati necessarj per conoscere il vero stato dell' agricoltura nel suo rapporto cogli ingrassi, coi lavori, coll' ordine delle seminazioni, e coi migliori metodi infine di coltivazione, è forza conchiudere che la maggior parte dei fatti relativi all' agricoltura, di cui alcuni scrittori si fanno carico, non sono di competenza della statistica.

Ho voluto rivolgere l' attenzione del lettore sopra uno dei casi, in cui meglio apparisce come uno stesso soggetto può avere alcuni lati statistici, se è così lecito esprimerlni, ed altri no. A meno che non si afferrino in ogni materia questi lati, e si separino con precisione, giusta la diversa loro natura, la statistica non presenterà mai un complesso di notizie cospiranti ad un fine unico (1).

Chi dicesse: la pignatta non è buona per far l' arrosto, dunque nella descrizione d' una cucina non si deve far cenno della pignatta, ragionerebbe come il Tamassia.

Pria però di provare rigorosamente questa proposizione, voglio provare che l' autore s' inganna nel principio, dichiarando cioè *inutile alla stima del valor censuario il vero stato dell' agricoltura nel suo rapporto cogli ingrassi, coi lavori, coll' ordine delle seminazioni, e coi migliori metodi infine di coltivazione.*

Diffatti il cesareo ufficio de' Periti già sullodato dice: « Per rendita d' ogni fondo da valutarsi « s' intende quella porzione frutto che di netto

(1) *Del fine delle Statistiche*, pag. 33, 34.

« va al padrone, dedotto l'intiero *lavorerio*, « la semente ed ogni altro... servendosi però « in ogni parte dello stato di quell' *ordine di* « *lavorerio* che venga costumato in tal sito.

« Ricavata la rendita de' fondi, se gli fac- « cino le debite deduzioni. Per quello che ri- « guarda il *lavorerio* si ritenga in tutto il « costume del paese.

« Agli aratorj asciutti si è distinta la sua « rendita e deduzione, assegnando quel che « si deve in montagna, quanto necessita in « collina, e ciò che merita la pianura. Si è « diviso l'esercizio del *solito aratro* da quelli, « che si lavorano co' *faticosi instromenti di* « *zappa e vanga*, e dove più ferace *si al-* « *terna*, dove anche senza alcuno, o ben po- « co *letame* produce, e dove sortumoso, leg- « giero, e sabbionizzo ricerca riposo d'anni « intieri, maggiori scorte, stenti e spese, « sieno a riguardo del colono oppur del pa- « drone.

« E per il *lavorerio* non solo si è distinto « secondo la diversa pratica d'ogni provincia « e luogo, riflettendo alle varie divisioni, che « sieguono del frutto, per la metà, per li « due terzi, per li tre quinti e simili, ma in « molti luoghi anco l'importo de' prati, pa- « scoli, brughiere, e boschi, ove dal padro- « ne soglionsi dare in dote al massaro *gratis*, « oltre le eccessive sue scorte di fieno, bovi, « ed utensilj massarezzi.

« Alli vitati, vigne, e ronchi, dove *il fondo* « *vuoto ed intermedio* di questi viene ugual- « mente, come negli aratorj, *seminato e go-*

« *duto*, con le stesse osservazioni si sono pra-
« ticate le deduzioni, aggiungendovi di più
« quella della occupazione de' vidori, e per
« la rendita del vino, che in tali qualità di
« aratorj concorre a formar prezzo e valore,
« riflettendo alla sua situazione e durata, se
« gli è fatta ogni deduzione per *sotterrarle*
« *nel verno*, ove si costuma, per *rialzarle*,
« per *ingrassarle*, della *fattura in potarle*,
« *tenderle*, *e replicatamente zapparle*, per la
« spesa de' legnami e salici, e per quelle
« della raccolta e condotta, e per ogni altro
« necessario alla vera rendita.

« Nè punto fu dissimile l'osservazione in-
« torno alle risare, essendosi di più riflettuto
« per la dovuta e distinta deduzione in que'
« siti, ove comodamente possono *irrigarsi* ed
« *asciugarsi* ove sono in grandi e distese pia-
« nure, che non necessitano frequenza d'ar-
« gini e d'acquedotti, e quivi con la desi-
« derabile economia *si alternano*, e con mi-
« nore spesa *si arano* e si eserciscono, ed
« ove poste in continuate e fredde valli, nè
« ponno con dura necessità ad altro godersi,
« nè vogliono per produrre frutto altro *istro-*
« *mento* che il già detto della *dispendiosissi-*
« *ma zappa* » (1).

L'autore ha dimenticato che i principj del censimento vogliono che *si numerino i moroni*

(1) *Raccolta degli Editti, Ordini, Istruzioni .... pubblicati dalla Real Giunta del Censimento generale dello stato di Milano.* Nuova edizione, parte prima, pag. 7-14.

in essere di ciascun pezzo, e si omettano i novelli e cadenti; si stimino diligentemente le olive ne' siti ove se ne fa mercanzia; si considerino pure le castagne fruttifere in essere ... – il che dimostra che non la sola *suscettibilità ai diversi prodotti* (come asserisce il Tamassia) debb'essere calcolata, ma lo stato reale ed esistente.

Vengo ora all'argomento della pignatta, cioè suppongo che i fatti agrarj accennati dagli scrittori statistici, richiesti dagli ingegneri che costrussero il censimento, siano *inutili per la stima del valor censuario de' terreni*; con quale specie di logica dedurrete voi che siano inutili al Governo per altri lati? Diffatti

1.° Voi permettete al Governo d'istruire il popolo, allorchè *l'ignoranza non conosce i veri metodi d'agricoltura* (1). Ora, permettetemi di ripeterlo, in qual modo proporzionerà il Governo l'istruzione al bisogno, se questo non comparisce intero al di lui sguardo?

2.° Il Governo deve conoscere non la sola *suscettibilità ai diversi prodotti*, ma le colture ed i prodotti esistenti, così la situazione ed estensione delle risaje e simili per le leggi della salubrità, la specie e quantità de' grani e de' foraggi sì pel passaggio momentaneo delle armate che pel collocamento stabile di truppe e di cavalli.

3.° Le specie de' prodotti realizzati, combinate coi metodi di coltura e coll'indole del

(1) *Del fine delle Statistiche*, pag. 50.

clima ci dicono se sul nostro suolo solamente possano cogliersi, ovvero cogliersi di miglior qualità e con minor spesa che sui suoli stranieri. Questa notizia mostra al Governo i gradi di dipendenza delle estere nazioni su questi rami di consumo, gradi da calcolarsi ne' trattati di commercio, e nella determinazione de' dazj, come già dissi.

4.° E' utile che il Governo conosca l'annua mortalità delle diverse specie di animali ne' diversi punti dello stato, per determinarne le cause e decidere quali si possano torre dall' azione immediata del governo, quali dall' ignoranza dipendono e dall' incuria. Le epizoozie, non previsibili colla sola scorta delle *leggi invariabili della natura* (1), hanno interessato l' attenzione de' più saggi governi; non isdegnarono alcuni di occuparsi della mortalità de' porci e delle galline, e di spedir sul luogo i loro commissarj per arrestarne il corso ed ajutare il povero.

5.° E' utile che il Governo conosca lo stato de' boschi pe' bisogni della marina, principalmente di que' boschi da cui i grossi legnami sono facilmente trasportabili per terra o per acqua.

6.° L' autore permette al Governo di fare de' regolamenti sui boschi; ora in qual modo potrà il Governo emanare regolamenti senza specialissime notizie? Diffatti ecco come parla una persona del mestiere: « Après avoir pra-

(1) Vedi pag. 71, 72.

« tiqué, dice Dralet, les forêts pendant 25
« ans, tant dans le Nord que dans le Midi
« de l'Empire, je me suis convaincu qu'il n'en
« existoit peut-être pas deux dont les coupes
« dussent être reglées de la même manière.

« Les anciens legislateurs et physiciens se
« sont bien mépris, lorsqu'ils ont assigné les
« ages auxquels il falloit généralement exploiter
« les bois: leur erreur peut se comparer à
« celle d'un agriculteur qui pretendroit qu'au
« même jour de l'année on doit enlever à la
« terre toutes les plantes ceréales sous quelque
« climat qu'elles soient exposées.

« Ce n'est qu'après une parfaite connoissance
« des localités que l'on peut juger de l'ame-
« nagément qui convient à chaque forêt (1).

7.° Finalmente deve il Governo conoscere la situazione ed estensione delle terre incolte per motivi di polizia. « Les grandes plaines
« incultes, les bois, les marais, les broussailles,
« à portée des villages, sont des repaires de
« gibier qui tentent les habitans de braconner
« furtivement, ou de s'adonner à la chasse si
« elle est permise. Dans le premier cas, l'habi-
« tude de cacher ses actions et l'attrait de cette
« espèce de jeu dans lequel le paysan se croit
« en faute, développent chez lui plusieurs
« vices, et aggravent les inconvéniens de la
« perte du tems. Dans la seconde supposition
« le chasseur abandonne bientôt les travaux

(1) *Traité de l'aménagement des bois et forêts ...*, *par M. Drelet.*

« du labourage et le soin de sa famille. Le « déréglement et souvent la férocité des mœurs « accompagnent cette occupation qui séduit « surtout par la grossière image de liberté « qu'elle présente, et la licence qu'elle autorise.

« Dans les villages dont les habitans comptent « essentiellement sur la ressource des communes, « l'industrie languit; car l'esperance vague « d'un profit sans peine agit comme une force « morte qui favorise l'indolence; et bientôt « l'incapacité du travail suit l'habitude de ne « rien faire. Quelle que soit l'étendue des com« munaux, leurs ressources sont toujours insuf« fisantes. La misère accroit la disposition à « l'envie; et parmi des hommes grossiers qui « prétendent aux mêmes droits, les fréquens « débats laissent l'avantage à ceux qui réus« sissent à se faire redouter (1).

Le seguenti idee tratte dalle memorie della società d'agricoltura della Senna, diametralmente opposte a quelle del Tamassia, saranno una conferma generale di quanto ho finora particolarmente esposto.

« La Société d'Agriculture du duché de Car« niole (à Laybach) demandoit en 1777, 1.° « quels sont les avantages qu'on peut se pro« mettre, pour l'agriculture et pour les arts, « en obligeant les personnes qui veulent entrer « dans les emplois civils, à prendre connois« sance du pays en le parcourant; 2.° à quelles « observations doivent principalement s'atta-

(1) Pictet.

« cher les personnes qui font ce voyage, pour
« se préparer aux fonctions de la magistrature;
« 3.° dans l'examen qu'on leur fera subir,
« quelles questions doit-on leur proposer sur les
« voyages qu'ils ont faits, pour juger plus soli-
« dement des services qu'ils pourront rendre à
« l'Etat?

« Nous croyons que ce texte est digne d'être
« mis en pratique. Les comptes que rendroient
« de leurs tournées agronomiques les candidats
« aux places administratives, auroient deux
« avantages, celui de faire juger de la capacité
« des voyageurs, et celui de procurer conti-
« nuellement, sur l'état de toutes les parties de
« la République, des notions plus précises que
« les tableaux que l'on exige des fonctionnaires
« publics en activité. Ces tableaux, pour être
« bien faits, supposent que l'auteur s'y livre
« tout entier, et l'on sait que les magistrats et
« les administrateurs sont distraits et entraînés
« par le torrent des affaires. Les renseignemens
« qu'on leur demande, et qu'ils ont beaucoup
« de peine à se procurer, d'une manière super-
« ficielle et rapide, ces renseignemens seroient
« plus faciles et plus approfondis, s'ils deve-
« noient l'objet du noviciat et de l'émulation
« de tous ceux qui aspirent à l'éligibilité aux
« emplois publics. Il faudroit que ces aspirans
« eussent bien étudié l'Agriculture en général,
« pour la connoitre et la décrire avec succès
« dans les localités particulières qui leur
« auroient été désignées. C'est ainsi qu'on ar-
« riveroit successivement à une bonne et per-
« pétuelle statistique de la France, en même-

« temps qu'on organiseroit l'apprentissage le « plus complet des fonctions civiles » (1).

L' amor patrio non può tacere in questo luogo, dice il Tamassia, *che il miglioramento delle razze dei cavalli e delle pecore sarà in breve un punto luminoso della statistica del Regno. Fa d' uopo essere veracemente Italiani per sentire l' inportanza di questi beneficj e tutta la gratitudine dovuta al Principe, che ne è l'autore* (2).

Bravo, bravissimo: ecco finalmente un fatto che gli scrittori collocano tra le materie agrarie, e che sebbene *non necessario alla stima del valor capitale de' terreni*, pur non l'escludete dalla statistica.

Ma questo è nulla: sappiate ch' io temo fortemente della gratitudine degli Italiani pel suddetto beneficio, se nell' esposizione della statistica si seguono le vostre teorie.

Diffatti; per essere grati conviene conoscere il beneficio.

Per conoscere il beneficio, fa d' uopo nel nostro caso paragonare lo stato miserabile delle razze per l' addietro collo stato più florido cui s' alzeranno.

Per eseguir questo paragone sulle pecore, è necessario che sieno noti i seguenti elementi nelle due epoche di paragone: peso, valore, mortalità dell' animale, quantità an-

---

(1) *Mémoires d'agriculture, d'économie rurale et domestique publiés par la Société d'agriculture du département de la Seine*. Tom. IV, pag. 102, 103.

(2) *Del fine delle Statistiche*, pag. 31.

nua e qualità della lana. Ora tutti questi elementi voi gli escludete dai quadri statistici: gli escludete con decisioni generali ed oscure alla foggia degli oracoli; gli escludete chiaramente con precetti particolari.

I. Decisioni generali ed oscure alla foggia degli oracoli, e colle quali si prova tutto e si prova nierte, come si vuole.

1.° *Nel mio piano l'agricoltura non si trova che accessoriamente* (1).

2.° *La maggior parte dei fatti relativi all' agricoltura, di cui alcuni autori si fanno carico, non sono di competenza della statistica* (2).

3.° *Questo soliloquio in bocca d'un uomo saggio ridurrà a poche pagine la statistica d'una nazione* (3).

4.° *Il quadro dell' agricoltura dovrebb' essere delineato a grandi tratti, ed aggirarsi meno sulle quantità che sulle proporzioni* (4).

5.° *La ragione, antica quanto il mondo e invariabile in mezzo alla continua oscillazione dei tempi e delle circostanze, basta in un gran numero di casi a dirigere i provvedimenti legislativi, e ci avverte del lusso e della vanità di molte indagini statistiche* (5).

6.° *Ometto di esaminare se per avventura non si andasse errati nel dare una denomi-*

---

(1) *Del fine delle Statistiche*, pag. 22.
(2) *Idem*, pag. 34.
(3) *Idem*, pag. 36.
(4) *Idem*, pag. 37.
(5) *Idem*, pag. 41.

nazione particolare all' aggregato di alcuni fatti e nozioni, che in realtà non sembrano costituire una scienza particolare, ma che altro non sono che gli elementi su cui debbe operare, e di cui si debbe supporre fornita ogni illuminata magistratura (1).

7.° *Quando il Governo avrà ottenuto i dati relativi allo stato della istruzione, avrà ottenuto implicitamente quelli dell' agricoltura* (2).

8.° *Quando il Governo avrà conosciuto i gradi della civile libertà, avrà ottenuto implicitamente i dati relativi allo stato dell' agricoltura* (3).

9.° *Lo stato di queste opere (canali e strade) indicherà quello dell' agricoltura* (4).

10.° *Il mistero delle* quantità *e la* mutabi-

---

(1) *Del fine delle Statistiche*, pag. 44. – Chi dicesse: ogni mediocre professore di matematica debbe sapere che i triangoli d'un triangolo sono eguali a due retti; dunque si va errati inchiudendo questa proposizione in un libro di geometria, ragionerebbe come il nostro autore.

(2) *Idem*, pag. 51. – Vediamo in qual modo l'autore determina lo stato dell' istruzione. Alla pag. 63 egli chiede *notizie relative agli stabilimenti di pubblica istruzione di qualsivoglia natura, cioè scuole accademie collegj ...; notizie relative agl' incoraggimenti diretti alle arti ....*

NB. *Il quadro di queste notizie potrà essere sussidiato da quelle del numero de' professori di arti liberali.*

Ora sappiate che a queste dimande una gran parte delle comuni risponde: *una scuola per leggere e scrivere*. Ditemi di grazia, una scuola per leggere e scrivere m' indicherà ella pecore nostrane o spagnuole? cavalli o buoi sotto l' aratro? ...

(3) *Ibidem*.

(4) *Idem*, pag. 52.

lità *dei dati sono ostacoli comuni alla statistica politica e letteraria* (1).

Con queste foggie di parlare in parte false, tutte tenebrose, voi inchiuderete o escluderete dalla statistica i suddetti elementi relativi alle pecore; ma io resterò nella persuasione che avete mancato alla promessa fattaci alla pag. 6, *di spargere* cioè *qualche raggio di luce sopra un importantissimo argomento.*

II. Precetti particolari e precisi che escludono i chiesti dati sulle pecore.

1.° Nella vostra tavola II. posta alla pag. 64 v'è una colonna che ha per titolo: *principali prodotti animali vegetabili minerali.* Sotto di questo titolo si legge qual *norma* alle risposte: *pecore seta frumento fieno ferro calce terra vitrificabile.* — Nissuna particolarità sulle pecore nè sugli altri prodotti.

2.° Nelle osservazioni poste ai piedi di questa tavola non volete che si indichi l' *entità* de' prodotti; quindi io non saprò a cagione d'esempio quanta lana produce una pecora in un anno.

3.° Lo saprò tanto meno quanto che voi mi dite nelle stesse osservazioni che *nell' inquisizione statistica i metodi più esatti sono generalmente i più fallaci.*

4.° Alla pag. 15 voi censurate quelli che chiesero *minuti* ragguagli sui *prezzi* sulle *quantità* e sulle *qualità* d' ogni sorta di merci.

5.° Alla pag. 50 voi dite: *poichè la vera saggiezza esclude dal regime amministrativo*

(1) *Del fine delle Statistiche*, pag. 56.

tutto ciò che ha rapporto alla direzione de' capitali privati, la statistica politica deve parimenti escludere ogni minuta particolarità *sui medesimi.* Ora quando un governo si sforza d'introdurre nuove razze, dà una nuova direzione ai capitali privati; così il vostro principio condanna l'operazione del Principe, nel che peccate in economia, vieta allo statistico di darle risalto, con che distruggete la gratitudine che già predicaste agli Italiani.

Capo III.

Arti e Commercio.

Coloro che nella compilazione delle statistiche tanto minutamente si occupano delle particolarità relative all' industria ed al commercio, sembrano convinti dell' utilità della politica che prescrive la distanza delle botteghe ed interdice al barbiere di far parrucche (1).

Con questa celia mostrando l'autore d'ignorare i sodissimi motivi, per cui si descrivono minutamente le particolarità relative all'industria ed al commercio, sono costretto ad insegnarglieli: eccone alcuni.

1.° Le suddivisioni d'un'arte sono indizio della sua perfezione, giacchè più un' arte è suddivisa più è perfetta. In un villaggio, spesso la medesima persona esercita le incomben-

(1) *Del fine delle Statistiche*, pag. 19.

ze di barbiere chirurgo medico speziale; in una città grande queste incombenze sono esercitate da persone differenti, anzi quelle del chirurgo si suddividono di nuovo, e chi alle piaghe attende, chi ai denti, chi agli occhj, chi ai parti; così ciascuno ristringendosi ad un solo ramo d' un' arte estesa, vi diviene più abile. Quanto dicesi delle arti, s' applica al commercio. In un piccolo villaggio lo stesso individuo è mercante di droghe, mercierie, carta, tabacco, vino, talvolta funzionario pubblico; nelle grandi città la vendita non delle sole droghe ma d' una droga sola basta per costituirvi un negozio. In Amsterdam Londra Parigi vi sono botteghe che vendono solamente the, olj, aceti; quindi ciascuna è meglio provvista di queste derrate che le altre in cui vendonsi molti oggetti differenti. « C'est « ainsi que dans un pays riche et populeux, « le voiturier, le marchand en gros, en demi- « gros, en détail, exercent différentes parties « de l'industrie commerçante, et qu'ils y por- « tent et plus de perfection et plus d'économie. « Plus d'économie, car c'est dans les lieux « où toutes les branches de l'industrie commer- « ciale sont divisées entre plus de mains, que « le consommateur achète à meilleur marché. « A qualités égales on n'obtient pas dans un « village une denrée venant de la même di- « stance à un aussi bon prix que dans une « grande ville ou dans une foire » (1).

(1) Say.

Dalle antecedenti riflessioni risulta che nella descrizione d' un' arte, sarà ottimo consiglio l' indicare se si suddivida in differenti rami maneggiati da più individui ovvero si ristringa a pochi o ad un solo.

2.° Anche le arti più contigue hanno metodi diversi; così le operazioni necessarie per fondere il rame sono diverse da quelle per fondere il ferro (1).

3.° Diversi essendo i guadagni delle arti, è necessario, specificare con esattezza queste, per non commettere ingiustizie nel riparto dell' imposta sul mercimonio. « Dans les droits « dont le commerce est grevé, non seulement « la mise dans l'entreprise commerciale doit « rentrer en toute franchise, mais un gain « supérieur aux chances de perte doit encore « être soustrait à l'impôt, et les diverses par- « ties de commerce doivent être d'autant moins « imposées, qu'elles offrent moins d'avantage « aux particuliers, plus d'avantage à l'état » (2).

4.° Alcune macchine alcuni metodi consumando le forze de' lavoranti ed accrescendone la mortalità, devono impegnare i governi alla ricerca di migliorie; quindi i più saggi fecero proporre per mezzo delle loro accademie pubblici problemi sopra simili oggetti. Il maggior

(1) I nostri artisti non conoscendo il primo metodo, il proprietario del forno di Dongo (nel Lario) è costretto a servirsi d' un Tedesco coll' annuo onorario di 2500 franchi circa. *Discussione economica sul dipartimento del Lario.*

(2) De Monthion.

risparmio nella spesa, e la maggior perfezione dell'opera sono altri motivi che compariscono ne' relativi accademici programmi.

5.° Varie arti debbono restare in luoghi appartati sì pel pericolo d'esplosione, che per infezione all'atmosfera; l'importanza di queste due ragioni dipende dai metodi che l'arte impiega.

6.° La legge garentendo la proprietà delle nuove invenzioni, e delle migliorie alle antiche, è necessario che si riconosca tutto, pria di poter dire questo è nuovo, come ho già osservato.

7.° Talvolta le *materie* prime delle arti, talvolta gli *strumenti*, talvolta gli *artisti* stessi essendo stranieri, la cognizione di queste particolarità ci serve a determinare i gradi della nostra dipendenza; il che riesce norma ne' trattati di commercio, come ho già detto più volte.

8.° Molti essendo i segni da cui si può giudicare dello stato crescente o decrescente delle arti e del commercio, ma non essendo sempre verificabili, conviene esporli minutamente onde con questi supplire alla mancanza apparente di quelli. Siccome un'arte non può fiorire senza infondere vigore in alcune altre, quindi da questa si giudica di quelle e *viceversa*.

. . . .

Egualmente ristretto nelle sue viste si mostra il Tamassia nel seguente paragrafo:

Gioverà aggiungere (al quadro delle arti e commercio) *il prezzo medio degli oggetti prin-*

cipali inservienti al vitto al vestito ed all' alloggio per norma nella determinazione degli onorarj. Ho detto degli oggetti principali *ed ho accennato il* fine, *giacchè una nozione più estesa appartiene alla statistica letteraria* (1).

I fini per cui il Governo deve conoscere i prezzi, sono mille: l' autore li riduce ad uno, *la determinazione degli onorarj.*

Gli oggetti di cui deve il Governo conoscere i prezzi, sono d' ogni specie: l' autore li riduce a tre, *oggetti principali inservienti al vitto al vestito ed all' alloggio.*

Proviamo queste due proposizioni

I prezzi *d' ogni specie* di oggetti sono necessarj

1.° Alla giustizia per le indennizzazioni, compensi, valutazione di diritti in ogni genere di cause (2).

2.° Agli uffici della guerra per ogni specie di *materiali lavori consumi* sì per *terra* che per *mare.*

3.° Alla contabilità nazionale per lo scandaglio delle amministrazioni ministeriali.

4.° Al consiglio di stato per tutte le cause di pubblica amministrazione.

5.° Al Governo in generale per qualunque specie immaginabile di *materia lavoro servizio* che possa convenire ai *bisogni comodi piaceri* dell' uomo.

I prezzi di *moltissimi* oggetti sono necessarj

6.° Alla direzione delle acque e strade per

---

(1) *Del fine delle Statistiche*, pag. 64.

(2) V. il R. decreto 13 giugno 1806.

le costruzioni e riparazioni delle strade, canali, moli, porti....

7.° Alla direzione della pubblica istruzione per ogni specie di consumi ne' collegj e licei.

8.° Alla pubblica beneficenza per ogni specie di consumi negli ospedali ed ospizj (1), e per determinare le cause della miseria de' poveri, ed i convenienti lavori (2).

---

(1) Si dica lo stesso delle carceri e case di forza pel mantenimento de' carcerati e rispettivi lavori.

(2) „ Il faut observer qu'à Hambourg la situation „ du pauvre n'est pas la même l'été et l'hiver. „ Dans la belle saison, les travaux des manufactures „ et de l'agriculture ne souffrent point d'interruption; les vivres alors sont abondans et à bon „ marché. En hiver, au contraire, tout est difficile, „ et la plûpart des ouvrages sont suspendus; les „ commestibles deviennent rares et chers, et le feu „ et le vêtement chauds sont indispensables. Il „ fallut modifier les secours d'après ces considérations .... Le nouveau secours est en général, de „ 8 à 16 sols plus fort en hiver qu'en été. Dans „ les froids excessifs, on ajoute de plus 8 sols par „ semaine....

„ Ces registres firent voir que le petit nombre „ des habitations à la portée des pauvres réduisoit „ insensiblement à la misère une foule d'artisans, „ soit par la cherté des loyers, soit par la nécéssité „ de changer souvent de logement, et par la perte „ des pratiques, suite inévitable de ces fréquens „ changemens. Un certain nombre de baraques „ construit aux frais de l'institut remédia à cet inconvénient.

„ On profita des renseignemens acquis par ces „ registres pour empêcher les jeunes gens de choisir, en sortant des écoles, des métiers déjà trop „ surchargés de bras, et pour les placer de préfé-

9.° Alla finanza. L'autore dovrebbe ricordarsi d'aver permesso alla finanza di riconoscere le rendite e le spese de' terreni per fissarne il valor censuario (1) ove non fu peranco riconosciuto. Ora per eseguir questi calcoli egli sa che sono necessarj i prezzi di moltissimi oggetti inservienti all'*uomo* agli *animali* ai *terreni*, oltre le mercedi degli operaj. Egli sa parimenti che acciò l'imposta sulle teste e sulle professioni non passi il giusto confine, fa duopo da una parte conoscere il valor medio degli oggetti necessarj all'ordinario consumo, e il valor medio delle ordinarie mercedi o de' guadagni. La differenza tra il valor medio de' consumi e il valor medio de' guadagni costituisce il campo delle accennate imposte. Questo calcolo (all'esattezza del quale si ricercano mille notizie pratiche) è tanto più necessario quanto che l'imposta tendendo ad inalzare il prezzo delle manifatture, potrebbe interamente rovinarle, non permettendo ai fabbricanti di venderle a prezzo eguale a quello delle straniere.

. . . .

Dovrei ora analizzare ad uno ad uno gli articoli della tavola II, nella quale l'autore ha unito i *prodotti* le *arti* il *commercio*, intitolandola = *Prospetto di statistica delle arti* =, proponendola come modula a ciascun comune,

---

„ rence dans ceux qui offroient une chance plus „ avantageuse. — *Tableau historique de l'institut pour les pauvres de Hambourg.*

(1) *Del fine delle Statistiche*, pag. 17, 33.

quasi inchiudente dimande e risposte. Le inesattezze le *inconcludenze* le contraddizioni sono qui senza numero; mi ristringo a darne un piccolo saggio, giacchè la mia pazienza è limitata.

Dimanda dell'autore: *Merci importate. Loro entità.*

Risposta dello stesso: *riso in piccola quantità; vino pel quasi totale consumo degli abitanti; rame in mediocre quantità; acciajo, cobalto, mercurio, ed altri metalli pel bisogno delle fabbriche di bijouterie.*

Riflessioni 1.ª Le parole = *vino pel quasi totale consumo degli abitanti* = sono troppo vaghe e non mi permettono di determinare quanto vino per testa consumano i vostri abitanti; ora voi sapete che questo elemento potrebbe servire alla finanza qual norma al dazio-consumo, alla polizia qual indizio di delitti, alla beneficenza qual fonte di povertà, alla medicina come origine di malattie o l'opposto.

2.ª Anche le parole = *metalli pel bisogno delle fabbriche delle bijouterie* = sono poco concludenti, giacchè voi non mi dite nè il *numero* delle fabbriche, nè la *quantità* del prodotto, nè la *specie* delle *bijouterie.*

3.ª Sì il vino che i metalli restando due quantità indeterminate, non mi permettono di calcolare i gradi della vostra dipendenza dall'esterno, nel caso che dipendiate dall'estero, nel che voi mi lasciate indeciso come vedrete in breve.

Dimanda dell'autore: *Merci esportate. Loro entità.*

Risposta dello stesso: *filo di ferro in tenue quantità; calce per due terzi circa del prodotto; veli, florence in molta quantità, bijouterie in mediocre quantità.*

Riflessioni. Spiegatemi, se vi dà l'animo, cosa debba io intendere per = *calce per due terzi del prodotto* = Voi ricusate di dirmi la quantità del prodotto, e mi ordinate di determinarlo dall'esportazione; io ricorro all'esportazione, e voi mi mandate al prodotto. Mi pare che questo si chiami abusare della pazienza dei lettori.

Dimanda dell'autore: *Relazioni commerciali.*

Risposta dello stesso: *con Bologna, Venezia, con Lione, Strasburgo.*

Riflessioni. Da questa risposta poss'io dedurre se siete creditore o debitore all'estero? e in che lo siete? Da questa risposta ripetuta da tutti i comuni del Regno, raccoglierà mai il Governo il minimo lume pe' trattati coll'estero? Dalla somma di tante quantità *tenui piccole mediocri molte*, quali norme risulteranno per determinare a cagione d'esempio se il prodotto d'un dazio sarà maggiore della spesa? . . . .

Capo IV.

Legislazione civile criminale amministrativa.

Nel secolo presente, dice il Tamassia, *in cui non si riconoscono nè corporazioni nè privilegi esclusivi, in cui il Codice Napoleone,*

calcolata la natura del nostro clima e l' indole de' nostri costumi, ha prescritto l' età atta al matrimonio, ed ha ristretto ne' suoi limiti naturali l' autorità paterna, e la facoltà del divorzio, sembra che la cognizione dei movimenti della popolazione, e i varj riparti della medesima interessino più da vicino i provvedimenti medici che i provvedimenti politici (1).

Nel nostro secolo non si riconoscono corporazioni? Oh! per dio!

1.° Si riconoscono corporazioni religiose, e sono i frati, le monache, le compagnie del Santissimo Sacramento.

2.° Si riconoscono corporazioni civili, e sono i franchi muratori.

3.° Si riconoscono corporazioni letterarie, e sono l'istituto nazionale, e le moltiplici accademie.

4.° Si riconoscono corporazioni mercantili, e sono le compagnie d'assicurazione, le società di commercio e simili.

5.° Si riconoscono corporazioni costituzionali, e sono i corpi elettorali ed i consiglj comunali e dipartimentali.

6.° Si riconoscono corporazioni di piacere, e sono i filodrammatici e simili.

7.° Si riconoscono corporazioni di beneficenza, e sono la società filarmonica, la società tipografica.....

8.° Si riconoscono corporazioni d' onore, e

---

(1) *Del fine delle Statistiche*, pag. 47.

sono gli ordini della corona di ferro e della legione d' onore.

. . . .

Tutte queste corporazioni hanno diritti doveri privilegi speciali sanciti o da costituzioni, o da leggi, o da decreti governativi.

Nel nostro secolo non si riconoscono privilegi esclusivi? Oh! per dio!

9.° Si riconoscono privilegi esclusivi di fabbrica e di vendita, e sono garantiti dalla legge 19 fiorile anno IX.

10.° Si riconoscono privilegi esclusivi di titoli e d' interesse, e sono garantiti dal settimo statuto costituzionale.

11.° Si riconoscono privilegi esclusivi di credito, e sono garantiti dal libro III. tit. 18. del Codice Napoleone.

12.° Si riconoscono privilegi di coscrizione, e sono garantiti dalla legge 13 agosto 1802.

13.° Si riconoscono privilegi di beneficenza, e sono garantiti dal decreto governativo 4 maggio 1804, relativo alla vaccinazione.

14.° Si riconoscono privilegi di culto per gli affissi religiosi, e sono garantiti dalla legge 17 luglio 1805, che gli scioglie dall'obbligo del bollo.

15.° Dall' essere il Codice Napoleone conforme al nostro clima e all' indole de' nostri costumi negli articoli riguardanti l'età atta al matrimonio, ed all' estensione della paterna autorità e simili oggetti, mal conchiude l'autore che i movimenti della popolazione *non interessino da vicino* la politica. Diffatti il prudente legislatore avendo promesso cangiamenti al suo codice immortale, se ne mostrassero

necessità le circostanze, la politica deve seguire i movimenti della popolazione per decidere se confermino tutti i già sanciti articoli, o di qualche modificazione indichino in questo o in quello il bisogno.

16.° I riparti della popolazione per professioni e per territorio [che l'autore vorrebbe sottrarre agli occhi del Governo (1)] interessano la finanza per l'imposta sulle arti e per i dazj-consumo (2); interessano la pubblica istruzione, a cui l'autore permette di considerare *il numero de' professori delle arti liberali* per comuni cantoni distretti dipartimenti (3); interessano la milizia per i contingenti di coscrizione variabili in ragione delle masse relative ai territorj (4); interessano la polizia per la sorveglianza sulle professioni dotate, più delle altre, di mezzi per delinquere (5), e sull' immensa somma degli og-

(1) *Del fine delle Statistiche*, pag. 35, 47.

(2) Mentre l'autore ricusa al Governo la notizia delle classi e professioni alle citate pag 35 e 47, le riguarda poi come necessarie al Governo alla pag. 62, in cui dimanda = *notizie relative al numero ed alle diverse categorie degli esercenti arti e mestieri, e dei professori di arti liberali nei rapporti che aver possono coll' apposita contribuzione.*

(3) *Del fine delle Statistiche*, pag. 63.

(4) Alcuni Governi a norma dei bisogni dello stato escludono dalla coscrizione certe professioni. In alcuni paesi non soggiacciono gli scolari di certe università, in altri i medici e i chirurghi; altrove i lavoratori nelle miniere ....; nel Regno Italiano gli ecclesiastici.

(5) Rigattieri, ferrai, incisori, orefici, speziali e cento altri indicati nelle *Tavole statistiche*, p. 173

getti sanitarj sì in terra che in mare; interessano la diplomazia per i movimenti d'entrata e d'uscita, quindi per le carte da rilasciarsi e rivedersi; interessano il governo in generale, a cui l'autore mostra nel decremento della popolazione un *sintomo evidente e non soggetto ad errore* per dedurne lo stato retrogrado della nazione (1); ed è evidente che il giudizio del decremento applicato ad un regno suppone la cognizione del numero delle teste per lega quadrata, in epoche diverse.

17.° I movimenti della popolazione interessano la pubblica beneficenza. « Nous avons « déjà dit que la ville de Hambourg a l'in« convénient de servir de refuge à une mul« titude de pauvres des pays environnans. « Cette circonstance nécessita le réglement « *qu'on ne pourroit prétendre à l'assistance* « *de l'établissement de charité qu'après un* « *séjour* de trois ans dans la ville. Cependant « on faisoit des justes exceptions à cette régle « en cas de maladie, d'accouchement ou d'ac« cident quelconque. On établit dans la maison « de correction et de travail un hospice pour « des pauvres étrangers; ils peuvent y rester « trois jours; à l'expiration desquels on leur « donne quelqu'argent pour continuer leur « route. En même tems il fut defendu aux « particuliers de la ville de recevoir chez eux « aucun étranger sans en prévenir le magi-

(1) *Del fine delle Statistiche*, pag. 65.

« strat ou le commissaire, sous peine de « payer les frais d'entretien de l'étranger, s'il « avoit besoin de secours avant trois ans ré- « volus (1).

« Aux causes générales de la pauvreté, se joint « encore à Hambourg, la rigueur habituelle « de l'hiver; la foule d'individus qui accou- « rent dans cette ville avec l'espoir d'y trouver « de l'occupation et des secours; les varia- « tions des différentes branches de commerce; « la multitude de domestiques femmes, dont « le salaire est très-modique » (2).

Conforta il pensiero, dice il Tamassia, *che molte leggi relative al governo degli uomini sono fondate sull' equità naturale, e sulle basi di quella ragione universale, che ha stabilito immutabilmente i rapporti dell' uomo coll' uomo, e quelli dell' uomo cogli oggetti esteriori. Questa ragione, antica quanto il mondo e invariabile in mezzo alla continua oscillazione dei tempi e delle circostanze, basta in un gran numero di casi a dirigere i provvedimenti legislativi, e ci avverte del lusso e della vanità di* molte indagini statistiche.

1.° Vi sfido ad indicare una sola (non dico *molte*), una sola indagine statistica relativa a questo argomento, la quale proposta ordinariamente dagli scrittori meriti il titolo di *vana*. Vi ricorderò intanto che voi 1.° riducete i

(1) *Tableau historique de l'institut pour les pauvres de Hambourg.*
(2) *Idem.*

dati statistici ad un fine unico (1), mentre i migliori scrittori ne vagheggian molti; 2.° caratterizzate per *fatti oziosi* i fatti più interessanti, e quel che è peggio, calunniate i maestri della scienza che li riportano (2); 3.° escludete dalla statistica mille cose necessarie come vi ho provato finora, e vi proverò di nuovo.

2.° Alla pag. 26 voi dite: *la formazione d'un codice civile, di cui lo scopo è relativo all'assicurazione dei diritti della proprietà reale, suppone la cognizione degli* usi *della nazione relativamente alla proprietà ed ai cambj che formano il soggetto delle leggi.* La ricerca di questi usi non sarà dunque di vanità e di lusso.

3.° Nella stessa pagina voi dite:

La formazione di un codice criminale, di cui lo scopo è relativo alla conservazione della proprietà reale e personale, suppone la cognizione del carattere *e dell'* indole *della nazione, dovendo le forme di processura e la qualità delle pene seguire i* diversi stati morali *della nazione medesima.*

La ricerca di questo *carattere, indole, diversi stati morali* non sarà dunque di vanità e di lusso.

4.° Alla pag. 63 voi chiedete

Il numero la qualità ed entità approssimativa delle liti per ogni tribunale e per ogni anno ....

Il numero e la qualità delle liti conciliate.

---

(1) *Del fine delle Statistiche*, pag. 34.
(2) V. pag. 27-30 di questa confutazione.

Il numero e la qualità dei delitti.

5.° Alla pag. 47 voi riconoscete nella *natura del clima* un altro dato statistico non vano per la formazione d'un codice.

6.° Voi sapete che lo stato intellettuale della Dalmazia, la scarsezza cioè di persone che nelle parti montuose sappiano leggere e scrivere, la scarsezza di notaj ha voluto dei cangiamenti al bel Codice Napoleone in quelle provincie.

. . . .

7.° I vostri riflessi su quella *ragione antica quanto il mondo* s'assomigliano a quelli di colui che riconoscendo il sole come fonte d'ogni luce, sostenesse che per camminar con sicurezza è inutile guardar sulla terra. Voi sapete diffatti che i nostri padri, dotati sicuramente di quella *ragione antica quanto il mondo*, s'ingannarono tanto più in legislazione ed in fisica, quanto meno fissarono lo sguardo sulla somma degli oggetti circostanti, ostinandosi a tenerlo rivolto alle altissime regioni astratte. Voi sapete che la legislazione e la fisica fecero dei progressi a misura che seguirono il troppo moderno Bacone, il quale a perdita di fiato ci raccomandò gli studj d'osservazione e d'esperienza, sostenendo che le scienze non erano che i risultati dei fatti. Finalmente la storia moderna vi ha dimostrato in Francia il sommo danno delle teorie che sdegnano d'unirsi all'osservazione.

Locré, soggiunge il Tamassia, *fa nascere dal diritto naturale la istituzione della* proprietà individuale, *e da quest' ultima la* di-

stinzione dei patrimonj, il commercio ed i contratti. *Egli argomenta quindi che la scienza del diritto non è arbitraria; e che la metafisica di questa scienza e le nozioni fondamentali di essa sono associate a un ordine d'idee invariabile che deriva dall'essenza delle cose. Il ragionamento di Locré può essere applicato ed esteso alla legislazione criminale e alla maggior parte dei regolamenti politici, i quali hanno la loro base, non già sui dati statistici, ma sulle leggi universali e costanti della morale e della fisica* (1).

Lasciate da banda *l'essenza delle cose* che nissuno conobbe nè conoscerà giammai; lasciate da banda il *diritto naturale*, guazzabuglio oscuro di parole insignificanti, se non lo ristringete all'unica idea dell'*utile* (2), e forse conoscerete i grossi errori che vi sono sfuggiti in questo paragrafo.

Diffatti; io ragionerei male (eppure ragionerei alla vostra maniera) se dicessi: è legge costante ed universale di fisica che l'acqua scenda verso il terreno più basso; dunque è inutile che l'ingeguere *verifichi* da qual lato pende il terreno, quale ne sia la resistenza, con quanto impeto prorompa l'acqua, quale ne sia la direzione?...

Sragionerei egualmente se dicessi: è legge costante ed invariabile di morale o dirò meglio di psicologia, che l'uomo segua il suo in-

---

(1) *Del fine delle Statistiche*, pag. 41, 42.
(2) Prego il lettore a voler consultare la prefazione alla *Teoria del Divorzio*.

teresse reale od apparente; dunque è inutile che il paciere *verifichi* in che Paolo fa consistere il suo interesse, ed in che lo fa consistere Pietro, affine di conciliarli entrambi.

Un legislator prudente non s'affiderà mai alla dubbia scorta delle idee astratte, e benchè sappia che la natura segue delle leggi generali, pure egli non procederà nelle sue operazioni che collo scandaglio alla mano, 1.° per *verificare* il caso della legge generale, 2.° per iscoprirne le anomalie. Mi spiegherò meglio mostrandovi la necessità di consultare i dati statistici nella compilazione del codice criminale; scelgo alcuni esempi più triviali.

Una ferita in un paese caldo e malsano può avere conseguenze più dannose che in un paese salubre e freddo.

Esporre nuda di notte una persona nell'Indostan non è cagionarle lo stesso male che col medesimo atto le si cagionerebbe in Siberia.

Molte centinaja di prigionieri Inglesi rinchiusi per una sola notte in istretto carcere a Calcutta, dopo aver sofferto inauditi tormenti perirono soffocati dal calore. Lo stesso numero di persone rinchiuse una notte d'inverno in una carcere di Siberia avrebbe potuto resistere senza inconveniente rimarcabile.

Ne' climi del Nord, l'eccesso del vino rende gli uomini stupidi; in quelli del Mezzodì li rende furiosi. Nel primo caso basterà reprimere l'ubbriachezza come un atto d'inciviltà; nel secondo converrà contenerla con modi più severi, perchè conducente a delitto.

Nelle provincie di Fiandra e d'Olanda l'estre-

ma vigilanza necessaria per garantirsi dalle incursioni marittime, ha richiesto molti regolamenti, di cui non si avrebbe bisogno in una posizione più elevata.

Chiudere o far perdere una sola sorgente d'acqua in Arabia si è esporre migliaja di persone al pericolo di morir di sete; la stessa azione può essere tra noi un beneficio.

Togliere il brugo con zappa o badile ne' terreni pendenti è dichiarato delitto, perchè ne ricevono forza le acque de' torrenti; il delitto sparisce ne' paesi piani.

Gli alberi languono e periscono nel Mezzodì all'età in cui acquistano il massimo vigore nel Nord; da ciò diversità di regolamenti.

. . . .

Si possono vedere in Bentham moltissimi altri esempj comprovanti che il *clima* il *suolo* le *circostanze geografiche* (dati statistici) richieggono differenze *necessarie* e *permanenti* nelle instituzioni de' popoli; che il *Governo* la *religione* i *costumi* le *leggi esistenti* (1) (altri dati statistici) vogliono altre differenze *meno necessarie* e *meno durevoli*; donde risulta che *una legge buona in un paese può essere cattiva in un altro per diversità di circostanze, ossia dati statistici.*

---

(1) Nell' Olona, in cui si è cercato di provvedere alla sussistenza de' poveri, si può imporre pena a chi fa limosina in pubblico o avanti la propria casa; non si potrebbe far lo stesso negli altri dipartimenti, cui non fu peranco estesa questa politica misura.

Inoltre, segue il Tamassia, *la uniformità dei costumi europei, cagionata da più frequenti ed estese comunicazioni per l' accresciuto commercio, da più rapida ed universale diffusione di lumi per l'invenzione della stampa, e da somiglianza di religione e di forme politiche (per le quali cose lagnavasi un sommo ingegno che le moderne nazioni, a differenza delle antiche, avessero tutte una medesima fisonomia), questa uniformità, dico, porta necessariamente ogni governo ad una quasi uguale misura di provvedimenti, e rende meno necessaria una indagine parziale dell' indole e del carattere dei popoli* (1).

1.° Assistete ad una scenica rappresentazione, in cui i personaggi siano diversi di nazione, e la diversità di caratteri vi balzerà agli occhi, se il poeta non è affatto bestia.

2.° Paragonate i costumi de' protestanti con quelli de' cattolici, e forse non troverete irragionevole la differenza delle istituzioni relative alla buona fede. Voi sapete altronde che « la « fiscalité religieuse demande des précautions « particulières ». Ora « le protestant n'a rien à « payer, ni pour ablution, ni pour absolu« tion, ni pour se sauver du purgatoire » (2). Verso la metà dello scorso secolo, d' Alembert che aveva veduta l' Alemagna come osservatore e come letterato, diceva: « Non si « può assolutamente ricusare la primazia alle

(1) *Del fine delle Statistiche*, pag. 42, 43.
(2) Bentham.

« università dell'Alemagna protestante sulle « scuole cattoliche. La differenza balza sì vi- « vamente agli occhi che gli stranieri che « viaggiano in questo paese, e che passano « da una università cattolica ad una univer- « sità protestante vicina, credono d'aver fatto « quattrocento leghe in un'ora, o vissuto « quattrocent'anni, d'essere passati da Sala- « manca a Cambridge o dal secolo di Scoto « a quello di Newton » (1).

3.° Dire che la somiglianza di religione rende meno necessaria una indagine parziale sull'indole e sul carattere dei popoli, è dire che la somiglianza del colore rende meno necessaria una indagine parziale sulle qualità dei panni di Bergamo e di Sedan. Si professa la stessa religione sì in Ispagna che in Italia; eppure la costituzione Italiana contiene a ragione principj più liberali che la Spagnuola. Si dicevano egualmente cattolici i Molinisti e i Giansenisti in Francia, eppure le loro idee sentimenti azioni erano sì diverse quanto quelle dello schiavo di Persia e del cittadino Spartano. La religione che si professa sul Tronto sul Metauro e sul Musone è quella medesima che si professa sul Serio, eppure le idee del vescovo di Bergamo sono alquanto differenti da quelle de' prelati ex-Romani. Supporre somiglianza di carattere là dove v'ha somiglianza di religione, è supporre la morale di Pascal simile a quella di Busembau.

(1) *Mélanges de littérature*, tom. IV.

Dalle stesse *forme politiche* argomentare somiglianza nell'indole de' popoli, si è argomentare nel sole e nella luna la stessa grandezza reale, dall'essere le loro forme apparenti egualmente circolari. Le stesse forme di governo lasciano sussistere tra i popoli quasi tanta diversità quanta lo stesso nome tra le persone che lo portano. Mettete in una nazione un grado speciale di leggierezza o di costanza, di malinconia o d' allegrezza, d' orgoglio o d'abbiezione, e vedrete emergerne la necessità di moltissime leggi diverse. Si può dire delle nazioni ciò che si dice delle classi che le compongono; i mercanti vogliono una legge, i militari un' altra, gli orefici una terza, una quarta gli speziali, gli scolari una quinta, i vagabondi una sesta... Alla natura morta, allo spazio astratto convengono l' uniformità geometrica, e la squadra: applicar la stessa idea alla natura vivente è rinovare il letto di Procuste, il livello rivoluzionario. Sto a vedere che dall' aver il lupo e l'agnello quattro piedi, poniate nell' uno e nell' altro la stessa mansuetudine.

4.° Credete voi che l'abitudine dello stile e del coltello sia la stessa in tutta Europa? Credete voi che sia la stessa a Brescia ed a Firenze?

5.° I giudei d'una parte della Francia sono stati sottoposti dall' Imperatore e Re a regolamenti un poco duri, mentre i giudei d' un' altra (attesa la differenza delle abitudini) furono sottoposti a regolamenti più benigni.

6.° Ecco come parla un filosofo stimabile:

« la variété de l'espèce humaine est marquée
« par mille nuances : il y a mille degrés
« d'intervalle entre le Chinois et le Français,
« entre celui-ci et le nègre, entre le nègre et
« l'Albinos. Cette différence est sensible de
« peuple à peuple, de province à province.
« Des pays qui se touchent ont des habitans
« qui ne se ressemblent en rien. Cette échelle
« de dissemblance va en s'abaissant continuel-
« lement d'un peuple à l'autre ; mais elle est
« insensible dans le même peuple : ainsi l'Asia-
« tique, l'Africain, l'Européen, l'Américain,
« et, dans ces dispositions générales, chaque
» peuple qui y est renfermé, a conservé son
« caractère distinctif. L'Asiatique ne devient
« pas semblable à l'Européen et à l'Africain ;
« mais le Chinois habitant de l'Asie ne prend
« pas davantage le caractère de l'Indien son
« voisin ; l'Africain, à son tour n'emprunte
« pas les formes de son frère d'Europe ou
« d'Asie ; mais le Maure et l'Egyptien ne se
« revêtent pas davantage des attributs du nègre,
« de l'Ethiopien ou du Hottentot, qui habi-
« tent l'Afrique aussi bien qu'eux : de même
« l'Européen, continuant de rester étranger
« à la configuration des habitans des autres
« parties du monde, varie tres-sensiblement
« dans l'enceinte même de l'Europe, et varie
« à de très-petites distances. Ainsi l'Italien ne
« devient pas plus Anglais que Chinois, qu'Afri-
« cain ; l'Anglais reste Anglais, et ne participe
« pas à la configuration de l'Espagnol. Le
« Français séparé de l'Anglais par un point
« imperceptible, est séparé de lui, par l'habi-

« tude du corps, d'une manière très-sensible:
« il n'est personne qui n'en saisisse la dif-
« férence au premier coup-d'œil. Il en est de
« même de l'Anglais avec l'Irlandais. La dif-
« férence est encore plus frappante entre les
« habitans de la France elle-même. Le Lan-
« guedocien, le Provençal surtout, n'ont rien
« de commun avec les habitans des provinces
« du nord, pas même avec celui des provinces
« qui les avoisinent. Le Provençal appartient
« plus au sang italien qu'au sang français.
« D'où proviennent ces différences tojours soute-
« nues, toujours marquées dans les degrés de
« l'échelle des êtres, lorsque la communauté
« de leur origine est certaine; lorsque ces
« différences subsistent depuis des milliers
« d'années; lorsqu'une fois établies dans une
« population, elles y restent invariables et
« fixes, de manière à ce que la variation
« paraisse n'avoir eu lieu qu'une fois? (1)

La massima di regolare ogni legge col rigoroso compasso della statistica, segue il Tamassia, *e di tenere perciò* esatto registro di tutte le abitudini morali ed economiche, *è per lo meno in gran parte inutile, atteso lo stato già conosciuto delle nazioni incivilite. Questa massima, presa in un senso troppo rigido, deriva dallo spirito di ottimismo, brillante chimera del secolo passato, e conduce all' assurda conclusione che ogni provincia d' uno stesso*

---

(1) *De l'état de la culture en France et des améliorations dont elle est susceptible, par D. Depradt.*

impero debba essere governata da leggi diverse (1).

Noterò dapprima le contraddizioni dell' autore, confuterò poscia la falsa e sommamente nocevole teoria ch' egli vorrebbe stabilire.

1.° Alla pag. 62, art. *Polizia giudiciaria*, l' autore chiede notizie sui *vizj* e le *virtù abituali*. Ora i *vizj* e le *virtù abituali* sono forse cose diverse dalle *abitudini morali?*

2.° Alla pag. 36 l' autore dice: *la formazione d' un codice criminale suppone la cognizione del* carattere *e dell'* indole *della nazione*, *dovendo le forme di processura e la qualità delle pene seguire* i diversi stati morali *della nazione medesima.* = Ora il *carattere* l' *indole* i *diversi stati morali* d' una nazione sono forse cose diverse dalle sue morali abitudini?

Confutiamo ora la falsa teoria dell' autore, e dimostriamo i vantaggi risultanti dalla cognizione delle abitudini morali ed economiche.

I. *Vantaggi risultanti dalla cognizione delle abitudini morali.*

1.° Allorchè si tratta di azioni nocive alla società, non solo non è nè in tutto nè *in parte inutile il tenerne registro*, ma la più rigorosa giustizia ne prescrive l' *esattezza*.

Diffatti; deve in questi casi il legislatore conoscere l' intensità dell' impulso nocivo, onde

(1) *Del fine delle Statistiche*, pag. 43.

opporgli una pena analoga nella specie, un po' maggiore nell' intensità.

Se la pena fosse meno intensa, la società resterebbe esposta all' invasione del delitto; se fosse intensa più del bisogno, il soprappiù, oltre d'essere crudeltà inutile, armerebbe la compassione del pubblico contro la legge.

Si vede dunque che il legislatore non può contentarsi di teorie astratte, di notizie vaghe, di dati confusi: egli deve calcolare l'intensità del delitto dal numero degli atti ripetuti, dalla qualità degli ostacoli superati, dalle cause da cui scaturisce, dai modi con cui si esterna, dalle anomalie che mostra nelle circostanze diverse.... La sbaglierebbe moltissimo chi questi elementi del calcolo volesse dedurre dalle *leggi universali e costanti della morale*. Perciò appresso ogni saggio tribunale si è sempre tenuto registro dell' età, patria, professione, condizione de' delinquenti, mezzi con cui eseguirono i delitti.... onde dedurne sicure norme per la legislazione. Perciò, a cagione d'esempio, avendo S. A. I. osservato che nella schiera degli aggressori comparivano molti figlj degli ospedali, ordinò che con maggior esattezza le autorità ne sorvegliassero l'educazione.

Le cause impellenti al delitto soggiacendo a variazioni, egli è necessario che il legislatore abbia ne' registri il termometro che le rappresenti, il *compasso* che le misuri, onde diminuire la pena se quelle scemano, aumentarla se aumentano.

Dire che il legislatore non deve *ordinare*

ogni legge criminale col rigoroso compasso della statistica, è dire ch' egli deve o lasciar la società in balía de' delinquenti, o punir questi con inutile barbarie.

Considerando che le cause dello stesso delitto, e i modi con cui si esterna, variano nei diversi individui;

Considerando che la stessa pena riesce più o meno dolorosa secondo le qualità fisiche e morali del delinquente,

Risulta, che non potendo la legge prevedere tutte le particolari combinazioni, debbe ristringersi a fissare i *maximum* e i *minimum* delle pene, lasciando alla prudenza del giudice la scelta dei gradi intermedj o degli estremi.

Quindi *in realtà* succede e deve succedere che lo stesso atto nocivo sia punito in Pietro come 3, in Paolo come 4, in Martino come 5, in Francesco come 6; dunque si deve rigorosamente dire che nella *pratica* non solo *ogni provincia* ma ogni persona *dello stesso impero è governata da leggi* criminali *diverse*; giacchè la diversità *reale* non debbesi desumere dal nome del legislatore dal luogo o dal tempo in cui fu fatta la legge, ma dall' atto estrinseco ordinato o vietato; quindi nel nostro caso sono così diverse le leggi come sono diverse tre bastonate da sei (1).

---

(1) Altronde Mr. le Comte Réal, oratore del Governo Francese, per provare la necessità delle *corti speciali* dice: „ Sous les titres précedents, qui rè„ glent le droit commun, il semble que la loi

2.° La notizia delle abitudini morali, suggerì talvolta una specie di pena per così dire innocente; così la Repubblica Veneta seppe profittare della passione de' Morlacchi pe' loro

---

„ s'occupe plus particulièrement des intérêts privés „ et de la sûrété des *individus*.

„ Dans le sixième titre, qui établit l'exception, „ la loi s'occupe plus essentiellement de la société „ considérée en masse, en poursuivant par des „ moyens plus répressifs, soit certains crimes, quel-„ qu'en soient les auteurs, parceque ces crimes, „ tels que la rébellion armée et la fausse mannaie, „ troublent et désorganisent l'ordre social, soit cer-„ taines classes d'individus quelsque soient leurs „ crimes, parceque les accusés, vagabonds ou déja „ repris de justice, sont en guerre ouverte avec la „ société, et devraient être traités par elle moins „ comme des criminels que comme des ennemis „ armés par sa destruction.

„ L'expérience de tous les siècles et de tous les „ pays avoit proclamé la nécessité de cette institu-„ tion spéciale, parceque, dans tous les temps et „ dans tous les pays, il a existé des classes particu-„ lières composées de vagabonds et de brigands, „ malheureusement nés pour le mal, habitués au „ mal, gens sans propriétés, sans patrie, dont la „ seule industrie est le crime, et dont la constante „ étude est dirigée vers le moyen de le commettre „ avec impunité.

„ Les lois établis pour maintenir dans le devoir „ les autres classes de la société, seraient évidem-„ ment insuffisantes contre ces bandits; d'un autre „ côté, les lois que le besoin d'une legitime défense „ provoque contre eux, les lois assez fortes pour „ les comprimer, seraient trop pesantes pour les „ autres citoyens; il a donc fallu, précisement pour „ maintenir l'égalité devant la loi, que deux codes „ inégaux en force et en sévérité fussent établis.

mostacci, minacciandone l'abrasione per alcuni delitti. Siccome però questa passione può scemare per cause diverse, e la nazione illuminarsi di più, quindi egli è necessario di seguire l'andamento e le anomalie di quella affezione, pria di farla servire qual pena, se non vuolsi correre il rischio di renderla inefficace e ridicola.

3.° Il Governo conoscendo le cattive abitudini non anco degeneranti in delitto, può modificarle colla penna degli scrittori, colla sferza della commedia, colla voce de' predicatori, colle iscrizioni e stampe, coll' azione della finanza. . . . Si riferiscono a questo articolo le imposte sulle carte da giuoco, sui liquori spiritosi, sui pubblici teatri .... (1). I Maomettani

(1) „ Si on jugeait du besoin que chaque nation „ a des spectacles par le désir qu'elles en témoignent, „ les théâtres seraient presque exclusivement placés „ dans les pays méridionaux : les habitans du nord „ en sont d'assez froids sectateurs, tandis que les „ habitans du midi s'en affectent avec une sensi- „ bilité, un enthousiasme, une admiration convul- „ sive, qui forme des partis et excite fermentation, „ comme des intérêts réels et importants. Cependant „ les pays où les spectacles sont plus ardemment re- „ cherchés, sont ceux où ils doivent être le moins „ multipliés, et où il est le plus expédient de les „ graver d'impôts; il est dangereux d'offrir ces il- „ lusions et ces amusemens aux nations légères, „ avides de frivolité, disposées à préférer la dissi- „ pation à un usage de temps utile et fructueux, „ et pour qui le plaisir devient une occupation; les „ spectacles sont nuisibles dans les campagnes où le „ travail est nécessaire pour féconder la terre; ils „ sont nuisibles encore dans les villes de manu-

a cagione d'esempio si credono obbligati di andare in pellegrinaggio alla Mecca una volta nella loro vita, o di spedirvi qualcuno in loro vece. L'orgoglio degli abitanti della Guinea facendo loro riguardare l'agricoltura come non degna di essi, le terre vengono coltivate dalle donne, e quindi male. . . . Non sarebbe ella cosa utilissima che i governi di que' popoli s'occupassero a distruggere simili abitudini con

„ factures, parce qu'ils peuvent faire déserter les „ ateliers; ils ne sont nulle part plus convenable- „ ment placés que dans les villes opulentes, où une „ multitude d'habitants, embarrassée de l'emploi „ de son existence, sans ces spectacles chercherait „ dans le vice un moyen de sortir du désœuvrement.

. . . .

„ En France, il y a quelques siècles, les spectacles „ étaient des représentations d'événemens religieux „ et sacrés, et avaient à ce titre obtenu l'exemption „ de tout impôt; ils n'en ont été grevés au profit „ des pauvres, que lorsqu'ils sont devenus profanes; „ mais cet impôt a été général et sans distinction „ des effets moraux. Dans ces derniers temps, non „ seulement les spectacles ont été affranchis des „ impôts, mais des impôts ont été crées pour en „ augmenter la pompe et l'éclat; des villes, qui „ n'avoient ni hôtel pour les deliberations des cito- „ yens, ni palais de justice, ni places publiques, „ ni quais, ni fontaines, ni aqueducs, ni une rivière „ navigable; ni un port suffisant pour leur com- „ merce, ou qui n'avaient ces établissements que „ dans un état très-imparfait, ont eu des magni- „ fiques salles de spectacles; et par une injustice „ inexcusable, il n'a pas été sans exemple que les „ malheurenx habitants des campagnes aient été „ condamnés à payer les plaisirs des habitants des „ villes. = De Monthion.

qualcuno di que' tanti mezzi che sono a loro disposizione?

4.° La cognizione delle morali abitudini, benchè innocenti, suggerisce ad un saggio legislatore i mezzi per ottenere i suoi fini senza offenderli: « Parmi les Gentous un homme « d'un certain rang se croiroit déshonoré, s'il « étoit forcé de comparoître dans une cour « de justice. Qu'importe ce préjugé? Des « hommes de ce rang sont toujours riches. « Quoi de plus aisé que d'envoyer une com- « mission speciale pour les examiner, et à la « charge pour eux de payer les frais?

« Parmi les Indous ceux d'un rang élevé « se soumettroient à tout, plutôt qu'à faire « un serment. Qu'importe? Des hommes de « ce rang méritent autant de confiance sur « leur parole, que les autres sur leur serment. « Il n'y a qu'à les punir pour un simple « mensonge comme on punit les autres pour » un parjure. N'admet-on pas la déposition « des Quakers, en Angleterre, sur leur simple « affirmation? Les Pairs ne déposent-ils pas « en certains cas sur leurs *honneur?*

« Ni les Mahométans, ni les Indous ne « pourroient souffrir qu'un officier de justice « visitât l'appartement de leurs femmes. N'est-il « pas facile de menager leur délicatesse sans « violer la loi, dans les cas où elle ordonne « des inspections de ce genre? Nommez des « femmes pour cet office et tout est concilié.

« Cathérine II étoit bien habile dans l'art « de régir les esprits: elle ne fit point de loi « pour obliger la noblesse Russe, qui repu-

« gnoit au service, a y entrer: mais en dé-
« terminant tous les rangs, en fixant toutes
« les préséances, même dans le civil, d'après
« les grades militaires, elle arma la vanité
« contre l'indolence: les nobles des provinces
« les plus reculées, pour n'être pas effacées par
« leurs subalternes, se sont empressées d'ob-
« tenir les honneurs de l'armée (1).

Al contrario Giuseppe II ed altri innovatori, fermi sui vantaggi astratti de' loro piani, non calcolando lo sforzo contrario delle abitudini morali, nè lo stato degli intelletti volgari, produssero degli scontenti.

5.° Ogni corpo civile ogni governo saggio volle che fossero registrati gli atti onorifici le azioni virtuose de' cittadini, o per farne oggetto di speciale elogio in determinate epoche come prescrive il terzo statuto costituzionale, o per pubblicarli immediatamente negli *Ordini del giorno*, come si usa dai ministri della guerra.

II. *Vantaggi risultanti dalla cognizione delle abitudini economiche.*

La cognizione delle abitudini economiche è utile

1.° Alle classi produttrice fabbricatrice commerciante. Il consumo del più piccolo oggetto inserviente al vitto alloggio vestito, allorchè si estende a molte persone, dà luogo a nuovi

(1) Bentham.

rami d'agricoltura industria commercio, e li fa sparire, allorchè viene a cessare. Dire che è inutile il *tenere esatto registro delle abitudini economiche, atteso lo stato già conosciuto delle nazioni incivilite*, è dire che il fabbricatore di *scials* deve fabbricarne l'anno venturo come quest'anno, benchè la moda cominci a rigettarli.

2.° Alla medicina, la quale nelle qualità de' cibi comuni, nell'abuso o nella privazione de' liquori, nelle foggie del vestire qui troppo strette, là eccessivamente pesanti, altrove di soverchio leggiere, coglie talora le cause delle malattie endemiche o eventuali.

3.° Alla polizia, a cui la maggiore o minore affluenza ai centri di consumo e di passatempo (osterie bettole caffè teatri ...) ricerca grandi o piccoli mezzi di sorveglianza. Dire che *è inutile il tenere esatto registro delle abitudini economiche atteso lo stato già conosciuto delle nazioni incivilite*, è dire che dall'essere Milano nazione incivilita si deve dedurne il numero e la posizione de' suoi teatri osterie caffè, e che Venezia debb'essere diretta coi regolamenti di Milano...

4.° Alla giustizia, la quale talora nel basso prezzo del vino, talora nell'abuso de' liquori spiritosi, talora negli eccessivi giorni di ozio trova la cagione di liti, ferimenti, ladroneggi...

5.° Alla beneficenza, che ora nella civetteria delle madri, ora nella soprabbondante servitù, talvolta negli eccessivi consumi de' padroni (norma e pungolo ai loro domestici), talvolta nelle rapide variazioni della moda

fatali ai fabbricatori e lavoranti, vede la causa della miseria plebea.

6.° Alla finanza, a cui le specie e le masse de' consumi servono per base a' suoi dazj. Dire che *è inutile il tenere esatto registro delle abitudini economiche atteso lo stato già conosciuto delle nazioni incivilite*, è dire che è inutile il tenere esatto registro del consumo del tabacco; ora questo registro è dimostrato utilissimo (V. la prefazione alla *Logica Statistica*). Dire che è *inutile di ordinare ogni legge* finanziera *col rigoroso compasso della statistica atteso lo stato già conosciuto delle nazioni incivilite*, è dire che i dazj che convengono alla Svizzera convengono all' Inghilterra, e che è inutile il decidere se il dazio sull' uscita della mercanzia nazionale A, la rispingerà o no dalle piazze straniere. Leibnitz diceva che l' eterno Geometra scioglie questo problema: *dato lo stato d' una monade, trovare lo stato dell' universo*. Voi che siete economista, scioglierete con maggior facilità il seguente: *dato lo stato delle nazioni incivilite*, trovare quanta birra s' è consumata nell' anno scorso in Milano. La vostra soluzione appoggiata alle *leggi universali e costanti della morale e della fisica* dimostrerà infallibilmente l' inutilità di tenere esatto registro delle abitudini economiche.

7.° Al Governo in generale; 1.° perchè i varj consumi più o meno estesi sono indizj di ricchezza o di povertà nel corso ordinario delle cose; 2.° perchè gli stessi servono di base nella discussione de' trattati di commercio;

3.° perchè col proprio esempio può il Governo imprimere direzione particolare ai consumi, e far prevalere i prodotti e le manifatture nazionali sulle estere.

Egli è da notarsi in questo luogo, dice il Tamassia, *che nessun comando politico*, *ma la sola voce della filosofia può operare col tempo degli utili e stabili cangiamenti in fatto di agricoltura e di arti. I frutti che si ottengono con modi positivi periscono in generale colla stessa rapidità*, *con cui si è voluto forzare il loro sviluppo.*

E' falso falsissimo che *la sola voce della filosofia* possa operare utili e stabili cambiamenti nell' agricoltura e nelle arti.

1.° Sappiate diffatti che la filosofia già da molto tempo aveva dimostrato la necessità di migliorare le pecore e i cavalli, ed aveva fatto quasi nulla. S. A. I. il Principe Eugenio senza aggiungere la minima idea alle idee già sparse dalla filosofia, ricorse a *modi positivi*, procurandoci pecore spagnuole dal Piemonte, chiamando dalla Francia in Italia stalloni d'ottima razza; e convien dire che i felici frutti di questi *modi positivi* si svilupperanno *con rapidità*, giacchè voi ci assicurate che = *il miglioramento delle razze dei cavalli e delle pecore sarà* in breve *un punto luminoso della statistica del Regno*, *e le persone veracemente Italiane sentiranno l' importanza di questi beneficj e tutta la gratitudine dovuta* (non alla sola filosofia, ma) *al Principe che n' è l' autore* (1).

(1) *Del fine delle Statistiche*, pag. 31.

2.° La filosofia aveva dimostrato tutti i vantaggi che cogliere si possono dalle paludi asciugate. « Un mémoire du citoyen Boncerf, qui « a pour objet principal, l'utilité des dessèchemens, a été réimprimé huit fois, et presque « toujours par ordre des assemblées nationales ou des autorités constituées : mais les « vérités et les observations importantes que « cet ouvrage renferme, n'ont pas donné lieu « au dessèchement d'un seul marais: *ab uno* « *disce omnes* » (1). Al contrario i *modi positivi* i *comandi politici* dell' Imperatore e Re hanno fatto sparire molte paludi dal suolo francese, e biondeggiano le spiche e s' infiorano i prati, là dove per l'addietro il suolo guasto e pestilente, appena di miglio in miglio, vi presentava un giunco palustre.

3.° « On a observé que le poids des bestiaux « vendus à Smithfields, marché de Londres, « avait plusque doublé depuis le commencement « du siècle, ce qu'on a attribué aux enclos, « où ils sont mieux nourris et mieux soignés « que dans les communes (2) ». Ora sappiate che sono stati i *modi positivi* i *comandi politici* che hanno voluto la divisione e la chiusura delle terre comunali. « Sous le regne de la « reine Anne on passa une seule loi pour « enclorre des communes; 17 sous George I.er; « 182 sous George II.; et 702 dans les qua- « torze premières sessions du regne actuel; de

(1) *Essai sur les moyens de perfectionner les arts économiques en France, par A. F. Silvestre.*

(2) Ferri St.-Constant.

« cette manière, dit Chalmers, on a ajouté « plus de territoire utile au royaume, qu'on « n'en a gagné par les différentes guerres de- « puis la révolution (1).

4.° « La fameuse loi par laquelle une pri- « me est assigné à la sortie des grains sur « les vaisseaux anglois fut rendue, et des lors « l'agriculture fit dans cette isle d'incalculables « progrès. Plus de la moitié des terres en friche, « appelées *communes*, ont été ensemencées « en moins d'un siècle. L'un de ses comtés, « celui de Norfolk, qui passait pour n'être « propre qu'au pacage, est devenue une des « provinces les plus fertiles en blés. L'Angle- « terre, quoiqu'elle ait exporté annuellement « des quantités enormes de grains, n'a plus « eprouvé de disette. »

5.° Sono stati i *modi positivi* i *comandi politici* relativi al censimento che hanno e duplicata e migliorata l'agricoltura nell' ex-Lombardia. Il valor censuario fissato ai terreni restando lo stesso, qualunque sia il prodotto che se ne trae, l'industria venne ricompensata e l'inerzia punita. Il tenuissimo censo fissato alle brughiere e terre incolte chiamò a se l'attenzione degli specolatori. Era molto tempo che la filosofia gridava doversi coltivare le brughiere, ma la legge mostrando l'interesse vi spinse de' capitali.

6.° La Russia riuscì a far piantare gelsi e coltivare bachi da seta, obbligando gli abi-

---

(1) Ferri St.-Constant.

tanti de' villaggi situati sull' Akhtouba a pagare annualmente una certa quantità di seta a prezzo fissato.

7.° « Dans l'ancien canton de Berne, dice « Say, on obligeait chaque propriétaire, dans « la saison des hannetons, à fournir un nombre « de boisseaux de ces insectes proportionné à « l'étendue de ses possessions. Les riches pro- « priétaires achetaient ces boisseaux d'hanne- « tons, à de pauvres gens qui fesaient mé- « tier de les chasser, et y reussissaient si bien, « que le pays n'était plus exposé à leurs ra- « vages » (1).

8.° « Un des plus grandes obstacles au pro- « grès et au perfectionnement de l'agriculture « et aux grandes entreprises d'amélioration des « terres, est la grande division des propriétés « foncières. Réunir en une seule glébe toutes « les petites parties de terres éparses appar- « tenantes à un même propriétaire dans l'é- « tendue d'un même territoire est une dispo- « sition indispensable pour donner aux terres « la valeur dont elles sont susceptibles. Dans « divers états, en Danimarck, en Prusse sous « le regne de Fréderic le grand, dans le canton « de Berne, en Angleterre en vertu d'actes « du parlement, ces réunions ont été opérés « dans quelques cantons, et partout avec un « grand succès » (2).

(1) *Traité d'économie politique*, tom. I.

(2) *Quelle influence ont les diverses espèces d'impôts sur la moralité l'activité et l'industrie des peuples; par M. de Monthion.*

Merita d' essere citato a questo proposito l'art, X

9.° Plinio ci dice che i Romani coltivarono molto più tardi la vite che il frumento (1). Al tempo di Numa essi avevano bensì alcuni ceppi, ma li trascuravano. Questo principe destro, affine d'indurre i Romani a coltivarli, impose loro la legge di non offrire agli Dei che del vino provenuto da un ceppo potato (2).

10.° Sono note le leggi che per la coltura delle terre prescrisse l'Inghilterra alle sue colonie; è nota la piantagione simultanea e regolare di cinquecento mila piante di garofano ordinata dagli Olandesi nell'isola d'Amboine;

---

del regolamento 3 giugno 1716 del consiglio sovrano del cantone di Berna; egli è il seguente:

„ Et afin que tous et un chacun de nos sujets „ connoissent combien nous avons à cœur de pro- „ curer le bien et l'avantage qui leur reviendront „ du présent établissement, et pour que chaque „ particulier puisse d'autant plus aisément ramasser „ ses prés dispersés, pour en faire des mas dignes „ d'être fermés, en faisant des échanges les nns „ avec les autres, et encourager chacun à l'observer „ d'autant plus exactement; Nous avons bien voulu „ déclarer que nous affranchissons de laud (du droit „ de lods et ventes) tous les échanges qui se feront „ dans la vue d'agrandir chacun son pré pour le „ passer à clos et record, et cela pendant deux „ années à compter de la présente publication.

(1) *Apud Romanos multo serior vitium (quam frumenti) cultura esse cœpit.* Plin. Hist. Nat. L. 18. sect. 5.

(2) *Sarpta vinia nei siet, ex ea vinum Dii libarier nefas estod.*

Eadem lege ex imputata rite libari vina Diis nefas statuit (Numa), *ratione excogitata, ut putare cogerentur.* Pl. L. 14. c. 12.

sono note le prescrizioni contro le capre e il dissodamento de' terreni al di là di certi gradi di pendenza; sono note le piantagioni per eredità volute dagli statuti di Fiandra e del Brabante; sono note le ordinanze sul riparto delle acque, lo scalvo degli alberi, i confini de' poderi...., e mille simili oggetti che o ne' codici rurali, o ne' statuti delle diverse nazioni sono sparsi di modo che bisogna ignorare i primi elementi della storia agraria per negare i numerosi *utili e stabili cambiamenti* procurati all' agricoltura dai *politici comandi*, ed ascriverne l' onore alla *sola voce della filosofia*. Si può vedere in Simonde la prova che *la voce del pregiudizio*, la vanità malintesa de' Duchi Toscani produsse *utili e stabili cambiamenti nell' agricoltura* di quella nazione (1), il che io non addito come norma da seguirsi, ma come confutazione d' un' idea falsa, e come esempio dei pericoli cui soggiacciono le decisioni sistematiche e intolleranti.

Capo VII.

Conclusione della prima parte.

Dal testo di Smith riportato nella nota 1 pag. 22 consta che questo scrittore riduce i doveri del pubblico amministratore a tre somme di atti aventi per iscopo:

1.° La difesa generale della società contro ogni estera invasione;

---

(1) *Tableau de l'agriculture toscane*, pag. 293-5.

2.° La protezione particolare ad ogni membro contro le ingiustizie e le oppressioni d'ogni altro;

3.° La fabbrica e il mantenimento di certe opere pubbliche ed istituzioni, la spesa delle quali essendo maggiore del guadagno che provenir ne può ad uno o più cittadini, minore del guadagno che ne proviene alla società intera, a questa debb' essere addossata, non ai privati cittadini.

Con questa riduzione di doveri Smith scarica il pubblico amministratore dall' obbligo di sorvegliare l' andamento dell' industria agricola manifatturiera commerciante, credendola abbastanza sicura sotto la scorta dell' interesse privato e della libertà naturale.

Considerando però che ne' varj stati della società, partendo dal punto della vita selvaggia, sino a quello della massima civilizzazione, s' oppongono ai movimenti della libertà naturale, ed alla miglior direzione dell' interesse privato le seguenti forze:

Ignoranza
Pregiudizii
Indolenza
Impotenza
Abitudini
Compassione imprudente
Capricci, ed in ispecie
Manía per le merci estere
Mancanza temporaria di concorrenti a fabbricare, trasportare, smerciare
Sforzi degli esteri.

Riflettendo, dico, sulla somma di queste forze,

si scorge la necessità di una reazione governativa di *direzione soccorso repressione*, proporzionata ai gradi delle forze suddette, quindi, relativamente ai cittadini, massima al punto della vita selvaggia, decrescente ne' gradi intermedj, minima al massimo grado di civilizzazione, maggiore ne' punti isolati e di minimo concorso; relativamente agli esteri, variabile in tutti gli stati della società e sempre proporzionata agli sforzi stranieri; dal che risultano nuovi doveri da aggiungersi alli già accennati da Smith.

Ella è cosa evidente che nell' esercizio di questi doveri possono i governi peccare per eccesso per difetto per direzione, e peccarono più volte.

Sciogliere i governi da questi doveri, perchè in moltissimi casi la società non ne abbisogna, è sciogliere il medico da ogni dovere, perchè non abbisogniamo delle sue ricette in istato di salute.

La somma delle circostanze interne ed esterne è l' unico limite, l' unica norma all' azione governativa: quelle variano, deve dunque anche questa variare: pretendere che il *legislatore debba regolarsi sopra principj generali ed immutabili* (1), è rinunciare alla considerazione delle cose reali per trasportarsi nel paese delle chimere; è pretendere che il nocchiero non debba consultare nè l' acqua nè l' atmosfera, e quindi debba tener sempre la stessa vela.

(1) *Del fine delle Statistiche*, pag. 21.

Nulla importa alla scienza l'osservare che il Tamassia dopo d'aver abbracciata l'opinione di Smith nella riduzione dei doveri governativi, la distrugge, approvando *gl' istituti scientifici di qualunque sorta, i premj agli agricoltori, ed ai manifattori per incoraggiamento, la introduzione di nuove macchine, il miglioramento di alcune razze, in generale tutti quei soccorsi che il governo dispensa alle arti...* (1). Ecco in conseguenza, contro l'opinione di Smith, addossata al governo: *la charge d'être le surintendant de l'industrie des particuliers, et de la diriger vers les emplois le mieux assortis à l'intérêt général de la société* (2). A norma del secondo principio di Smith la protezione che il governo concede a ciascun membro della società, si riduce a difenderlo dalle ingiustizie e dalle oppressioni degli altri. A norma delle idee del Tamassia la protezione del governo si estende ai soccorsi d'ogni specie concessi alle arti ed all' agricoltura. La prima idea differisce tanto dalla seconda, quanto la sentinella che fa la guardia ad un ammalato, differisce dal medico che va a curarlo, o dal benefattore che gli fa la carità.

---

(1) *Del fine delle Statistiche*, pag. 30, 31.

(2) Vedi il testo di Smith nella nota (1) pag. 22 di questa confutazione.

PARTE SECONDA

Risposta alle obbiezioni fatte all' opera che ha per titolo: *Tavole statistiche ossia norme per descrivere calcolare classificare ogni oggetto d' amministrazione privata e pubblica.*

Capo Primo

Topografia.

Obbiezione. *La statistica si può dire la descrizione dello stato economico di una nazione, e come tale è una famiglia della storia civile, anzi che un ramo della geografia fisica o di storia naturale. Essa non deve perciò mutuare da queste scienze se non quanto può avervi un immediato rapporto. Toglierà pertanto la topografia statistica dalle matematiche la posizione geografica e le dimensioni, dalla storia naturale l' aspetto fisico, esaminando l' influenza dell' ineguaglianza del suolo sulla temperatura sull' agricoltura e sul commercio; ma tutto questo lo farà in grande senza tanti sminuzzamenti che sono bensì necessarj per tali scienze separate ma non proprj della statistica.*

Risposta. 1.° Un logico comincierebbe ad osservare che il definito non deve entrare nella definizione (*definitum non debet ingredi in*

definitione); quindi volendosi definire la *statistica* per la descrizione dello *stato*, conveniva spiegar dapprima l'idea che devesi prefiggere a questa parola *stato*. Questa definizione, che mancava, si trova nella prefazione alla *Logica statistica.*

2.° La statistica dovendo descrivere gli oggetti d'un paese dal lato *utile* e *dannoso*, onde possano profittarne o guardarsene tutti i cittadini, ciascuna professione, il Governo, gli esteri e i posteri (1); ed essendo certo che le scienze devono andare in traccia principalmente dell'utile, ne segue che sono tanti *rami* della statistica la *storia civile*, la *geografia fisica*, e la *storia naturale* d'un paese, come le arti dell'ostetricante del dentista, dell'oculista sono tanti rami della chirurgia.

3.° Per posizione geografica s'intende la longitudine e latitudine, per dimensioni, misure in lungo e in largo. Ora queste quattro idee non ispecificano a cagione d'esempio la qualità del confine per terra o per acqua, per pianura o montagna, oggetto rimarchevole per l'esecuzione delle leggi daziarie. Queste quattro idee non ispecificano i torrenti i fiumi i laghi i pozzi i canali... cose importantissime per la popolazione, produzione, industria, commercio, e governo. Queste quattro idee non ispecificano la direzione e forze de' venti, notizie utilissime e relative alle seghe de' legnami, macine da grano, navigazione, coltura de' boschi e delle viti...

(1) V. pag. 1-15.

4.° E' falso falsissimo che la statistica non debba considerare nell' *aspetto fisico del suolo* che l' *influenza sulla temperatura sull' agricoltura e sul commercio;* debbe inoltre considerarne l' influenza sulla *popolazione* e sulle *arti*, come ognun sa, sugli affari pubblici, come si rileva, riflettendo che secondo che il suolo è piano o montuoso, continuato o interrotto da acque, debbono variare in *ispazio* la distribuzione delle parrocchie e delle giudicature di pace, le estensioni comunali... in *tempo* la marcia e la dimora delle truppe, la promulgazione delle leggi (1) e la trasmissione d' ogni altro ordine governativo amministrativo giudiciario.

5.° La statistica deve additare minutamente tutte le produzioni minerali vegetabili animali, ogniqualvolta possono servire ai bisogni comodi piaceri dell' uomo, ricordandosi che in questi oggetti è meno male peccar per eccesso che per difetto (2).

---

(1) Per le persone cui non sono note queste particolarità, addurrò il testo del Codice Napoleone così espresso: *Sono osservate* (le leggi) *in qualunque parte del Regno, dal momento in cui può esserne conosciuta la promulgazione.*

La promulgazione fatta dal Re dovrà ritenersi conosciuta nel dipartimento in cui risederà il Governo, un giorno dopo quello della promulgazione della legge; ed in ciascuno degli altri, dopo lo stesso termine, coll' aggiunta di altrettanti giorni, quante decine di miriametri (circa 60 miglia comuni) sarà distante il capo-luogo *di ciascun dipartimento, dalla città dove sarà stata fatta la promulgazione.* Titolo preliminare, articolo primo.

(2) V. pag. 17.

Resta quindi dimostrato fin da principio, e lo sarà di più in seguito, che mentre gli oppositori mi rimproverano eccessivi *sminuzzamenti*, essi sottraggono dalla statistica le cose più essenziali.

Obbiezione. *Veggiamo che giova bensì sapere la longitudine e la latitudine di un paese, ma che ciò* si ha *dalle tavole geografiche. Da queste argomentasi il nascere e tramontare del sole e della luna* (seppure ciò importa alla statistica) *e la distanza dai luoghi principali. Se le carte sono ben delineate, fanno pur conoscere, se il paese che vuolsi descrivere, è in una valle in cui l' ombra de' monti accorci il giorno, o in una vetta ove s' allunghi.*

Risposta 1.° Ragionerebbe male, eppure ragionerebbe alla foggia degli oppositori, chi dicesse: la posizione d' una figura *si ha* dagli abbozzi e dai cartoni del pittore; dunque la posizione d' una figura non deve entrare nel quadro colorito. — Le carte geografiche presentano agli occhi in miniatura quegli oggetti che la statistica descrive estesamente, ponendone loro a fianco molti altri e additandone le proprietà ossia i vantaggi e i danni che ne possono provenire. Egli è tanto impossibile il fare buone carte geografiche senza statistica, quanto è impossibile il fare un quadro sinottico di conti senza le carte che ne contengono gli elementi. Perciò le carte geografiche sono unite alle migliori statistiche ed ai migliori viaggi, come le figure di geometria sono unite alle opere di questa scienza.

2.° Gli oppositori chiamano in dubbio se *il nascere e il tramontare del sole e della luna importi alla statistica.* Gli accenditori delle pubbliche lampade risponderanno che questi fenomeni fissano il principio, la durata, il termine della pubblica illuminazione nelle varie stagioni dell' anno, oggetto interessantissimo di pubblica amministrazione e sicurezza.

Nè questi fenomeni bastan soli alla pubblica illuminazione in alcuni punti del globo, ed altre cause *accorciano il giorno* ad una città più che ad un' altra, senza che la prima abbia maggior latitudine o *giaccia in una valle.* « Les brouillards couvrent presque toujours « Londres, et l'obscurité qu'ils répandent, hâte « et prolonge la nuit : voilà pourquoi la police « a prescrit d'allumer les lanternes une heure « avant le coucher du soleil, et de les éteindre après son lever » (1).

Il nascere e il tramontare del sole dirigendo quasi tutta la somma de' travaglj sociali, ne sarà sempre utile la cognizione a chiunque presiede a travagli o li eseguisce.

La stessa notizia talvolta sola, talvolta unita alle cause che sogliono scemare o accrescere la luce d'un paese, è utile al viaggiatore che all' avvicinarsi delle tenebre sente scemare la sicurezza; alla Polizia, che deve vegliarli al fianco colle sue scorte per difenderlo, finchè la luce non comparisca; alla giustizia, che ne' suddetti fenomeni vide talvolta la probabilità

(1) Ferri de St.-Constant.

d'un delitto, talvolta la falsità d'un testimonio.

3.° E' falso dapprima in buona astronomia che *dalle carte geografiche si possa argomentare il nascere e il tramontare del sole e della luna*. Colle carte geografiche non si possono calcolare gli effetti della rifrazione solare, variabili ne' diversi paesi, e nello stesso secondo lo stato dell' atmosfera. Colle carte geografiche alla mano voi avreste fatto tramontare il sole a Torneo nel solstizio d'estate; eppur l'osservazione provò il contrario (1).

---

(1) ,, Le Roi de Suede, Charles XI, étant en 1694 ,, à Torneo, en Westbotnie vers 65 degrés 45 minutes de latitude, vit que le soleil ne s'y coucha ,, point le jour du solstice d'été. Cette ville n'est ,, pas cependant sur le globe, au terme où l'on ,, peut voir s'achever une révolution entière du soleil autour de nous. L'équateur s'y abaisse sous ,, l'horizon, du côté du nord, de 24 degrés 15 minutes; et comme le soleil, par sa déclinaison au ,, tems du solstice, n'est élevé au-dessus de ce cercle ,, que de 23 degrés 30 minutes environ, il falloit ,, que la réfraction fît le reste et élevât l'astre au ,, moins de 45 minutes, pour que son image ne ,, descendit pas sous l'horizon. Cette réfraction horizontale est beaucoup plus grande que celle qu'on ,, observe à Paris, et qui ne passe 33 minutes. ,, Le Roi de Suede, frappé de ce phénomène, y ,, envoya l'année suivante des mathématiciens, Spole ,, et Bilberg, pour faire des observations plus ,, exactes et plus sûres. Leurs observations furent ,, communiquées à l'Académie des sciences de Paris; ,, Dominique Cassini et la Hire en conclurent que ,, les réfractions horizontales de ces climats étoient ,, presque doubles des nôtres. Celle de Torneo ,, étoit de 59 minutes 8 secondes.... " *Histoire de l'Astronomie moderne*, tom. II, pag. 381, 382.

Ma volendo anche lasciar da banda questo riflesso, convien dire ch'egli è impossibile argomentare dalle carte geografiche il nascere e il tramontare del sole senza discorso e senza calcolo; perciò gli astronomi, affine di risparmiarci questa pena, ci presentano le ore e i minuti in cui succedono i detti fenomeni in ogni giorno dell'anno, e la statistica li accenna ne' suoi registri come elementi necessarj per la cognizione completa d'un paese. Tutta l'esattezza poi d'una carta geografica unita a tutti i calcoli immaginabili non vi dimostrerà giammai che il sole nasconda il suo aspetto per quattro mesi dell'anno a Cremenaga, comune del Lario (1).

Obbiezione. *L'elevazione sul livello del mare d'un paese in piano in colle o in montagna non può sapersi se non da matematici e fisici, che forniti di buoni stromenti o colla trigonometria o col barometro o col calcolo li misurano.*

Risposta. V'ho io detto che cerchiate queste notizie ai facchini? Nella prefazione alle *Tavole statistiche* ho designati per fonti di *notizie topografiche* gli *ingegneri* ed *ispettori de' ponti e strade*, *i magistrati centrali d'acque*, *gli astronomi e i professori di fisica nelle università e ne' licei.*

Obbiezione. *Quali montagne sieno coltivabili e coltivate, quali messe a prati e a boschi appartiene alla topografia rurale e alle*

(1) *Discussione economica sul dipartimento del Lario.*

mappe del censimento, le quali indicheranno pure quali montagne sono nudo scoglio, e quali coperte da ghiaccio eterno.

Risposta. La topografia rurale è quel ramo di statistica che descrive la situazione delle cose agrarie e il loro modo di esistere: le mappe del censimento le rappresentano in miniatura. Ma voi sapete 1.° che sgraziatamente il censimento non esiste dappertutto, o almeno si pretende che tutto il mondo non sia inchiuso nell' ex-Lombardia. Voi sapete 2.° che le mappe del censimento ci presentano lo stato passato dell' agricoltura non l' attuale; cosicchè se voleste stare alle mappe del censimento, coprireste di sterile brugo molti campi fecondi di biade, vedreste biondeggiar le spiche ove sull' acqua galleggia il riso, e in mezzo ad un bosco di gelsi non ne vedreste pur uno.

Obbiezione. *Meglio sarebbe la ricerca, che l' autore ommette, se pericolo vi sia di grandi frane.*

Risposta. Le *frane* si trovano accennate alla pag. 3 e 89 delle *Tavole statistiche* sotto il nome di *valanghe*. Consultate il tomo primo della Statistica di Durand dalla pag. 134 alla 141; e i varj fenomeni colà esposti vi proveranno che voi ricercando le *frane* vi ristringete ad una specie, io indicando le *valanghe* mi sono esteso al genere.

Obbiezione. *Le vie militari esistenti o facili a formarsi, può importare al governo il conoscerle, ma non il pubblicarle, e il ricercarle appartiene alla* Topografia militare.

Risposta. 1.° L' interesse del governo non

debb' essere che l'interesse della nazione; ora è interesse della nazione il pubblicar le strade militari, 1.° per norma de' produttori artisti commercianti, per chiunque in una parola ha oggetti da trasportare o dirige trasporti, venga egli colla nuova strada a perdere o a guadagnare; 2.° per norma de' viaggiatori; 3.° per eccitare a stabilirvisi i speculatori di stallazzi ed osterie, i fabbri ferrai e i carrettieri, senza de' quali una strada resta necessariamente deserta; 4.° per invitare molti concorrenti a prendere le poste in appalto, e quindi concederle al miglior offerente; 5.° per attirarvi i transiti esteri.

2.° La suddetta obbiezione censura la condotta del Governo Francese che fece pubblicare le strade di Francia, del Governo Italiano che fece pubblicare la *descrizione della strada del Sempione.* Mi fo un dovere di riportarne uno squarcio nella nota (1), perchè schiarisce e

(1) „ Tanti e così insigni avvantaggi militari non „ debbono però farci dimenticare le molte utilità „ di ogni maniera, che il nostro commercio può „ ripromettersi da questo nuovo passaggio. Primi ad „ esperimentarne gli effetti saranno senza dubbio „ gli abitanti di quell' alte montagne, cui la naturale sterilità de' luoghi costringe a procacciarsi dal „ piano quasi interamente tutto ciò che si richiede „ per alimentarsi e ricoprirsi. Ora che i carri possono agevolmente condursi dove prima a stento si „ avviavano pochi muli e cavalli, le spese de' trasporti non iscemeranno più di tanto le somme che „ essi mettono da banda pel loro sostentamento, e „ vi ha luogo di lusingarsi che da qui a non molto „ la frequenza de' viaggiatori avrà già sparso fra

conferma quanto ho accennato nell'antecedente paragrafo.

3.° Bisogna dire che gli oppositori credano

„ quelle genti tanto danaro che basti se non a to-
„ glierne, ad alleviarne almeno l'inopia, talchè re-
„ si capaci di una spesa alquanto più larga, accre-
„ sceranno corrispondentemente il concorso de' com-
„ pratori nello smercio delle nostre derrate.

„ Se questa istessa considerazione si applica ora
„ alle estere popolazioni del Vallese e della Svizze-
„ ra, troveremo ch' essa acquista un' importanza mol-
„ to maggiore. Le nostre vendite in quelle regioni
„ erano assai rade e limitate, non perchè ci man-
„ cassero generi opportuni ai loro bisogni, ma per-
„ chè il costo primitivo di questi aggiunto alla spe-
„ sa del trasporto li faceva salire ad un prezzo so-
„ verchiamente caro.

„ Tale è la facilità che offre oggi il nuovo cam-
„ mino, che a quella stessa distanza, a cui prima
„ si conducevano 100 libbre, se ne possono oggi coll'
„ eguale spesa trasportare 400. La qual proposizio-
„ ne, istituiti i necessarj calcoli, ritorna a quest' al-
„ tra, che nella condotta di 100 libbre di mercanzia
„ si risparmierà d' ora innanzi non meno di 10 lire
„ di Milano.

„ Ora se noi abbiamo sempre veduto accrescersi
„ il commercio quando i prezzi delle cose da ven-
„ dersi si migliorano, dobbiamo necessariamente
„ concludere che la quantità delle cose, che spedi-
„ vamo al Vallese ed alla Svizzera pel Sempione,
„ non sarà più sufficiente, e dovrà accrescersi della
„ metà, e forse del doppio. Ma vi è di più. Questi
„ stessi generi potranno oggi venir trasportati a di-
„ stanza maggiore che in addietro, e il loro prezzo
„ si manterrà nondimeno moderato e conveniente.
„ Ecco dunque un nuovo stuolo di compratori of-
„ frirsi all' acquisto delle nostre derrate dal paese
„ di Vaud, dal Monte Bianco, dal Monte Jura,

le strade militari tanti piccoli nastri da potersi mettere in tasca e nascondere agli sguardi degli esteri. Nell' attuale movimento di viag-

„ e da altri, ed ecco il nostro commercio dilatarsi, „ e rendersi importante in que' luoghi che la natu- „ ra sembrava aver disgiunti da noi col mezzo di „ barriere insuperabili.

„ Ma se finalmente rivolgeremo l'attenzione su „ quel ramo di commercio, che siamo costretti di „ mantenere passivamente collo straniero, onde for- „ nire del necessario bestiame l' agricoltura, e i „ macelli dei dipartimenti Cispadani, conosceremo „ un altro più insigne avvantaggio della nuova stra- „ da. E' noto ad ognuno che quasi tutte le compre „ di questo genere si facevano da noi alla fiera di „ Lugano, cioè in territorio forestiero: e veramen- „ te la posizione di quel paese è stata fin qui la „ più opportuna di tutte, per condurvi con mino- „ re incomodità gli armenti dal Vallese, da' pic- „ cioli Cantoni, dal Friburghese e dal Bernese, che „ ne abbondano ampiamente. Ma una situazione „ così avvantaggiosa perde oggi ogni prerogativa, „ ove si metta a confronto con quella di Domo, „ E senz' anco por mente alla spaziosità dei piani, „ ed alla fertilità dei pascoli che circondano questo „ borgo, potrà ciascuno convincersene per poco che „ egli consideri quanto siano più facili e spedite le „ comunicazioni, che si possono oggi ottenere tra „ l' Ossola e que' paesi che si sono accennati, in pa- „ ragone delle strade ch' essi possono proporsi per „ discendere a Lugano.

„ Ella è dunque una conseguenza del tutto ovvia „ e naturale, che, istituendosi una fiera a Domo, „ sia per trapiantarsi nel nostro regno la miglior „ parte di quel commercio, che sino di presente „ si faceva a Lugano. Per la qual circostanza non „ solamente saremo in grado di liberarci da questo „ genere di dipendenza, che ci assoggettava alle

giatori e di commercio, v' è qualche punto del suolo europeo che resti ignoto ai gabinetti?

4.° Per solo oggetto di provare che il desiderio di censurare fa talvolta travedere, io dimanderò, in quale pagina delle *Tavole statistiche* trovate voi ch' io dica doversi o non doversi pubblicare le strade militari od altro elemento statistico qualunque?

5.° La *Topografia militare* si è quel ramo di statistica che considera le strade le posizioni le sussistenze relativamente al passaggio dimora mantenimento delle truppe, ed alle operazioni di esse. Dire che la ricerca delle strade militari non appartiene alla statistica, è dire che il dito police non appartiene alla mano, è dire che il ramo non appartiene al tronco.

Obbiezione. ***Per la topografia atmosferica non altro si può fare che consultare le tavole meterologiche.***

Risposta. Questa proposizione è falsissima e veramente anti-fisica. Le tavole meterologiche non indicano la salubrità dell' aria o l'infezione, oggetto primario della topografia at-

---

„ straniero nella compra delle cose di primaria necessità, ma ci vedremo aperta una nuova comodità per far conoscere, gustare, ed estendere al di fuori il commercio delle nostre derrate e manifatture, ed in somma per render nostra propria quella prosperità, che ha fatto finora crescere e fiorire Lugano." *Descrizione della strada del Sempione fatta costruire dal Governo Italiano.*

mosferica relativamente alla popolazione. « Il « faut s'informer si le lieu n'est pas sujet à « des épidemies, si les fièvres d'accès ne s'y « manifestent point de temps en temps. Il « faut observer le teint, l'embon point de ceux « qui l'habitent; faire attention au nombre « et à la proportion des enfans et des vieil- « lard » (1). Conviene esaminare la vicinanza e la distanza delle paludi, le varie specie di coltura che depurano l'aria o l'infettano, le fabbriche da cui escono esalazioni insalubri.... Se non consultaste che le tavole meterologiche, vi credereste in sito sì salubre nelle paludi di Colico che sui colli di Tremezzo.

Obbiezione. *S'inscrivono nella statistica le tavole mensili de' fenomeni atmosferici, e la partenza degli uccelli, l'epoca dei primi fiori e dei primi frutti, l'instabile cambiamento del clima; nello stato attuale di coltura sono tutti oggetti di scientifica curiosità, e altronde poco interessano la statistica.*

Risposta. 1.° All'*instabile cambiamento del clima* non attribuiscono i medici molte malattie? Crederete voi dunque solo *oggetto di scientifica curiosità*, poco interessante per la statistica ciò che vi riempie gli ospedali di ammalati, ciò che diminuisce i lavori degli artisti, ciò che essendo fonte di povertà, diviene oggetto di pubblica beneficenza?

2.° E' falso falsissimo che gli accennati oggetti *poco interessino la statistica.* Dalla som-

(1) Pictet.

ma di essi si possono dedurre 1.° le produzioni di cui è suscettibile un paese; 2.° gli animali che può sperar di conservare; 3.° gli infortunj celesti, oggetto necessario pe' calcoli del censimento; 4.° i motivi della floridezza o decadenza di alcune arti. Ecco alcuni

I. *Fatti comprovanti l' influsso del clima, o fenomeni atmosferici sulle produzioni.*

a. Dal confronto de' suddetti elementi avendo Lasteyrie dedotto che il clima di Provenza è più dolce più moderato che quello di Macedonia, conchiude che il cotone potrebbe coltivarsi in Francia come in Egitto.

b. Osservando i varj fenomeni che presenta la coltura del caffè negli anni più o meno umidi, si conchiude che le pioggie abbondanti che cadono a Sumatra, impediranno sempre che il di lei caffè arrivi alla perfezione di quello di Moka.

c. Tra le migliaja di fatti che si potrebbero addurre per provare che la considerazione de' *mensili fenomeni atmosferici* non è oggetto di sola *scientifica curiosità*, ne accennerò uno, in cui può ciascheduno essere giudice: « l'influence des saisons sur la vigne, dice Chaptal, « est tellement connue dans tous les pays de « vignobles, que, long-tems avant la vendange, on prédit quelle sera la nature du « vin. En général, lorsque la saison est froide, « le vin est rude et de mauvais goût: lorsqu'elle « est pluvieuse, il est foible, peu spiriteux, « abondant, et on le destine d'avance (au « moins dans le midi) à la distillation, quoiqu'il fournisse peu d'*esprit*, parce qu'il se-

« roit à la fois difficile à conserver, et désa-
« gréable à boire.

« Les pluies qui surviennent à l'époque ou
« aux approches de la vendange, sont toujours
« plus dangereuses...

« Les pluies qui tombent au moment de la
« floraison, font couler le raisin et sont dan-
« gereuses, mais celles qui surviennent dans
« les premiers momens de l'accroissement du
« raisin, lui sont très-favorables...

« Les vents sont constamment prégiudiciables
« à la vigne...

« Les brouillards sont encore très-dangereux
« pour la vigne...

« L'année le plus favorable à la vigne, sera
« celle où la floraison sera accompagnée d'un
« temps sec, chaud et tranquille, où des pluies
« douces viendront nourrir la raisin, lorsqu'il
« commence à grossir, où une chaleur con-
« stante et sans alternatives de brouillards et
« d'humidité aidera et favorisera le développe-
« ment du fruit, où de legères pluies humecteront
« de temps en temps, et selon le besoin, le
« sol et le cep, pendant tous le temps de
« l'accroissement du raisin, où enfin la ma-
« turité du raisin sera fomentée par une tem-
« pérature sèche et chaude.

« Pour former le meilleur vin possible, il
« ne manque à toutes ces circonstances favora-
« bles à la formation du raisin, qu'un temps
« chaud qui se soutiennent pendant les ven-
« danges » (1).

(1) *L'art de faire le vin.*

Questa somma di fenomeni e di altri simili da modificarsi con osservazioni locali, servono di norma al coltivatore nella scelta del luogo da destinarsi a vigneto, al fabbricatore del vino nella scelta del metodo da tenersi nella fabbrica, al commerciante nella scelta de' paesi in cui fare provviste....

Finalmente: « des observations insérées dans « le *Journal de Paris* 1787 p. 427 nous apprennent que les fruits ne sont jamais plus « abbondants que dans les *années tardives*, « et que le moyen d'assurer nos jouissances, « c'est de retarder la végétation. Pour cet effet « on conseille de découvrir la racine des arbres fruitiers, de les couvrir d'un lit de « paille de 4 pouces, sur lequel on met 4 « à 5 pouces de neige ou de glace, récouverte « d'une égale épaisseur de paille, et par-dessus « un lit de terre de 5 pouces, battu à la « beche, le tout disposé en talus, pour faciliter l'écoulement aux eaux. A la fin de « mars ou au commencement d'avril, on enleve « la glace et on remplit le trou de terre. En « découvrant les arbres successivement, on « prolonge leur rapport » (1).

II. *Fatti comprovanti l' influsso del clima o fenomeni atmosferici sulle arti.*

Chaptal dice: « Personne n'a medité profondément sur les arts sans se convaincre

(1) *Dictionnaire de l'industrie.*

« que les produits de l'industrie ont un sol et « des climats qui leur sont essentiellement « affecté...; l'expérience nous a prouvé que « les fabriques de toiles peintes ne pouvaient « pas prosperer dans le climat du midi, parce- « que l'air sec n'humecte pas convenablement « le sol et que le soleil y brule les couleurs... « L'influence des localités est sentie jusques « dans les opérations préparatoires des étoffes: « les blancheries demandent un sol humide et « une athmosphère chargée de vapeurs » (1).

Depradt dice: « L'Indien vivant du riz pour « deux sous par jour, suspendant son metier « au palmier, dont la feuille lui sert de toit, « vetu du climat de son delicieux pays, tra- « vaille à meilleur marché que l'ouvrier d'Eu- « rope, consommant un plus grand volume « de subsistance plus cheres, pressé dans les « habitations des villes, et se défendant contre « son climat avec des vêtemens dont il change « comme de saison... Le paysan Génois tra- « vaillant son velours à l'ombre des arbustes « de son pays, est l'Indien de l'Europe... » (2).

Ferri St. Constant dice: « Il y a dans le « Cheshire (Inghilterra) plusieurs sources d'eaux « salées qui servent depuis long-temps à faire « du sel. Le soleil n'ayant point assez de force « pour qu'on puisse faire le sel par évapora- « tion, on en fait par ébullition sur les côtes « où le charbon est abondant, et sur-tout le

(1) *Essai sur les arts chimiques en France.*
(2) *De l'état de la culture en France.*

« long du Forth en Escosse, à l'embouchure « de la Tyne dans le Northumberland, et sur « les côtes du comté de Durham. Ces sels sont « d'une qualité bien inférieure à ceux qu'on « tire des pays méridionaux » (1).

E' noto che nella state gli abitanti dell'Andalusia dormono di giorno e travagliano di notte, il che influisce sui mezzi di pubblica sicurezza, sul consumo dell' olio e sul prezzo delle manifatture.

III. *Fatti comprovanti l' influsso del clima, o fenomeni atmosferici sugli affari pubblici.*

Questo articolo è già stato provato contro il Tamassia nella prima parte di questo opuscolo; quindi accennerò qui tre fatti solamente.

Bentham dice: « Dans les villes où la froi« deur du climat exige que les maisons soient « épaisses, et où la cherté du terrein fait « qu'on les bâtit à plusieurs étages, le danger « des écroulemens nécessite des précautions « légales, qui n'ont pas lieu dans les contrées « brulantes, où une maison ordinaire n'est « presque qu'un large parasol.

« Dans un climat chaud, des eaux stagnantes « seroient malsaines : cet objet démandera des « réglemens qui ne seroient pas nécessaires « dans une region temperée » (2).

Si ricordino qui le nebbie di Londra citate alla pag. 132.

---

(1) *Londres et les Anglais.*

(2) *Traités de législation civile et pénale.*

« Après avoir parcouru pendant 20 ans « une grande partie de l'Europe en observant « avec une attention particulière les besoins « des classes inférieures, le baron de Vogth « croit que la valeur de 4 livres de pain de « froment, ou 6 livres de pain de seigle, ap- « proche aussi près que le peut un calcul de « ce genre, de la somme nécessaire à l'en- « tretien journalier d'un pauvre, dans les la- « titudes entre le 55.eme et 45.eme degré. Il « est d'une grande importance pour les gou- « vernemens de s'instruire avec soin des lo- « calités qui peuvent modifier ce calcul » (1).

Capo II.

Popolazione.

Obbiezione. *Dalla proposta distinzione delle nozze tra celibi e celibi, celibi e vedove, vedovi e celibi, vedovi e vedove, qual certo frutto se ne può mai sperare?*

Risposta. Altri risponderebbero dicendo: allorchè un astronomo viene ad annunciarvi che un punto finora invisibile del firmamento invece d'essere immobile si move, gli dimandate voi qual certo frutto può mai sperare dalla sua osservazione?

Io risponderò: le suddette indagini tendono a scoprire qual classe matrimoniale dia

1.° Maggior numero di figlj.

(1) *Tableau historique de l'institut pour les pauvres de Hambourg.*

2.° Figlj di maggior robustezza.

3.° Figlj scevri o affetti da qualche malattia.

4.° Figlj di più lunga vita.

Potrebbero trarre da queste indagini qualche norma la medicina nella cura delle malattie, l'economia nel calcolo della probabilità della vita, la milizia nella scelta de' soldati, la beneficenza nella distribuzione de' soccorsi, il governo nella predilezione de' giovani ai licei-conviti. — Abbiamo seguìto la storia delle pecore e de' cavalli, e siamo riusciti a migliorarne le razze; la sola razza umana sarebbe dunque indegna delle nostre osservazioni o incapace di miglioria?

Obbiezione. *E' sterile la cognizione della somma mensile o annuale de' matrimonj in più o in meno.*

Risposta. La risposta a questa obbiezione si trova alla pag. 40-41.

Obbiezione. *La probabile aspettazione e l'aritmetica della vita perchè sia di qualche profitto, mal si desume dal semplice riparto per età e per sesso de' vivi e de' morti in città e in campagna. Fallaci d'ordinario si trovano nell'esito siffatte formole generali che variano all'infinito applicate a diverse classi e costituzioni dell'uomo. Si dovrebbero migliorare queste formole aggiungendovi la mortalità particolare di ciascuna professione.*

Risposta. Questa obbiezione è affatto inutile, giacchè 1.° alla pag. 14 delle *Tavole statistiche* è indicata *la mortalità* particolare *di ciascuna professione*; 2.° perchè nella nota 1 pag. 13 si insiste sulla necessità di riunire

molti fatti con estrema pazienza, *di non fidarsi troppo a regole pretese generali, le quali variano in ragione de' tempi de' luoghi de' sessi delle circostanze*, e se ne confuta qualcuna coll' autorità di Duvillard.

Obbiezione. *Il vero il grande utilissimo riparto della popolazione per travaglj, base fondamentale della classificazione delle persone, è toccata molto leggiermente e con troppa sobrietà. L'autore appena vi segna gli stadj della vita laboriosa, considerando la sola attitudine fisica in città e nelle campagne.*

Risposta. 1.° Il miglior mezzo di provare che il riparto della popolazione è toccato molto leggiermente, sarebbe di addurre un' idea, una sola idea, la più piccola idea utile che all'articolo *popolazione* non trovisi accennata nelle *Tavole statistiche.*

2.° In queste Tavole la popolazione si vede 1.° divisa in masse parziali per tutte le arti e professioni, suddivise per padroni e lavoranti pag. 17. 19. 46. 59. 109. 110. 111. 129-135. 137-165. 169. 175. 191. 193-196. 202; 2.° la popolazione comparisce riunita in masse grandi e ben distinte formanti un solo quadro alla pag. x della prefazione; 3.° la popolazione campeggia in tutto il quadro sinottico, in cui si vede la popolazione *occupata nella caccia, pesca, agricoltura, mineralogia, arti relative al bisogno comodo piacere*, e nel commercio; finalmente nella colonna VI si legge: *popolazione inpiegata, ecclesiastica, armata, arrestata, soccorsa, instruita, instruente.* Dal che si dovrebbe necessariamente

conchiudere che in questo ramo statistico invece di sobrietà si osserva forse esuberanza.

Capo III.

Produzioni.

Obbiezione. *In un paese agricola come il Regno Italiano, la topografia rurale dovrebbe naturalmente primeggiare. Ma l'autore seguendo piuttosto l'ordine storico che il rango economico comincia dalle produzioni della caccia e della pesca. La caccia nel nostro paese è un oggetto più di diletto che di utilità, e il sapere quali animali selvatici abbiamo è affare più di storia naturale che di economia politica. Più utile è la pesca. Il conoscere però tutti i pesci dei nostri fiumi, laghi e mari si lascia alla zoologia; meglio fia il conoscere le emigrazioni di pesci nel mare e ne' gran fiumi per approfittarne e talor anche non opporvisi specialmente in tempo della generazione.*

Risposta. 1.° Per il piacer di fare un' obbiezione, non si debbono cangiare i sentimenti d'un autore; e s' egli dice d' essersi proposto di fare un pajo di stivali, non debb' essere giudicato come se si fosse proposto di fare un pajo di scarpe. Ora l'autore delle *Tavole statistiche* ha detto alla pag. XIX della prefazione, che le sue tavole *essendo generali, debbono inchiudere alcuni elementi che o non si trovano assolutamente nel Regno Italiano, o vi si trovano solo in parte e sotto forma spe-*

ciale. A che proposito ci ricordate voi dunque che *il nostro paese è agricola*, che *la caccia è oggetto più di diletto che d'utilità* e altre simili ciance ad imitazione del buon pastor di Virgilio che assomigliava Roma alla sua capanna?

2.° Gli oppositori nell' obbiezione riportata alla pag. 134 cacciano la *topografia rurale* dalla statistica, poscia quì la richiamano e voglion che *primeggi*.

3.° L'autor delle *Tavole statistiche* non ha chiesto gli animali selvatici in generale, ma gli animali selvatici *più utili* per penne crini peli pelli carne grascia ossi denti corni onghie; gli animali selvatici più *nocivi* ai terreni ai vegetabili ai bestiami agli uomini (1). Ridotta così la dimanda, si vede chiaramente che gli animali selvatici non sono *un affare più di storia naturale che di economia politica*. Lo stesso si dica de' pesci.

Obbiezione. *Vasta carriera s'apre ed a ragione per l'agricoltura. Anche qui per altro si ravvisa l'errore del metodo scientifico, volendosi scrutare la costituzion fisica e i caratteri geologici del terreno, anzichè i gradi di bontà agricola, e le diverse squadre o categorie dei fondi.*

Risposta. E' falso falsissimo, palpabilmente falso che nelle *Tavole statistiche* siano accennati solo *i caratteri geologici de' terreni*. Alla pag. 113 e 114 si veggono i gradi della bon-

(1) *Tavole statistiche*, pag. 17.

tà agricola, i modi di sperimentarla, le circostanze fisiche ed economiche che diversificano le categorie de' fondi, tutti gli elementi in una parola per fare delle buone stime. Questi elementi ridotti a formola algebrica sono tratti dalla dissertazione del Sig. Adamo Fabbroni sulle stime de' terreni coronata dall' accademia de' Georgofili di Firenze.

Obbiezione. *Nel rapporto tra i coltivatori e il prodotto l'autore non si fa carico de' coltivatori temporarj, che vengono dalle montagne per lavorare al piano in alcuni tempi dell' anno*

Risposta. Questa falsa asserzione è smentita dalle pag. 12 e 13 delle *Tavole statistiche*, nelle quali si veggono additate *le persone entrate ed uscite per lavorare*, *la professione che esercitano*, *il paese da cui vengono*, *a cui vanno*, *le cause dell' aumento e della diminuzione.* Queste espressioni non s' applicano solamente a quelli che *vengono* ma anche a quelli che *vanno*, non ai soli *coltivatori* ma a qualunque artista, non alla sola *montagna* ma a qualunque punto del territorio. Fa sorpresa che gli oppositori non veggano un caso particolare in una formola generale che li comprende tutti. Io doveva tanto più tenermi a questa formola generale, quanto che 1.° non avevo in vista la sola ex-Lombardia come gli oppositori, ma qualunque paese, 2.° quanto che quegli uomini della montagna talora esercitano un mestiere, talora un altro, oggi colgono la foglia de' gelsi sul Serio, dimani mietono i grani sull' Olona, qui si cangiano in

fenditori di legna, là in facchini o carrettieri, altrove in osti, caffettieri, barometraj, tornitori....

Obbiezione. *L' autore separa inopportunamente i prodotti delle viti e delle piante fruttifere che generalmente sono sul terreno medesimo.*

Risposta. 1.° L'autore ha considerato separatamente le biade, i frutti, le viti, perchè le leggi del metodo vogliono che si dividano gli oggetti composti, si presentino staccati gli oggetti diversi, acciò sia facilitato il travaglio allo spirito che li considera, e non succeda confusione. Condannare la separazione ideale degli oggetti in natura uniti, è condannare la geometria che considera la lunghezza disgiunta dalla larghezza, la superficie staccata dalla solidità; è condannare qualunque classificazione dei regni vegetabile animale minerale; è condannare *la divisione del travaglio* principio fecondo di buoni effetti in ogni genere di fabbrica....

2.° L' autore considerando separatamente gli accennati oggetti ha seguito i principj del censimento, i quali divisero i terreni in aratorj asciutti, in vitati aratorj, in vitati nudi, in prati asciutti, in prati adacquatorj. Il citato cesareo ufficio de' periti supponendo l'esistenza di terreni con *sole viti* dice: « Così alli ron-
« chi ed alle vigne, il fondo de' quali *non*
« *dà altro prodotto, che di vino*, si sono
« fatte le accennate e maggiori deduzioni per
« il loro ingrasso, manutenzione, spesa ed
« infortunj, massime rispetto a que' siti, ove

« le viti necessitano sostenersi da pietre e « muri, ed ove ben rare di piantato si veg- « gono dalla più faticosa e studiata industria « disposte e mantenute sui *nudi colli* e su le « *giarose* «. Gli stessi principj del censimento considerano separatamente i gelsi le olive le castagne .... e le vogliono calcolate con basi diverse.

3.° L' essere le piante fruttifere per lo più unite alle viti ne' nostri terreni è un caso particolare, che non può essere eretto in principio generale ed assoluto, se non da chi conosce solamente l' Olona. Le piante fruttifere sono forse unite alle viti in Inghilterra costretta a mendicare un bicchier di vino dalla Francia? Sono forse le viti unite alle piante fruttifere al di là del 45.° grado di latitudine ne' paesi in cui non si coltivano, al di là del 52.° dove si coltivano? (1)

Obbiezione. *L' autore entra poi nei diversi metodi di coltivazione, come si farebbe negli elementi di agricoltura o nei dettagli di un' azienda domestica, quando la statistica non deve regolarmente occuparsi che della quantità e qualità del prodotto, e dello smercio.*

Risposta. 1.° Censurar l' autore, perchè è sceso alla considerazione de' diversi metodi di coltura, è censurar l'autore, perchè ha considerato un elemento necessario alla fissazione del censo. Questa proposizione è stata rigorosamente dimostrata contro il Tamassia. V. pag. 73-76.

(1) V. Chaptal, *Art de faire le vin.*

2.° Censurar l'autore, perchè è sceso a dettaglj agrarj, quasi si trattasse d'un' azienda domestica, è censurarlo per non aver fatto un pajo di scarpe, allorchè promise un pajo di stivali; è censurarlo per aver adempito alla promessa fatta sul frontispizio del suo libro, in cui si legge: *Norme per descrivere calcolare classificare ogni oggetto d'amministrazione* privata *e pubblica.*

3.° Dire che la statistica *non deve occuparsi regolarmente che della quantità e qualità del prodotto e dello smercio*, è dire che il valor censuario de' terreni può essere fissato senza la *deduzione delle spese*, il che è smentito dal semplice buon senso, e dai principj del censimento; è dire che si devono calcolare i vantaggi dell' Olona e non le inondazioni (giacchè oltrepasserei i limiti dello scibile, se adducessi qui in esempio il Po o il Ticino).

4.° Dire che la statistica *non deve regolarmente occuparsi che della quantità e qualità del prodotto e dello smercio*, è condannare il Rendiconto dell'Amministrazione delle Finanze del Regno d'Italia, nel quale compariscono i prodotti e le *spese*; è dire che un Governo deve pensare a riscuotere, non a pagare...

Obbiezione. *Importa conoscere la quantità e qualità dei boschi, ma importa egualmente distinguere quelli che hanno una destinazione determinata, come alla costruzione delle navi, e alle miniere, il che è stato omesso.*

Risposta. E' falso falsissimo che sia stata omessa la *destinazione determinata de' boschi, come alla costruzione delle navi, e*

alle miniere. Diffatti si veggono indicati alla pag. 55 i lavori sulle miniere,
82 l'arte di costruire i bastimenti,
57 le materie prime nazionali o straniere necessarie a qualunque arte,
58 la quantità e qualità del combustibile impiegato in qualunque arte,
121 la quantità e qualità delle materie greggie e modificate che entrano e sortono dallo stato, il paese da cui vengono ed a cui vanno.

La contraddizione poi tra questa obbiezione e l'antecedente è manifesta, giacchè in quella si vuole che la statistica *s'occupi* soltanto *della quantità e qualità del prodotto e dello smercio*, in questa poi si ricerca anche *la destinazione determinata de' prodotti.*

Obbiezione. *Nel regno animale voler tener conto delle menome cose dei coniglj del pollame e simili, dei quali ogni piccola circostanza accresce o diminuisce il numero; nel regno minerale voler descrivere le diverse terre, tutte le sostanze metalliche, la varietà dei prodotti vulcanici coi loro caratteri fisici geometrici chimici; egli è assolutamente una briga da prescindersene nelle indagini amministrative.*

Risposta. 1.° La società d'agricoltura della Senna, il dicastero d'agricoltura di Londra, Joung, Marsall, Sinclair, Chaptal non isdegnarono di occuparsi dei più piccoli animali, inchiusi i conigli ed il pollame. Il Governo dell'ex-Lombardia s'occupò della malattia delle galline, dell'educazione delle api e de' bachi da seta. Esistono leggi sulle formiche,

sui bruchi, sui topi... Nella scienza amministrativa non si desume sempre l'importanza delle cose dal loro volume o valore individuale, ma dal volume e valore complessivo; dall'estensione dello spazio in cui compariscono, dal numero delle persone che ne fan uso; così a cagione d'esempio è un oggetto di rimarco per la finanza un centesimo aggiunto al prezzo d'una libbra di sale, atteso il grandioso numero delle persone che ne fan uso; eppure un centesimo è una cosa di minor volume e valore che un coniglio o un pollo....

2.° Nissuno ignora che le miniere sono una sorgente fecondissima di prodotti, e che le diverse qualità dello stesso metallo sono così necessarie a conoscersi, come quelle de' legnami, giacchè attese le loro diverse qualità gli stessi metalli hanno destinazioni particolari; perciò le manifatture d'acciajo d'Inghilterra preferiscono il ferro della Svezia; le vetraje la soda d'Alicante, la tintura l'allume di Roma.... Il Governo Italiano fa viaggiare persona dotta pe' dipartimenti, affine di tracciare la statistica minerale del Regno. Esiste un magistrato di miniera, cui sono spediti saggi minerali da tutti i dipartimenti. Esistono leggi sulle miniere....

3.° Alla pag. 50 delle *Tavole statistiche* si legge: « siccome la scienza statistica non s'e-
« rige al sublime scopo della storia naturale,
« e solo dell'utile va in traccia e di ciò che
« facilmente può divenirlo, perciò lasciando
« da banda le indagini puramente scientifiche

« accenneremo solo que' fondi di minerali pro-
« duzioni, e quelle loro circostanze native che
« colle arti hanno rapporto, e servono imme-
« diatamente agli usi della vita: non trove-
« ranno in conseguenza quì luogo quelle so-
« stanze che la storia naturale colloca a buon
« diritto nelle sue dotte classificazioni, ma
« delle quali finora non ha saputo additar il
« vantaggio che sen può trarre. »

4.° Essendomi proposto di dare le norme per descrivere lo stato delle produzioni di qualunque specie vegetabili animali minerali, dovevo accennare gli elementi primarj per caratterizzarle. Questi elementi si trovano dispersi nelle moltiplici descrizioni pubblicate dai migliori scrittori. Era utile consiglio l'unirli in ristretto, ed esporli con ordine che ne facilitasse la percezione e la ricordanza; giacchè passando e ripassando per la trafila amministrativa continui rapporti sulle accennate produzioni, è necessario che gli agenti primarj e secondarj delle amministrazioni abbiano spedite norme per portarne giudizio.

5.° L'autore delle *Tavole statistiche* persuaso che questa scienza debba essere utile al governo, a tutti i cittadini, a ciascuna professione, agli stranieri, dovette necessariamente indicare alcuni oggetti, i quali se non servono direttamente alle viste del pubblico amministratore, servono ai bisogni degli altri; quindi furono accennate le diverse specie di animali inclusivamente i pollami ed i conigli per norma de' produttori mercatanti consumatori sì nazionali che stranieri: lo stesso si dica de' me-

talli. In una parola gli oppositori dimandano delle *scarpe*, mentre io ho gridato a perdita di fiato: *stivali*, *stivali*, *stivali*.

Capo IV.

Arti e commercio.

Obbiezione. *L'economia delle arti e la loro classificazione, lavoro veramente erculeo nel sistema dell'autore, meriterebbe sommi elogj, se si trattasse di dare un' idea dello stato dell' uomo, del progresso delle arti, in fine se si volesse dare un minuto e preciso quadro delle stesse. Trattandosi però che queste Tavole statistiche non sono fatte per far conoscere lo stato ed i progressi delle arti, ma per notizia sulla presentanea loro floridezza o decadenza, sembraci che il metodo proposto per la classificazione delle arti e mestieri non possa riuscire facile e chiaro per chi deve rispondere alle dimande che si fanno in queste Tavole.*

Diffatti, qual confusione non deve far nascere nel rispondere d' un' arte comunque relativa ai bisogni ai comodi ai piaceri, se dettagliato tutto ciò che respettivamente è analogo alla medesima, vengono qualificate in separate fabbriche le molte e varie operazioni d'un solo artefice? Nel capo primo delle arti relative al vitto, veggasi a questo proposito l' articolo bevande, *ove si distinguono tra loro le fabbriche di birra acquavite rosolj. Ad un fabbricatore di birra*

è forse vietato fabbricare acquavite e rosolj? Può chiunque complessivamente aver fabbrica di tutti quegli oggetti, come quasi in gran parte per esempio si pratica dai caffettieri. Un falegname farà carri torchj tine botti ruote da molino, ed in un comune ove ritroverassi questo artista, si vedranno riunite in una sola officina tutti quegli oggetti, che se si volessero considerare come altrettante separate fabbriche dal falegname importerebbe confusione. Ciò che del falegname si disse, valga per i fabbricatori in ferro in creta e simili. Qual incongruenza pertanto sarebbe quella di dare a tutte queste operazioni la qualifica di altrettante separate fabbriche, come pare che esiga il prospetto delle norme statistiche?

Risposta. 1.° Siccome questa obbiezione è alcun poco confusa e forse mal espressa, perciò comincierò la risposta con qualche caso semplicissimo.

Io sono falegname e falegname di botte solamente: mi trasporto nella comune A per vedere se avrò molti concorrenti in questo mestiere, e concorrenti che lavorino meglio o peggio di me. Pochi concorrenti e mal destri mi lasciano travedere probabilità di successo; molti concorrenti ed esperti me ne tolgono la speranza. In questo secondo caso mi porto nella comune B per fare la stessa ricerca, quindi nella comune D, e così successivamente vo errando per tutto il regno. Siccome però ho pochi denari e non ho tempo da perdere, perciò mi sarebbe utilissima e comoda cosa il sapere quali comuni abbiso-

gnano o soprabbondano di falegnami da botte, e in quali comuni lavorino costoro meglio o peggio di me: ciò che dico del falegname da botte, ditelo di qualunque altro artista.

Permettetemi che ora mi trasformi in mercante e in mercante da fetuccie. Per fare provvista di questa merce vo nella comune A, e trovo che i fabbricatori di fetuccie lavorano in lino, mentre io le vorrei in seta. Altronde osservando i colori di queste fetuccie m' accorgo che non piaceranno a' miei avventori, di cui devo rispettare il gusto, sia egli buono o cattivo. Bisogna dunque partire e andarsene girando all' avventura. Se voi mi diceste i paesi in cui si fabbricano le più belle fetuccie in seta e di tal colore, mi risparmiereste e tempo e spesa. Ogni altro mercante v' avrà la stessa obbligazione.

Posti questi esempi, è cosa facile il capire che ogni arte fabbricando oggetti corrispondenti ai bisogni comodi piaceri dell' uomo, sarà ottimo consiglio lo svolgere la serie di quegli oggetti per determinare i gradi dell'

1.° Industria degli artisti (1),
2.° Ricchezza de' consumatori,
3.° Facilità alle nuove intraprese,
4.° Facilità alle provviste.

---

(1) Le operazioni i lavori di ciascun' arte sono i segni visibili e misurabili dell' industria degli artisti, come l' inalzamento e la depressione del mercurio nel barometro sono i segni visibili e misurabili del peso dell' atmosfera.

Siccome diffatti ciascun'arte cominciando dal massimo grado di rozzezza fino al massimo di raffinamento eseguisce una serie di lavori più o meno rozzi, più o meno fini A B C D E, ed una serie di lavori diversi benchè della stessa finezza; siccome l'esperienza dimostra che in alcune comuni la stessa arte s'arresta in A, in altre giunge a B, altrove a C, qui a D, là ad E; quindi poco utile agli artisti ai commercianti ai consumatori sarebbe colui che vedendo in diversi comuni la stessa arte inalzata a diversi gradi, usasse della stessa denominazione generale per tutte, senza specificare le particolarità caratteristiche in ciascheduna. Voi siete cappellajo e abbisognate di fodere di seta pe' cappelli; io sono ombrellajo e cerco coperte di seta per le ombrelle; Pietro è mercante e vorrebbe dei lustrini. Ci dirigiamo tutti e tre a Paolo il quale ci dice che sì in Como che in Varese vi sono telaj da seta. Dopo questa risposta, chi partirà per Como e chi per Varese?

Indicare pe' suddetti quattro fini i diversi lavori d'un'arte, e i pregi o i difetti di ciascun lavoro, non è indicare fabbriche diverse, come non s'indicano diverse persone indicando i passi i salti gli atteggiamenti d'un ballerino.

Se non che a misura che le arti si perfezionano, vanno suddividendosi, e quelle operazioni che nello stato di rozzezza erano eseguite da un solo artista, vengono poscia a costituire arti diverse, come abbiamo già accennato contro il Tamassia alla pag. 85-87. Non

v' ha quindi *incongruenza* alcuna a caratterizzare nello *stato di perfezione* per professioni diverse que' lavori che nello *stato di rozzezza* vengono eseguiti da un solo artista.

Egli è poi incontrastabile che le fabbriche di birra e d'acquavite a cagione d'esempio sono fabbriche diverse, benchè talvolta vengano esercitate o dirette da un solo fabbricatore, nè a me venne mai in capo d'asserire che sia vietato ad un fabbricator di birra il fabbricar acquavite o rosolj, il che non veggo a qual proposito venga notato dagli oppositori. E nel caso che lo stesso fabbricatore diriga più fabbriche, si dice a cagione d'esempio: *fabbriche di birra* 10, *fabbricatori quattro*, *fabbriche di majolica tre*, *fabbricatori due*....

Obbiezione. *Si vorrebbero sapere all' articolo* Molinaj *le ore annue di lavoro per ciascuna ruota da molino, non che le ore annue di sospensione. Come sarà mai possibile precisare queste dimande? Il movimento e la sospensione del molino non partono da regole determinate, ma da casi o meramente arbitrarj al mugnajo o accidentali, massime relativamente alla sospensione del travaglio a cui infinite imprevisibili circostanze vi possono dar luogo. E' un vero perditempo l' occuparsi di queste cose, esposte d'ordinario alla discrezione delle persone interessate, le quali sanno diminuire o esagerare conforme il bisogno, tantochè la verità si potrà mai avere.*

Risposta. 1.° I principj del censimento vogliono che si fissi il valor censuario de' fondi di seconda stazione, e dicono:

« Alle entrate di seconda stazione si dedu-
« ce ogni e qualunque terreno, che possa es-
« servi unito, ed inoltre per le riparazioni,
« manutenzioni d'edifizj si faccino le dedu-
« zioni, cioè

« Alli molini, piste e folle si levino dalla
« lor cavata due quinti.

« Alli torchj il terzo.

« Alle sostre e fornaci il quarto.

« Regolare la cavata netta al quattro per
« cento per formarvi il suo valor capitale...

Lo *stimatore* è dunque obbligato a fare due calcoli; uno d'entrata, l'altro di spesa.

Donde partirà lo stimatore per istabilire l'entrata d'un molino? Dalla quantità macinata annualmente.

Donde desumerà la quantità macinata annualmente? Dal numero delle ruote moltiplicato pel tempo annuo in cui lavorano.

Il numero delle ruote è visibile: resta da determinarsi il tempo annuo di lavoro. Ora, dicevamo contro il Tamassia, invece di fare delle dimande composte, fate delle dimande semplici: perciò sciogliendo il tempo annùo di lavoro, avremo *ore di lavoro al giorno*, *giorni di lavoro all' anno*; moltiplicati insieme questi due elementi ci daranno il tempo annuale.

Ora, il bisogno di mangiare non ammettendo gran dilazione, i molini lavorano di giorno e di notte, in giorno festivo e feriale, quando non manca nè la materia da macinarsi, nè l'acqua per muovere le ruote.

Per ristringere gli errori intorno alla ma-

teria da macinarsi giova riflettere alla situazione del molino, alla popolazione che se ne serve, alla distanza degli altri molini....

Per ristringere gli errori intorno alle mancanze dell' acqua, conviene riflettere sulle cause costanti ed eventuali che ne sospendono il corso (1).

---

(1) Porgerà maggior lume alle antecedenti idee il modo con cui Hassenfratz dimostra che le seghe a vento sono meno proficue delle altre. Egli dice:

„ Le prix du travail obtenu par une scie, dépend „ de cinq éléments;

„ 1.° De la valeur ou du prix de construction de „ l'usine comparée à sa durée;

„ 2.° De l'intérêt de cet argent;

„ 3.° Des frais journaliers pour en diriger et soi- „ gner les travaux;

„ 4.° Des réparations annuelles qu'elle exige;

„ 5.° Des impositions qu'elle supporte.

„ Ce sont ces dépenses comparées au produit qui „ déterminent la valeur du travail que l'on en „ obtient.

„ Or, de tous les moteurs, le vent est plus *in-* „ *constant*; les usines qui sont obligées de l'em- „ ployer n'ont aucun travail *fixe*, souvent elles se „ reposent à cause de la trop grande violence du „ vent qui pourrait briser leur mécanisme; elles se „ reposent encore dans les calmes qui sont très- „ fréquents. Lorsque le mouvement modéré de l'air „ permet d'employer le vent comme moteur, la „ vîtesse du mouvement qu'il procure varie comme „ sa force; tantôt le mouvement est capable de „ grands efforts, tantôt d'efforts infiniment petits.

„ Dans le résultats qu'ont besoin d'un effort cons- „ tant, il faut varier le nombre des machines mises „ en mouvement en raison de la force du vent; „ ainsi dans les scieries à vent, il faut pouvoir „ disposer d'un nombre de lames de scies beaucoup

Dire che è inutile la ricerca delle cause eventuali e costanti che possono sospendere il travaglio d'un molino, è dire che si debbono tassare arbitrariamente i fondi di seconda stazione.

Dire che è inutile la suddetta ricerca, perchè i mugnai *interessati diminuiscono o esagerano*, è dire che è inutile la ricerca tendente a determinare il valor censuario de' terreni, perchè i proprietarj *interessati diminuiscono* i prodotti, *esagerano* le spese e gli infortunj celesti.

2.° Dirò ora in generale che gli eventi più accidentali e variabili soggiacciono alle leggi del calcolo; le assicurazioni de' vascelli in mare, quelle de' caseggiati in terra, la probabilità della vita, i diritti eventuali, i giuochi d'azzardo.... sono tanti rami delle scienze matematiche, benchè nulla v' abbia di più variabile della tempesta, de' venti, del fuoco,

---

„ plus grand que celui qu'exige une force moyenne, „ de manière à n'en faire jouer qu'une seule, „ lorsque le vent est foible, et à en mettre plu- „ sieurs en mouvement, lorsqu'il est plus fort.

„ Cette *variation* dans l'intensité du vent, les „ *repos* qu'il occasionne dans le travail, pendant „ lequel les dépenses journalières continuent, font „ qu'il est par-tout plus économique de construire „ des machines à eau, quand on peut disposer d'un „ cours d'eau, et que dans les lieux où le com- „ bustible est à bon marché, il est infiniment plus „ économique de faire mouvoir les scieries avec la „ vapeur d'eau; en général, les machines à vent „ ne sont employées que lorsqu'il n'existe aucun „ moyen plus économique.

delle malattie, della morte... Il passato mostrandoci il numero degli eventi favorevoli e contrarj, la teoria deduce la probabilità d'un successo, dividendo la somma degli eventi favorevoli, per quella degli eventi favorevoli e contrarj. Parimenti da molte quantità tra loro diverse si desume la media rappresentatrice di tutte, dividendo la loro somma pel loro numero.

L'esperienza poi ci dimostra che in tutti gli affari mondani, le persone *esperti*, sanno ritrovare con sicuro tatto le quantità nel passato nel presente nel futuro in mezzo a circostanze variabilissime con isbaglio minore del 5 per cento. Un intraprenditore olandese non avrà difficoltà ad erigere una sega a vento in una determinata posizione, benchè per calcolare il suo guadagno sui capitali fissi e circolanti debba partire da incostanti elementi, valor dei legnami, spese di trasporto, quantità di legnami necessaria, forza probabile del vento in tutto l'anno, smercio corrispondente al lavoro....

Obbiezione. *Dalle arti passando al commercio, oltre che si può rilevare nell' analisi dell' autore tutto il già riflettuto sulle arti e mestieri in punto al soverchio sminuzzamento, si riscontrano più che altrove le ripetizioni di oggetti già dettagliati sotto altre classi; e diffatti come si potrà parlare del commercio senza incorrere nella descrizione dei prodotti commerciali del paese, e così delle derrate indigene, degli oggetti minerali ed animali, infine dell' industria nazionale?*

Risposta. 1.° Gli oppositori ristringendosi prudentemente ad asserzioni generali, mi chiudono il campo a confutarli in dettaglio intorno ai pretesi *sminuzzamenti.*

Ecco poi in qual maniera si potrà parlare di commercio, senza incorrere in ripetizioni. Per esempio:

Produzioni minerali: Ferro (colla descrizione della miniera). Uomini occupati ne' diversi lavori (scavare, trasportare, arrostire la miniera nelle fornaci ...) n.° ...; mercedi di ciascuno soldi...; giorni di lavoro all'anno ...; prodotto o miriagramme di ghisa ...; forni per ridurre la ghisa in ferro *ladino* ...; giorni dell'anno in cui restano accesi ...; prodotto o miriagramme di ferro ladino...; combustibile per ciascun forno ...

Industria: Schioppi, pistole (indicando il restante); pregi e difetti di queste manifatture; lavoranti n.° ...; mercedi di ciascuno soldi ...; quantità fabbricata di ciascun oggetto.

Commercio: Alla Svizzera schioppi nostrani n.° ...; al Tirolo pistole n.° ...; prezzo medio de' primi ...; delle seconde ...

Dove trovate voi queste pretese ripetizioni?

2.° Senza voler parlare di que' popoli che privi di produzioni indigene e d'industria nazionale vivono sul commercio di trasporto, ed alimentano il loro commercio interno coi prodotti esteri, senza, dico, accennare questi casi rari, osserverò che presso tutte le nazioni le manifatture ed i prodotti esteri entrano nel commercio nazionale. Ora in qual modo non si potrà parlare delle une e degli altri *senza*

incorrere nella descrizione dei prodotti commerciali del paese, e così delle derrate indigene, degli oggetti minerali ed animali, infine dell' industria nazionale? Sta a vedere che non *si potrà parlare* degli orologi che ci vengono da Ginevra, *senza incorrere nella descrizione* del ferro di Valcavargna, del frumento dell' Olona, delle pecore del Lario, delle cotonine di Gallarate e della salsiccia di Monza?

Obbiezione. *Del resto a che servono le notizie sui diritti della consegna delle lettere e della tariffa de' fiumi e porti, se dipendendo da parziali regolamenti governativi sono già noti al medesimo?*

Risposta. Le notizie sui diritti della consegna delle lettere, e della tariffa de' fiumi e porti servono ai

1.° Mercanti 2.° Spedizionieri 3.° Carrettieri 4.° Barcajuoli 5.° Marinai 6.° Mulattieri e asinari 7.° Chiunque carteggia o viaggia	sì nazionali che esteri.

Sarebbe mai esatta la statistica degli Stati-Uniti, e somministrerebbe a cagione d'esempio ai mercanti le necessarie notizie, se non accennasse i diritti d'entrata e d'uscita applicati alle merci diverse?

Ma dipendendo questi diritti da regolamenti politici sono già noti al Governo. E che perciò! Non erano forse note al Governo Italiano le organizzazioni amministrative giudicia-

ria militare...? Eppure non le ha egli pubblicate nell' Almanacco Reale, a direzione di chiunque? Gli oppositori suppongono che le notizie statistiche non debbano servir che al Governo, il che è smentito da tutte le statistiche pubblicate in tutti i paesi ed in ispecie in Francia, per ordini governativi.

Capo V.

Legislazione amministrativa e giudiciaria.

Obbiezione. *I pubblici stabilimenti vanno bensì descritti nella statistica d' una nazione per conoscerne l' esistenza, la destinazione e gli effetti nel corpo sociale*, ma non mai per vederne la struttura interna e l' economico andamento che non devesi divulgare al pubblico, *ed è inutile di ripetere al Governo già bastevolmente istrutto da chi tiene la tutela delle amministrazioni rispettive.*

Risposta. E' falso falsissimo che non si debba pubblicare *la struttura interna e l' andamento economico de' pubblici stabilimenti.* Sarebbe cosa desiderabile che tutti i pubblici stabilimenti fossero così descritti e notificati al pubblico come lo furono quelli di Modena dall' esatto Rici, l'ospedale di Pavia dal dotto Malaspina, le carceri e i lazzaretti dal buon Howard. Nulla di più interessante dei calcoli sulla mortalità degli ospedali, sulle malattie che vi dominano, sulla durata media delle malattie, sul costo giornaliero d' un ammalato, sui metodi di compra custodia di-

stribuzione.... Perciò il Governo Francese promosse l'opera intitolata: *Recueil de mémoires sur les établissemens d'humanité....* nella quale viene *divulgato al pubblico la struttura interna* e *l'andamento economico* de' pubblici stabilimenti di qualunque specie alemani, inglesi, spagnuoli, italiani. Perciò il *Consiglio generale d'amministrazione degli ospizj civili di Parigi* fece pubblicare l'opera che ha per titolo: *Rapports au conseil général sur les hôpitaux et hospices; les secours à domicile; la direction des nourrices.* – Tutta la struttura interna e l'andamento economico di quegli stabilimenti trovasi sviluppato in quest'opera: vi compariscono gli esposti le partorienti i venerei...; vi si veggono i fabbricati, i fondi, le spese, l'amministrazione, le regole organiche..., tutti gli elementi in una parola accennati nelle *Tavole statistiche* dalla pag. 137 alla 168. L'accademia delle scienze di Parigi incaricata di esaminare gli stabilimenti per gli ammalati in quella città, con quattro dottissimi rapporti svelò la struttura interna e l'andamento economico dell'Hôtel-Dieu, hôpital S. Louis, hôpital de la Salpêtrière, Incurables, hôpital de la Charité, hôpital royal des Invalides, hospice de S. Sulpice, hospice de S. Jacques du Haut-pas. Dopo sì rispettabili testimonianze credo inutile di addurre l'autorità degli scrittori di viaggi e di statistiche che a centinaja ci svelarono la struttura interna e l'andamento economico de' pubblici stabilimenti presso tutte le nazioni. Tutta l'umanità è interessata nella raccolta di

simili notizie, acciò

1.° Le cause delle malattie siano svelate dai confronti.

2.° L'efficacia o inefficacia de' rimedj messa in chiaro dalla moltiplicità degli esempj.

3.° I cattivi metodi d'amministrazione sfuggiti, senza aver bisogno di farne saggio.

4.° I buoni metodi d'amministrazione diffusi e seguiti ovunque lo permettono le circostanze.

5.° La prudenza de' saggi amministratori incoraggita e ricompensata dai pubblici elogi.

6.° L'inerzia e la frode spaventata e repressa dal timor dell' infamia.

7.° L'umanità sofferente posta sotto la protezione del pubblico.

« Il faut regarder comme une des princi-
« pales causes du succès de cet établissement
« (pour les pauvres de Hambourg) *la publicité*
« *des comptes*. Dès qu'elle est établie, les in-
« specteurs et les administrateurs ne sont plus
« indifférens sur le blâme ou l'approbation
« publique; et l'on a pas à craindre que l'*ad-*
« *ministration tombe entre les mains des su-*
« *balternes*, *trop souvent intéréssés à l'em-*
« *brouiller*. Il est digne de remarque, que
« onze employés dont les appointemens ne
« surpassent pas 10240 liv., obligés de tenir
« des livres de toute espèce et de recueillir
« les souscriptions des particuliers, suffisent
« pour faire aller une machine aussi com-
« pliquée. Cinquante pauvres, auxquels on
« paye environ 32 sols par semaine, font les
« messages nécessaires entre les directeurs et
« les commissaires, les commissaires et la

« caisse ; et enfin entre les commissaires et « les familles secourues » (1).

Obbiezione. *Anche però nello svolgere le tavole delle diverse amministrazioni, sempre domina lo stesso spirito di raccogliere di suddividere tutto quasi all' infinito. All' articolo lavori di* pubblico soccorso, *richiedesi per gli ospedali i fabbricati, la capacità e la distribuzione delle sale, il movimento de' letti* (2), *la distribuzione del vitto, l' altezza de' magazzini e l' ampiezza del bucato, tutte cose parte inutili o di regolamento, parte da affidarsi alla polizia medica intieramente.*

Risposta. 1.° Non isdegnarono i Governi più saggi, le accademie più illustri, gli scrittori più dotti di occuparsi de' più minuti dettaglj degli ospedali, nè credettero cosa *inutile* l' esaminare la posizione de' fabbricati, la capacità delle sale, l' ampiezza de' magazzini e del bucato, gli ostacoli alla circolazione dell' aria, la facilità o difficoltà del servizio, gli inutili

---

(1) *Tableau historique de l'institut pour les pauvres de Hambourg.*

(2) Nelle *Tavole statistiche* non si trova questa espressione *movimento de' letti*, ma invece *movimento delle sale* (pag. 141), e sotto questo articolo si chiede il numero degli ammalati entrati guariti e morti, la durata media delle malattie, l' importo delle medicine. Questi elementi raccolti in tutte le sale rappresentano la rispettiva abilità o inabilità, diligenza o trascuranza de' medici e chirurghi che le dirigono, ed il metodo di cura più spedito e più economico per ciascuna malattia, ognivolta che i suddétti elementi si confrontano colla tabella delle malattie e de' rimedj.

consumi, i varj mezzi di frode.... persuasi che il più piccolo elemento moltiplicato per un gran numero di persone e di cose, ripetuto giornalmente viene a produrre alla fine dell' anno grandiosi risultati, e quindi accresce o scema

1.° La mortalità degli ospedali;

2.° La durata media delle malattie;

3.° Il costo giornaliero degli ammalati.

L' Accademia delle scienze di Parigi dopo d' aver dimostrato la necessità di rinovar l' aria, acciò non divenga micidiale all' uomo che la respira (1); dopo d' aver esposto il quadro della lunghezza larghezza altezza delle sale di varj ospedali; dopo d' aver provato che l' altezza d' una sala debb' essere regolata sulla natura delle malattie che vi si trattano, non isdegna d'entrare ne' seguenti dettaglj, parlando dell' Hôtel-Dieu, dettaglj ch' io mi compiaccio di riportare, perchè confermano ad uno ad uno gli elementi esposti nelle *Tavole statistiche*, e sono ampia e dotta confutazione della riportata censura. « Nous appel-
« lons ici plancher élevé celui qui a de 17 à 20
« pieds, et plancher bas, celui qui en a 14 ou
« 15; 12 pieds ne suffisent, dans nos climats,

---

(1) „ Un homme ne vivroit pas plus de 24 heures, „ s'il n'avoit qu'une demi-toise cube d'air qui ne „ fût pas renouvellé. Un homme paroît consommer „ 5 pieds cubes d'air par heure, et par conséquent „ une demi-toise cube, ou 108 pieds en vingt-une „ heures et demie. " Mr. Lavoisier, *Mémoires de la société royale de médecine*, pag. 572.

« à aucune espèce d'infirmerie. C'est l'hauteur « de plusieurs salles de l'Hôtel-Dieu, telles « que celle de S. Landry et toutes celles du « troisième étage dans le bâtiment méridional: « il n'y a rien en ce genre de plus infect, de » plus insalubre et de plus déraisonnablement « construit, eu égard aux objets auxquels « elles sont destinées.

« On remarquera d'autant plus le vice de « cette construction, quand on considérera « ces salles relativement au nombre des ma- « lades qu'elles contiennent et à la quantité « d'air qu'ils ont à respirer. Les malades à « la Salpêtrière et aux Incurables, ont cha- « cun 7 toises ½ cubes; à la Charité, il y à « telle salle où ils ont 7 toises, et telle « autre où ils en ont 10; tandis qu'à l'Hôtel- « Dieu, dans la salle S. Paul, 344 mala- « des n'ont chacun qu'une toise et demie; et « dans la salle S. Landry, 374 n'ont qu'une « toise et un quart. Les dernieres quantités « approchent beaucoup de celle où un hom- « me ne pourroit pas vivre 24 heures. On « est effrayé de penser que si tout-à-coup, « à l'entrée d'une des longues nuits d'hiver, « on fermoit hermétiquement une de ces sal- « les ainsi remplies, on troveroit peut-être « tous les malades morts le lendemain matin. « Nous parlons ici d'un cas impossible; le « lieu le mieux fermé conserve une circulation « qui, à la rigueur, prévient ce danger. Nous « supposons un état forcé pour juger de l'in- « tensité de la cause, et pour établir des li- « mites. L'état opposé est celui d'un homme

« qui respire, dans une cour ou dans un
« jardin, un air sans cesse et pleinement re-
« nouvellé, et qui consomme à chaque instant
« de *l'air vital*, sans craindre de l'épuiser.
« La situation d'un malade à l'Hôtel-Dieu est
« entre ces deux extrêmes. Sans doute il y a
« une circulation, sans doute l'air y est re-
« nouvellé; mais à proportion de ce que la
« circulation sera plus gênée et rendue plus
« difficile, l'état des malades approchera da-
« vantage du cas extrême et dangereux.

« Or, que la circulation, que le renouvel-
« lement de l'air soit difficile à l'Hôtel-Dieu,
« c'est ce dont il n'est pas possible de douter,
« quand on considere le petit nombre des
« croisées des salles (1); quand on voit com-
« bien elles sont embarrassées par les linges
« qui sechent suspendues devant ces croisées
« (2); quand on fait attention que les salles
« sont accouplées, et n'ont de jour et d'air
« que d'un côté; qu'elles s'enfilent les unes
« les autres, et que l'air d'une salle est rem-
« placé par l'air corrompu d'une autre salle;
« quand on pense enfin que ces salles sont
« entassées par étages, de sorte que sur les
« escaliers, qui ne sont point ouverts et qui
« font cheminée, l'air du dehors se mêle sans

---

(1) Gli oppositori devono restar sorpresi sentendo che l' accademia delle scienze non considerò solamente i *fabbricati* e le dimensioni delle sale, ma portò lo sguardo fin sulle finestre.

(2) Altro che *ampiezza del bucato*, quì vengono in iscena anche i cenci!

« cesse à l'air infect d'un étage, avant de « pénétrer dans un autre étage; ce melange « impur est l'air renouvellé, qui sert à la « respiration et entretient la vie des malades. « Les escaliers communes de S. Paul et de « S. Nicolas partent de la salle S. Charles; « lorsque toutes les croisées de ces escaliers « sont fermées, comme elles le sont le plus « souvent (1), ils ne reçoivent de l'air que « de la salle S. Charles. Cet air qui y monte, « cet air qui les remplit, est infect; on ne « le respire qu'avec peine et avec dégoût: il « est chargé des émanations de S. Charles, « où il y avoit le 12 janvier de cette année « (1786) 304 malades; de S. Paul au pre- « mier, où il y en avoit 258; de S. Joseph « au second, où il y en avoit 175. Et c'est « avec toutes ces modifications malfaisantes « qu'il arrive au troisième à la salle S. Landry, « où il y avoit le même jour 260 malades (2).

« Mais ce n'est pas assez que l'air qui cir- « cule dans l'Hôtel-Dieu soit composé en partie « et de l'air déja altéré par la respiration, « et de l'air chargé de miasmes journaliers « qui s'exhalent des corps malades; un usage

---

(1) Questa è una cosa di *regolamento*, diranno i miei dotti oppositori, ed era *inutile* l'osservarla.

(2) Ecco dunque dimostrato *uno* de' vantaggi risultante dalla cognizione della *distribuzion delle sale*, e dimostrato coll' argomento del *vedete* e del *toccate*. Dico uno de' vantaggi, giacchè ne risultano altri e riguardano la facilità o difficoltà del servizio e della sorveglianza, il che fa variare il numero degli inservienti e la somma delle spese.

« de l'Hôtel-Dieu fournit le moyen de sur-
« charger encore cet air des miasmes accu-
« mulés pendant un temps. Lorsqu'il faut
« changer la paille des lits, il n'y a point
« de place particuliere pour ce rechange, il
« se fait au milieu des salles (1); et lorsqu'on
« ouvre ces paillasses, où tant d'infirmités
« différentes se sont reposées, on conçoit l'o-
« deur qui s'en exhale, et qui en annonce le
« danger. Il y a plus : chaque salle contient
« un certain nombre de lits à la paille pour
« les agonisants; on appelle de ce nom à
« l'Hôtel-Dieu, non seulement ceux qui sont
« au moment de la mort, mais ceux qui
« gâtent leur lit. On les reunit sur cette paille
« quelquefois cinq ou six; elle est simplement
« amoncelée sur la couchette et bridée par un
« drap. Nous avons peine à dire que c'est
« quelquefois là, au milieu de ces agonisants
« et de tout ce qui suit cet état de défaillance,
« au milieu de ces malades salis, que l'on
« met pour un temps ceux qui arrivent de
« bonne heure et qu'on ne sait encore où
« placer. Ces lits à la paille ont besoin d'être
« renouvellés souvent. Il faudroit se trouver à
« l'Hôtel-Dieu, sur les quatre heures du matin,
« au moment où on retire à brassée cette
« paille infecte, où on la pose sur le plancher

(1) L'accademia viene a dirci delle cose che devono *affidarsi alla polizia medica interamente*, soggiungeranno gli oppositori, e conchiuderanno che è *inutile* il saperle; altronde perchè mai abbassarsi fino al trivialissimo riflesso del *movimento dei letti?*

« que l'on impregne des miasmes, et que l'on « charge des ordures qu'elle renferme ; c'est à « ce moment que l'on peut juger de l'infection « qui se répand et dans les salles, et dans « les escaliers, et dans tous les étages (1).

. . . .

« Le pays le plus sain est celui où on vit « le plus long-temps ; l'hôpital le plus insa- « lubre est celui qui perd le plus de malades « en proportion de ceux qu'il a reçus ; il perd « plus d'hommes, parce qu'il oppose plus « d'obstacles à leur guérison, parce qu'il reunit « plus de causes d'insalubrité. Nous allons donc « déterminer la mortalité de plusieurs hôpitaux « pour la comparer à celle de l'Hôtel-Dieu.

« Hôpital d'Edimbourg	1 mort sur 25
« Hôpital du St. Esprit « à Rome	1 . . . sur 11
« Hôpital de Lyon .	1 . . . sur 11 2/5 1 . . . sur 13 2/3
« Hôpital de St. Denys	1 . . . sur 15 1/8
« Hôpital de Versailles	1 . . . sur 8 2/5
« Hospice de St. Sulpice	1 . . . sur 6 1/2
« Hôpital de la Charité « à Paris.	1 . . . sur 7 1/2
« Hôtel-Dieu de Paris .	1 . . . sur 4 1/2

(1) Quanti *sminuzzamenti*, diranno gli oppositori. L'accademia si dimentica che *non si deve divulgare al pubblico la struttura interna e l'andamento economico de' pubblici stabilimenti, e che è inutile di ripetere al Governo già bastevolmente istrutto da chi tiene la tutela delle amministrazioni rispettive.* — A difesa però dell'accademia convien dire che fu il Governo francese che incaricò l'accademia di questo rapporto.

« On voit que la perte de l'Hôtel-Dieu est « la plus forte de toutes et dans une pro- « portion considérable. Cette perte est à peu- « près double de celle des hôpitaux de Ver- « sailles et de la Charité de Paris; elle est « presque triple de celle des hôpitaux de S. « Denys et de Lyon. Cette grande mortalité « est la suite des causes d'insalubrité que « nous avons remarquée (1).

. . . .

« On ne peut douter que la mal-aise, le « dégoût, la corruption de l'air, le defaut « de sa circulation, l'entessement des mala- « des dans les mêmes salles et dans les mê- « mes lits, ne contribuent à retarder la gué- « rison des maux.... La durée moyenne « des maladies à la Charité est de 23 jours: « à l'hospice de S. Sulpice de 23 jours $^3/_4$; « et à l'Hôtel Dieu, de 42 jours $^4/_5$.

« Cette différence sur la durée des mala- « dies est enorme; et il en faut conclure que,

---

(1) L'accademia ha dunque avuto ragione di scendere ai più *minuti dettaglj*, giacchè la considerazione di questi ha messo in evidenza le cause del male; ha avuto ragione di svelarle al Governo per eccitarlo agli opportuni rimedj; ha avuto ragione di *divulgarle al pubblico*, acciò altri popoli non ne fossero vittima; giacchè, ripetiamolo per la centesima volta e forse inutilmente, la statistica, ossia la descrizione degli oggetti componenti una nazione ha per iscopo di presentarli dal lato *utile e dannoso*, acciò ne approfittino tutti i cittadini, ciascuna professione, il Governo, gli esteri e i posteri.

« non-seulement l'insalubrité de l'Hôtel-Dieu « rend la mortalité beaucoup plus grande, « mais quelle y rend aussi le recouvrement « de la santé beaucoup plus difficile....

« Une autre considération qui ne doit pas « être négligée, c'est que le même vice d'em- « placement, qui est la principale cause de « l'insalubrité de l'Hôtel-Dieu, y rend le trai- « tement des maladies plus cher. On voit « dans un état présenté au roi en 1773 par « MM. les administrateurs, que le revenu de « l'Hôtel-Dieu étoit alors de 1,360,995 livres. « Il faut retrancher de cette somme les char- « ges qui sont portées dans le même état, « et le revenu net ne paroit être que 1,022,520. « Il ne s'agit plus que de diviser cette som- « me par le nombre moyen et annuel des « journées 912500 et l'on trouvera que le « prix de chaque journée est de 22 sous 5 « deniers. Les comptes de l'hospice de S. Sul- « pice font foi que le journée de chaque ma- « lade ne monte, dans une année commune « pris sur sept, qu'à 17 sous 1 denier (1). « Sans doute un grand hôpital entraîne plus « de dépense; les abus y sont plus grands, « plus difficiles à réformer. Les frais de toute « espèce doivent être plus considérables dans « une maison qui entretient 3071 personnes, « que dans une maison où il n'y en a 151.

---

(1) I miei dotti oppositori avranno motivo di restar quì scandalezzati, leggendo che l'accademia *divulgò al pubblico l'andamento economico* di questi ospedali.

« Mais quand on voit que le prix des jour-
« nées à l'Hôtel-Dieu est près d'un tiers en
« sus de celui de l'hospice de S. Sulpice, on
« ne peut s'empêcher de croire que, dans un
« autre emplacement, ou *chaque district au-*
« *roit son département*, ou le *service* seroit
« plus aisé, la *surveillance* deviendroit plus
« facile et la *dépense* seroit moins grande.

Obbiezione. *Il valor medio delle liti è impossibile a conoscersi nemmeno per approssimazione, moltissime liti versando sulla dimanda d'un fondo non apprezzato, di una eredità non estimata, di un diritto di massima da liquidarsi, di una servitù, di una sostanza eventuale e simili. Così dicasi dal rapporto medio tra le spese ed il valore delle liti e il tempo per ultimarle. Gioverebbe bensì indicare i paesi più litigiosi, poichè in questo particolare, grande diversità si osserva tra un dipartimento e l'altro, ed anche fra i distretti.*

Risposta. 1.° Dire che *il valor medio delle liti è impossibile a conoscersi nemmeno per approssimazione*, è dire che è impossibile a porsi in pratica il saggissimo regolamento organico della giustizia 13 giugno 1806. Questo regolamento determina le appellazioni e inappellazioni in ragione del valore delle liti.

2.° Dire che *il valor medio delle liti è impossibile a conoscersi*, perchè *molte liti versano sopra eredità non estimata*, è dire che è impossibile a porsi in pratica la legge del registro e delle ipoteche.

3.° Tutti i diritti eventuali sono determina-

bili in teoria come lo ha dimostrato Condorcet, sono determinabili in pratica da persone esperti; lo stesso si dica delle servitù.

4.° Essendo conoscibile il valor medio delle liti; essendo certo che il massimo numero di queste resta definito dai giudici di pace e dalle prime istanze; riflettendo che le spese per gli atti giudiciarj sono precisate, non è difficile a persona esperta il determinare per approssimazione il rapporto tra il valor medio delle liti più comuni e le spese necessarie per ultimarle.

5.° Dire che il tempo, ossia la durata media delle liti non è possibile conoscersi nemmeno per approssimazione, è dire che non è possibile conoscere l'epoca in cui furono protocollate e definite, il che è contrario al buon senso e all' ordinaria pratica de' tribunali.

6.° *Gioverebbe bensì*, dicono gli oppositori, *indicare i paesi più litigiosi.* Ma non risultan questi, rispondo io, dalla tabella posta alla pag. 182 delle *Tavole statistiche?* Diffatti in questa tabella si veggono i paesi ossia la residenza de' giudici, la popolazione soggetta a ciascuna giurisdizione, il numero delle liti in ciascuna... Dunque paragonando le popolazioni col numero delle liti in ciascuna giurisdizione, avrete necessariamente *i paesi più litigiosi;* nè questa notizia può risultare con esattezza e nella sua generalità da altra foggia di calcolo o da altra fonte di *dati* statistici.

Obbiezione. *Nella parte che riguarda la giustizia punitiva in mezzo ad un' esuberanza di dati inutili e inassegnabili mancano i dati*

più utili, e questi sono raccolti dal ministero della giustizia. Questo ministero ha le tabelle mensili di tutte le operazioni dei giudici, tribunali, corti e regj procuratori nelle procedure penali, con ciò sorveglia l'ordine e l'attività del travaglio; ha il novero dei giudizj di polizia correzionali e d'alto criminale; raccoglie dalle polizie il novero dei delitti e fa un confronto tra i delitti i giudizj e le condanne, quindi ne deduce il bisogno o la superfluità delle giudicature, e l' influenza del codice di procedura sulla scoperta dei delitti. Pare che questi dati *siano* i più osservabili *e nel libro non si trovano.*

Risposta. 1.° Gli oppositori non degnandosi di specificare i *dati inutili e inassegnabili* che essi trovano nelle *Tavole statistiche*, non è possibile far loro corrispondente risposta. Pare però che non si dovrebbe dimenticare il principio *nihil gratis asserendum.*

2.° Se non m'ingannano tutti gli scrittori di diritto criminale, se non m' inganna la pratica de' più savj governi, le notizie più interessanti pel pubblico (in conseguenza *più osservabili* d'ogni altra cosa) nella giustizia punitiva sono

1.° Il danno che riporta dai delitti la società nella proprietà e nella vita.
2.° L' indennizzazione che la società riceve dalla giustizia.
3.° Il sacrifizio annuo che deve fare la giustizia colla condanna de' rei.
4.° Il numero de' delinquenti arrestati e fuggiti ed il movimento delle carceri.

5.° L'influenza di tutte le cause fisiche morali civili giudiziarie sulla produzione de' delitti, influenza determinata sopra quantità visibili e palpabili.

Ora, tutti questi elementi si trovano sviluppati nelle *Tavole statistiche*, e sembrano più importanti che le *tabelle mensili di tutte le operazioni de' giudici*, *tribunali*, *corti*, *regj procuratori*....

3.° Queste tabelle però di operazioni e di giudizj, questi regolamenti *burocratici* sono ottime cose per sorvegliare la condotta e determinare l'attività e l'inerzia degli agenti della giustizia; e gli oppositori m'accusano a torto d'averli dimenticati. Diffatti nella tabella alla pag. 183 si vede il numero annuo delle liti *presentate e spedite* da ciascun tribunale; alla pag. 186 compariscono tutti i delitti contro la vita e la proprietà; alla pag. 188 tutte le relative condanne dalla minima di correzione sino alla massima d'alto criminale.

4.° Fa però sorpresa che gli oppositori abbiano rilevato la suddetta (falsamente supposta) mancanza, giacchè essi non fanno entrare nella statistica le cose di *regolamento* (1); non vogliono divulgati al pubblico la *struttura interna* e l'*andamento economico degli officj* (2). La statistica, secondo essi, *considera la cosa in grande senza tanti sminuzzamenti* (3). La statistica non è che la

(1) V. pag. 172.
(2) *Idem*.
(3) V. pag. 128.

descrizione dello stato economico delle nazioni (1). *Questa scienza non deve regolarmente occuparsi che della quantità e qualità del prodotto e dello smercio* (2). *Un manuale di polizia non potrà mai appartenere alla storia economica d'una nazione. Sono i grandi risultati i sintomi del costume generale che vogliono esser presi di mira*, dicono i miei oppositori (vedi l'obbiezione seguente).

Obbiezione. *Chiudesi la serie delle* Tavole statistiche *con la descrizione degli usi e costumi. La pittura che vorrebbe farsi della vita privata e l'inquisizione dei mali domestici disconviene troppo alla libertà civile, e alla professione dei principj liberali, che per rara felicità de' tempi il Governo si fa pregio di proclamare.* Un manuale di polizia non potrà mai appartenere alla storia economica d'una nazione. *Senza dubbio la morale influisce profondamente sullo spirito d'industria e sull'economia nazionale, ma sono* i grandi risultati, i sintomi del costume generale che voglion esser presi di mira; *l'analisi delle abitudini individuali il calcolo delle piccole e segrete passioni è opera dell'ozio filosofico, è ufficio sol di chi deve prevenire e reprimere i disordini della società.*

Risposta. Per ridurre al vero valore queste grandi *parole* che fanno i pugni coll'antecedente obbiezione, comincierò dal dire che ho

(1) V. pag. 128.
(2) V. pag. 153.

già dimostrato contro il Tamassia i numerosi vantaggi che risultano sì ai privati cittadini che al pubblico amministratore dalla cognizione delle abitudini economiche e morali, (V. pag. 109-119).

Le ragioni e l' autorità de' seguenti scrittori presenteranno l' argomento sott' altro aspetto e gli serviranno di conferma. Cominciamo dalle abitudini economiche.

Non è possibile spiegare lo stato delle arti, se non si esaminano le abitudini generali di maggiore o minore sobrietà, di gusto più o men raffinato ne' consumatori. Ecco come parla Chaptal: « Le défaut de goût dans le con-
« sommateur courbe, à la longue, l'artiste le
« plus habile sous le joug de la médiocrité :
« du moment qu'un ouvrage parfait n'est plus
« distingué d'un ouvrage incorrect, l'artiste ne
« sent que trop qu'il feroit, à pure perte,
« le sacrifice de son temps pour perfectionner
« son ouvrage: il se borne à des ébauches;
« et à peu à peu son talent s'affoiblit par une
« suite constante d'une pratique negligée . . .
« La différence qu'il y a entre les produits
« des artistes français et ceux des artistes
« anglais, annonce moins une disproportion
« entre les talents qu'une différence choquante
« dans les connoissances des consommateurs
« des deux nations. A Londres l'artiste ne
« parviendra à vendre avantageusement que
« l'objet qui présentera tous les caractères de
« la perfection ; à Paris, la moindre différence
« dans le prix éléve l'ouvrage incorrect au
« niveau de l'ouvrage le plus parfait : de sorte

« que l'artiste ne peut pas être plus difficile « sur son exécution que le consommateur ne « l'est lui-même sur son jugement . . . .

« L'empire du goût du consommateur sur « le perfectionnement des arts est si bien « établi, que nous voyons prosperer en France « tout ce qui peut être dirigé par ce caractère « national qui distingue le peuple français « de tous les autres peuples: la bijouterie, « la clincaillerie, la broderie s'exécutent chez « nous avec une perfection qui en rend l'ex- « portation très-considérable, parceque tous « ces produits se distinguent par une élegance « dans les formes et une variété d'exécution que « les autres peuples n'ont pu attaindre . . . (1)

Ora, secondo che l'imperfezione d'un' arte dipenderà o dal cattivo gusto del consumatore o dall' ignoranza dell' artista, risulteranno pel Governo serie diverse di doveri; nel primo caso egli dovrà rettificare le idee del pubblico con buoni modelli e col proprio esempio; nel secondo egli dirigerà gli artisti colle scuole e coi premj d' interesse o d' onore.

« En Angleterre, dice Say, chacun n'a pas « son caprice dans les petites choses. Toutes « les tables à manger, toutes les portes, toutes « les serrures d'un emploi pareil, sont faites « de même, ou du moins l'on n'y voit qu'un « petit nombre de variétés. Qu'exigent les con- « sommateurs anglois? Que chaque chose aille

---

(1) *Essai sur le perfectionnement des arts chimiques en France.*

« à son but et soit de bonne qualité. Ils sont
« en conséquence bientôt d'accord sur la forme
« et sur la matière ; et une fois d'accord ils
« ont peu d'envie de changer. Des-lors on peut
« fabriquer en grand, jeter au moule, pour
« ainsi dire, la plûpart des produits, y porter
« au dernier degré la division du travail, qui
« ne peut avoir lieu que lorsqu'il s'agit de
« créer un grand nombre de produits pareils.
« Il en résulte qu'ils sont en général plus par-
« faits, plus exacts, mieux finis, et incom-
« parablement meilleur marché.

« Lorsqu'au contraire chacun veut avoir non
« la chose qui lui convient le mieux, mais
« celle qui est selon sa fantaisie, ou qui flatte
« le plus sa vanité ; lorsque c'est une raison
« de ne pas vouloir une chose, de voir que
« tout le monde s'en sert, alors le producteur
« ne peut préparer que des exemplaires isolés
« de chaque produit ; ils sont nécessairement
« alors moins parfaits et plus chers. Les meubles
« de bois d'acajou qu'on fait en France, sont
« plus magnifiques et plus variés que ceux des
« Anglais. Nos consommateurs veulent en avoir,
« non pour l'usage qu'ils en tirent, mais pour
« attester leur bon goût, ou satisfaire leur
« faste; des-lors il ne doit pas s'en faire deux
« absolument pareils, car les goûts varient avec
» chaque personne, et il en est de même des
« facultés pécuniaires et de la vanité. L'un
« veut une forme un peu plus recherchée que
« l'autre, plus d'ornemens en bronze, plus de
« sculpture ; qu'arrive-t-il? C'est qu'en France
« les jolis meubles ne sont qu'à l'usage d'un

« Fort petit nombre de gens aisés... Qu'arrive-t-il « encore? C'est que malgré la beauté de nos « meubles, ils ne sont point faits avec cette « précision qui en augmente la commodité et « qui en assure la durée....

« Les consommations d'une nation seront, « en général bien entendues, si l'on y trouve « des choses commodes plutot que splendides, « beaucoup de linge et peu de dentelles; des « alimens abondans et sains, en place de ragoûts « recherchés; de bons habits et point de broderies. » Chez un telle nation, les établissemens publics « auront peu de faste et beaucoup d'utilité, « les indigens n'y verront pas des hôpitaux « somptueux, mais ils trouveront des secours « assurés; les routes ne seront pas deux fois « trop larges, mais les auberges seront bien « tenues; les villes n'offriront peut-être pas de « si beaux palais, mais on y marchera en sureté « sur des trottoirs....

« La mode a le privilege d'user les choses « avant qu'elles aient perdu leur utilité; souvent « même avant qu'elles aient perdu leur fraîcheur; « elle multiplie les consommations et condamne « ce qui est encore excellente, commode et joli, « à n'être plus bon à rien. Ainsi la rapide « succession des modes, appauvrit un état de « ce qu'elle consomme et de ce qu'elle ne « consomme pas....

« Les jouissances de la table, des jeux, des « feux d'artifice, sont au nombre des plus « passageres (consommations). Je connais des « villages qui manquent d'eau et qui con- « somment dans un seul jour de fête, ce qu'il

« faudroit d'argent pour amener de l'eau et pour « élever une fontaine sur leur place publique. « Leurs habitans aiment mieux s'enivrer en « l'honneur de leur patron et aller péniblement, « tous les jours de l'année, puiser de l'eau « bourbeuse à la distance d'un quart de lieue. « C'est en partie à la misère en partie à des con- « sommations mal entendues, qu'il faut attribuer « la mal propreté qui environne la plupart des « habitations des gens de la campagne » (1).

Questi e simili sentimenti che si ritrovano in Smit, Stevart, Franklin, Rumfort, Bequillet.... giustificano ad uno ad uno gli elementi accennati nelle *Tavole statistiche* al capo *abitudini economiche*, e mostrano l'utilità di simili indagini. Bisogna ben essere straniero alle speculazioni de' fabbricatori e de' commercianti per non vedere che la notizia del più tenue oggetto richiesto nelle mense ordinarie, del più piccolo ornamento voluto dal comune vestito, del più infimo mobile riguardato come necessario ad ogni alloggio, serve di base a nuove fabbriche a nuovi rami di commercio in ragione delle masse, in cui questi gusti prevalgono. Conviene ben essere straniero ai calcoli economici per non sapere che a cagione d'esempio un piccolo consumo di combustibile richiesto più del bisogno dall' irragionata forma de' cammini e de' fornelli, moltiplicato per tanti giorni dell'anno, per tante centinaja di fabbriche, per tante migliaja di famiglie

(1) *Traité d'économie politique.*

produce dei grossi milioni di consumo inutile annualmente; dite lo stesso della luce artificiale, del vestito, dell'alloggio.... Franklin riflettendo alla polve di cipro sparsa sulla testa de' Parigini ogni giorno ed ai tanti parrucchieri in ciò occupati, diceva che la Francia poteva coi parrucchieri formare un' armata e colla polve mantenerla.

Nè per ottenere gli elementi delle abitudini economiche è necessario offendere la civile libertà c portare uno sguardo indiscreto tra le domestiche mura. Sono fonti innocui di notizie

1.° Pubblici registri,
2.° Privata osservazione in pubblico,
3.° Pubblica opinione,
4.° Persone speciali,
5.° Necessarie deduzioni.

Dividendo per la popolazione le quantità raccolte da queste fonti, si argomenta la maggiore o minore estensione dell' elemento trovato.

Pubblici registri. Raccorrete dalle dogane tutte le merci estere inservienti ai bisogni comodi e piaceri della popolazione. I dazj-consumo nelle comuni murate vi specificheranno gran parte degli oggetti che servono al vitto ed all' alloggio. I registri delle privative vi diranno la quantità del sale e del tabacco consumato. L'affezione per la caccia vi sarà additata dalle licenze concesse dal demanio; e i registri delle privative vi offriranno nuovo lume, mostrandovi la quantità della corrispondente polve venduta. L'affezione pel giuoco delle carte sarà rappresentata dai mazzi di tarocchi, tresette, ombra, bergamasche smaltiti dal

demanio (1); l'affezione pel lotto dai prodotti della relativa amministrazione, l'affezione pel teatro dal numero degli abbonati e dai biglietti serali....

Privata osservazione in pubblico. Bastano gli occhi per vedere le osterie le bettole i caffè...; gli oggetti d'ogni specie di consumo esposti in vendita; le foggie del vestire da uomo da donna da ragazzo e i varj elementi che lo compongono dalla testa fino ai piedi; i *fiacre*, le vetture, le carrozze...; l'affluenza alle chiese ed ai passeggi; la poveraglia vagabonda e questuante....

Pubblica opinione. Chiunque v'additerà le abitudini generali d'attività o d'inerzia, di sobrietà o profusione, di riflessione o spensieratezza, di polizia o sucidume....

Persone speciali. Un oste v'indicherà le epoche in cui cresce il consumo del vino; un mercante la specie di moda che prevale; un librajo il genere di lettura più esteso . . .

Necessarie deduzioni. Dal pollo nella pignatta del paesano argomenterete agiatezza della nazione; da molte botteghe di pane di grano turco povertà; dal numero grandioso e dai grossi onorarj de' maestri di musica o di ballo dedurrete ricchezza . . .

Passiamo alle abitudini morali. Le stesse cinque accennate fonti ce ne indicheranno gli elementi senza bisogno d'*inquisizione domestica.*

---

(1) V. il Conto dell' Amministrazione delle Finanze del Regno d'Italia nell'anno 1807, pag. 101.

Pubblici registri. Nel citato rapporto al consiglio generale degli ospizj di Parigi si veggono gli esposti, i venerei, le partorienti negli ospizj. Dalle pubbliche sentenze giudiciarie constano i delitti, le pene, la patria de' delinquenti, la loro età, sesso, condizione, professione. Nel *novero de' giudizj di polizia correzionale e d'alto criminale* che gli oppositori inchiudono ed escludono dalla statistica si veggono i *lenoni*, gli *scroccatori*, *truffatori*, *contrabbandieri*, *fuggiti per coscrizione*, *turbolenti per superstizione* .... (1), tutti i difetti morali della popolazione, tutti i punti in cui piega verso il vizio e di quanto. Dire che il quadro di queste abitudini non appartiene alla statistica, perchè serve di norma a *chi deve prevenire e reprimere i disordini della società*, è dire che il quadro delle magagne d' una casa non entra nella di lei descrizione, perchè serve di norma al padrone che la possiede, è dire che il quadro dell' ignoranza e de' pregiudizj nelle arti e nell' agricoltura non appartiene alla statistica, perchè serve di norma al governo che deve dissiparli con ogni specie d' istruzione.

Private osservazioni in pubblico. La licenza o la castigatezza de' teatri; la scarsezza o l'affluenza del popolo alle chiese; il commercio meretricio più o meno esteso; il tumulto o la quiete ne' luoghi pubblici; le botteghe

(1) Gradi d' immortalità accennati a foggia d' esempio nella colonna VII del *Quadro sinottico* unito alle *Tavole statistiche*.

chiuse o le vendite all' asta per fallimenti; gli ubbriachi vaganti per le strade; la gioventù che giuoca sulle piazze o in luoghi appartati ne' giorni di lavoro . . . . constano a chiunque non è privo d' occhi, d' orecchie e di senso comune, senza che vi sia bisogno di domestica inquisizione.

Pubblica opinione. Chiunque vi dirà il genere d' educazione dominante, la ritiratezza o la civetteria delle madri, la docilità o indocilità de' figli, l' urbanità o inurbanità de' cittadini, gli odj trasmessi o no da famiglia in famiglia . . .

Persone speciali. E' nota all' agricoltore la frequenza o la rarità de' furti nelle campagne; al mercante la buona o mala fede prevalente ne' contratti; al giudice la fedeltà o infedeltà alle promesse; al parroco la propensione o renitenza de' cittadini alla beneficenza . . .

Necessarie deduzioni. Le liti presentate, le liti conciliate, il numero de' matrimonj e de' divorzj, le mercedi degli operaj, gli onorarj della servitù, i contratti sulla parola, gli usi nelle vendite, la specie de' lasciti al pubblico, le cerimonie mortuarie . . . sono tante fonti da cui traggonsi necessarie induzioni sull' indole delle passioni e loro varia intensità nelle diverse classi sociali (1).

Osserverò finalmente che nella descrizione degli usi e costumi come in ogni altro ramo

(1) *Logica Statistica*, pag. 42-61, 172-192.

statistico vi sono delle cose primarie quasi fondamenti e mura, altre secondarie quasi sostegni e legami, altre finalmente di terza classe quasi ornati e pitture che abbelliscono sì per scemar la pena dell' attenzione, sì per facilitare i paragoni col richiamo d' oggetti simili, o dar risalto ai giudizj coll' avvicinamento d' oggetti contrarj. Quindi tutti i rami della statistica possono avere una latitudine maggiore o minore. Ma quand' anche si voglia essere sobrio ne' risultati, è prudenza largheggiare nelle indagini, giacchè la verità di rado traluce da un fatto solo, e per isgombrarle d' intorno ogni nebbia è per lo più necessario chiamarne molti a confronto. Dal confronto di tanti fatti si ottiene finalmente un risultato semplice e luminoso. Ma il volgo si ferma su di questo risultato, e non vede o dichiara inutili tutte le operazioni che lo prepararono, simile a quell' imbecille che non avendo mai veduto costruire una fabbrica, non voleva nè ponti, nè pali, nè argani, nè scale dicendo che questi oggetti non entrano per nulla nelle fabbriche compite.

FINE.





